Anno 94 Numero 5

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, sem. 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 6 Gennaio 1960

Ricordare e agire

L'ondata di antisemitismo che in questi giorni va dilagando in Germania, e fuori della Germania nel mondo, con i suoi tipici caratteri di fanatismo grossolano e di subdola viltà (le svastiche verniciate sulle sinagoghe, le tombe e i monumenti profanati, le aggressioni dei dieci contro uno, le lettere intimidatorie e le telefonate notturne), c'è da confidare che sarà presto vinta, più ancora che dalle repressioni poliziesche e giudiziarie, dall'universale disgusto che ha già cominciato a suscitare. Finirà probabilmente, per questa volta, come quelle straripanti piene di acqua melmosa che presto sprofondano nel suolo; e non ne resta che un misero rigagnolo alla superficie.

Ma non per questo il fatto è meno preoccupante. La verità è che un fetido rigagnolo (o, se si preferisce, stillicidio) colava già da tempo, da troppo tempo. Se ne parlava ogni tanto, tra stupiti e indignati; ma non gli si dava peso. Bravate di teppisti, stravaganze di innocui nostalgici, si diceva. Ma non si sapeva che, per esempio, in Germania, dal 1948 a oggi, ben 176 cimiteri ebraici su 1700 erano stati profanati, uno su dieci. O si dimentica che un certo Nieland aveva osato scrivere in un libercolo: «E' una menzogna sfrontata pretendere che sei milioni di ebrei siano stati sterminati dai tedeschi. E' stato lo stesso ebraismo internazionale a orchestrare il massacro»; e che il giudice di Amburgo, nell'assolverlo, aveva detto: «L'autore non se la prende con gli ebrei a titolo individuale, ma condanna l'ebraismo internazionale. Egli difende una idea, un'opinione, una concezione, e pertanto non può andare punito». Da questa mostruosa opinione alla lezione impartita ai suoi scolari da un tale Zind, professore di liceo, secondo il quale gli ebrei mandati da Hitler nelle camere a gas erano stati troppo pochi, il passo non era poi tanto lungo.

C'è stata troppa indulgenza, troppa indifferenza, in Germania e fuori; anche in Italia. E' ora di tagliare il male alle radici, se non vogliamo che la mala pianta alligni e metta fronde; di reagire al più piccolo sopruso, alla più piccola menzogna o reticenza, alla stessa dimenticanza o ignoranza. C'è chi, oggi, di fronte a quel che accade, pensa al tornaconto di propaganda che potrà trarne, o si preoccupa delle possibili reazioni sulla politica internazionale, con l'indebolirsi o il rafforzarsi della posizione di taluni paesi, o sussurra che alla base di tutto ci sono complotti dei paesi arabi o comunisti. Ci pare che questo non sia altro che uno sviare l'attenzione dal problema di fondo, che è un problema di difesa della civiltà. E la civiltà è un bene troppo fragile, perché ciascuno di noi non se ne debba sentire, giorno per giorno, responsabile.

Bisogna prima di tutto far conoscere, nel suo abisso di orrori, la degradazione a cui è scesa l'umanità nei campi di annientamento. Abbiamo visto, a Torino, stiparsi migliaia di giovani nelle sale della Mostra della deportazione; abbiamo sentito le loro domande ansiose, precise, incalzanti. E' stata una esperienza preziosa; perché quei giovani non sapevano, ma *volevano sapere*. E noi che qualcosa sapevamo, ci siamo sentiti in colpa, e abbiamo capito che è cómpito della nostra generazione dire le cose come stavano, nella loro nuda tremenda realtà.

Ma bisogna anche punire inflessibilmente ogni forma di propaganda razzista, di apologia della violenza, di fanatica intolleranza. Non è vero che manchino le leggi. (C'è, per es., una legge del 1952 da cui appare che lo «svolgere propaganda razzista» costituisce «pubblica esaltazione delle finalità antidemocratiche del fascismo», e cioè il reato di «apologia del fascismo»). Mancano piuttosto, molte volte, la capacità e la volontà di applicarle con rigorosa e pronta fermezza.

Due considerazioni, infine, mi pare si impongano. La prima è che l'antisemitismo o, più genericamente, il razzismo (come ideologia e come pratico atteggiamento) non è monopolio esclusivo della Germania; ma qualche traccia se ne può scorgere in ogni paese, a oriente come a occidente. Non è proprio il caso, per nessuno, di inorgoglirsi farisaicamente della propria supposta superiorità; ma sì piuttosto di frugare entro di sé, per estirparne il male più o meno nascosto. La seconda considerazione è che non solo il razzismo va colpito, ma ogni altra forma di intolleranza politica o religiosa, d'infatuazione nazionalistica e perfino regionalistica. Non dobbiamo mai permettere — per riprendere la stupenda frase di Beccaria — «che, in alcuni eventi, l'uomo cessi di esser persona e diventi cosa». Il più piccolo, impercettibile passo ci potrebbe portare su quella strada di disprezzo dell'uomo che ha il suo sbocco cieco e orrendo nelle camere a gas.

Emanuele Ringelblum, nel diario trovato sotto le macerie del ghetto di Varsavia, scriveva: «Bisogna resistere... La cosa non deve ripetersi mai più». E nel testamento di una giovane ebrea polacca, leggiamo: «Maledetto l'uomo il quale dopo aver letto questo, sospirerà e tornerà alla sua occupazione quotidiana... Ricordate e agite. Questa è la nostra preghiera e il vostro dovere».

Sì, dobbiamo ricordare, ma anche agire, perché la cosa non si ripeta mai più. E' stata la loro preghiera, è il nostro dovere.

A. Galante Garrone

Disastro ferroviario alle 8 di mattina fra la nebbia

Un treno lanciato a 90 all'ora deraglia su un ponte a Monza: 15 morti e 124 feriti

L'impalcatura in ferro e i relativi binari erano provvisori - Velocità consentita: dieci chilometri orari - Il macchinista, che è morto sul colpo, forse non ha visto i segnali - Due vetture si schiantano sul capannone di una fabbrica dopo un salto di cinque metri - I rimanenti vagoni gremiti di operai si rovesciano prima di cadere nel vuoto - Scene di orrore negli scompartimenti fra cadaveri straziati, feriti che gemono e invocano aiuto - Il convoglio andava da Sondrio a Milano

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 5 gennaio.

Lanciato a oltre 90 all'ora, in un tratto di linea, alla periferia di Monza, che avrebbe dovuto percorrere alla velocità massima di 10 l'ora, il diretto Sondrio-Milano è balzato stamane dai binari provocando un disastro di eccezionale violenza. Quindici vittime, orrendamente sfracellate, sono il bilancio dell'impressionante sciagura, alle quali si aggiungono 76 feriti gravi, di cui cinque in condizioni disperate, e 48 feriti leggeri.

Sul luogo della catastrofe si stende una scena terrificante. Venendo dalla strada s'incontra una vettura di prima classe penetrata per metà in un capannone di un lanificio fiancheggiante la linea ferrata; è coricata sul fianco destro, dopo aver percorso, strisciando sul terreno sconvolto, una cinquantina di metri. Oltre il muro della fabbrica, nella sede ferroviaria ma fuori del binario, è la locomotiva. Alcuni metri dietro la prima vettura ce n'è un gruppo di tre, rovesciate sul fianco sinistro. Fra queste e la prima vettura si trova una minuscola «600», presa dal ciclone dell'urto, sballottata e fracassata.

Un poco più avanti, sempre in direzione di Monza, si apre una larga voragine profonda oltre cinque metri, d'un sottopassaggio in costruzione; dal ponte che lo sovrasta sono precipitati il bagagliaio e una vettura di 3ª, rimasti in bilico fra i binari e il fondo del sottopassaggio. Ancora sulla sede ferroviaria, e in corrispondenza del ponte, altre due vetture, una inclinata a sinistra, una diritta. Infine le ultime tre vetture del treno sono rimaste sul binario.

Dentro gli scompartimenti, visioni che dànno le vertigini. I sedili verticali della prima vettura, quella coricata sul fianco, rendono l'immagine del disastro. Sembra di vedere il disperato scompiglio dei viaggiatori sballottati, ammucchiati nel fondo, urlanti di disperazione e d'angoscia, presi nella morsa dei ferri che straziavano le loro carni, paralizzati dal terrore della morte, che tuttavia giunse per alcuni fulminea e per altri fu una lenta inesorabile marcia. Ancora rimangono i resti di una umanità serena e ignara che andava al lavoro — un migliaio di viaggiatori, in prevalenza operai — travolta d'improvviso nel vortice di una tempesta senza scampo. Giornali e riviste, fazzoletti, schegge di vetro dei finestrini, brandelli di indumenti, un mucchio di uova fracassate in un miscuglio di tuorli e di gusci, e sangue, sangue, a chiazze, a spruzzi, che va lentamente raggrumandosi.

Rotaie divelte dalle traversine, spaccate nette come biscotti dalla violenza dell'urto; carrelli staccati, contorti; grosse putrelle d'acciaio piegate, scaraventate lontano come dall'impeto di un'esplosione. Un troncone di rotaia ha perforato una vettura, è penetrato nell'interno, ha saettato fra i viaggiatori, ha trafitto e dilaniato un prete. Un altro troncone di rotaia è penetrato da un fianco della vettura, ha perforato il corpo di una donna. Spettacoli allucinanti agli occhi dei primi soccorritori, come quello di una ragazza di cui non è stata ritrovata che la testa ma non il corpo, ancora imprigionato nel groviglio di ferri e pietre. Ed ora il cronista si ferma angosciato, ha già detto troppo per la pietà del lettore.

La sciagura ha avuto cause imprevedibili. Per eliminare un passaggio a livello alla periferia di Monza, un paio di chilometri prima della stazione sulla linea di Sondrio, era stata decisa la costruzione di un sottopassaggio in corrispondenza di viale Libertà. I lavori erano cominciati nello scorso ottobre, e l'amministrazione ferroviaria aveva provveduto a rinforzare i binari con un ponte che sovrasta il trincerone del sottopassaggio. Il ponte è stato costruito alla perfezione, e infatti stamane ha resistito egregiamente allo sconquasso del treno che lo ha percorso fuori dei binari, dopo esser deviato. Diranno i tecnici che il deviamento è stato provocato dall'eccesso di velocità con cui il treno ha affrontato il tratto delicato delle rotaie che corrono sul ponte, necessariamente malferme. Infatti ai macchinisti era stato ordinato di percorrerlo alla velocità massima di dieci chilometri l'ora, appunto per evitare vibrazioni che avrebbero potuto provocare la fuoruscita delle ruote dai binari.

Milleduecento metri prima del ponte erano stati collocati i segnali regolamentari per avvertire i macchinisti di ridurre la velocità. Di notte tali segnali sono ripetuti da fanali, che vengono spenti quando fa giorno. Accenderli la sera e spegnerli il mattino è compito del casellante Giuseppe Garzaro, di 46 anni, titolare del casello situato al quinto chilometro, tra Monza ed Arcore. Egli è stato questa mattina l'unico testimone della sciagura, e per poco non ne è stato a sua volta vittima.

Ecco il racconto fatto dalla sua viva voce, ancora sconvolta dall'emozione: «Mi sono salvato per miracolo — egli comincia col dire —. Proprio perché al momento del disastro, invece di balzare a destra sono balzato a sinistra».

Ieri sera Giuseppe Garzaro aveva acceso regolarmente i lumi di segnalazione di rallentamento, e stamattina alle 8, gli spettava di spegnerli.

«Sono uscito dal casello alle 7,40, e in bicicletta, percorrendo il sentiero che fiancheggia i binari, mi sono recato al segnale collocato 1200 metri prima del ponte. Era già giorno chiaro, c'era nebbia, ma la visibilità era buona. Sono poi arrivato al ponte sempre seguendo il sentiero che corre sulla sinistra dei binari. Lì giunto posai la bicicletta e a piedi cominciai a traversare i binari per spegnere l'altro segnale. Saranno state le 8 e un paio di minuti, avevo appena sentito suonare le sirene degli stabilimenti. Il diretto 341 che da Sondrio doveva arrivare a Monza alle 7,59, aveva dunque qualche minuto di ritardo.

«Mentre attraversavo i binari lo sentii arrivare. Andava forte. Andava troppo forte, certo era sui novanta, e lì doveva arrivare al massimo a dieci l'ora. Ebbi subito la sensazione d'un disastro. E feci un balzo, diversamente il treno mi sarebbe precipitato addosso sfracellandomi».

Giuseppe Garzaro si copre gli occhi con le mani e tace qualche minuto. «Dopo il balzo — prosegue — mi voltai e dalla nebbia vidi sbucare il treno. Dalle ruote uscivano fiamme, segno che il macchinista si era accorto del suo errore e aveva frenato con la rapida. Subito dopo il treno si avventò sul ponte, e avvenne il finimondo. Un fracasso spaventoso, interminabile. Sibili, rumore di ferraglie, scintille che uscivano da tutte le parti, vetture che schizzavano come impazzite, scivolavano, saltavano in aria, si aggrovigliavano. Poi un attimo di silenzio, seguito subito da un coro agghiacciante di urla, di gemiti, di invocazioni d'aiuto».

Ancora una volta Giuseppe Garzaro tace, si copre il volto con le mani. «Ero inebetito — riprende — paralizzato dal terrore, dall'angoscia. Ma mi ripresi subito. Corsi al vicino passaggio a livello, col telefono di servizio del casello avvertii la stazione di Monza, dissi di telefonare subito al pronto soccorso, c'erano decine e decine di feriti. Li sentii urlare e gemere più forte quando tornai indietro. Intanto dagli stabilimenti vicini erano giunti numerosi operai. Aiutai qualche ferito a mettersi in salvo.

«Salii sul locomotore, che nella corsa fuori del binario aveva divelto un traliccio della corrente e aveva la cabina fracassata. Dal finestrino vidi il macchinista Piero Vacchini, seduto, immobile, la testa china, le mani incrociate sul petto. Dal bacino in giù era tutto fracassato. Era morto sul colpo. Sul pavimento gemeva l'aiuto macchinista Andrea Giuliano, anche lui fracassato. Poi arrivarono infermieri, vigili del fuoco, medici».

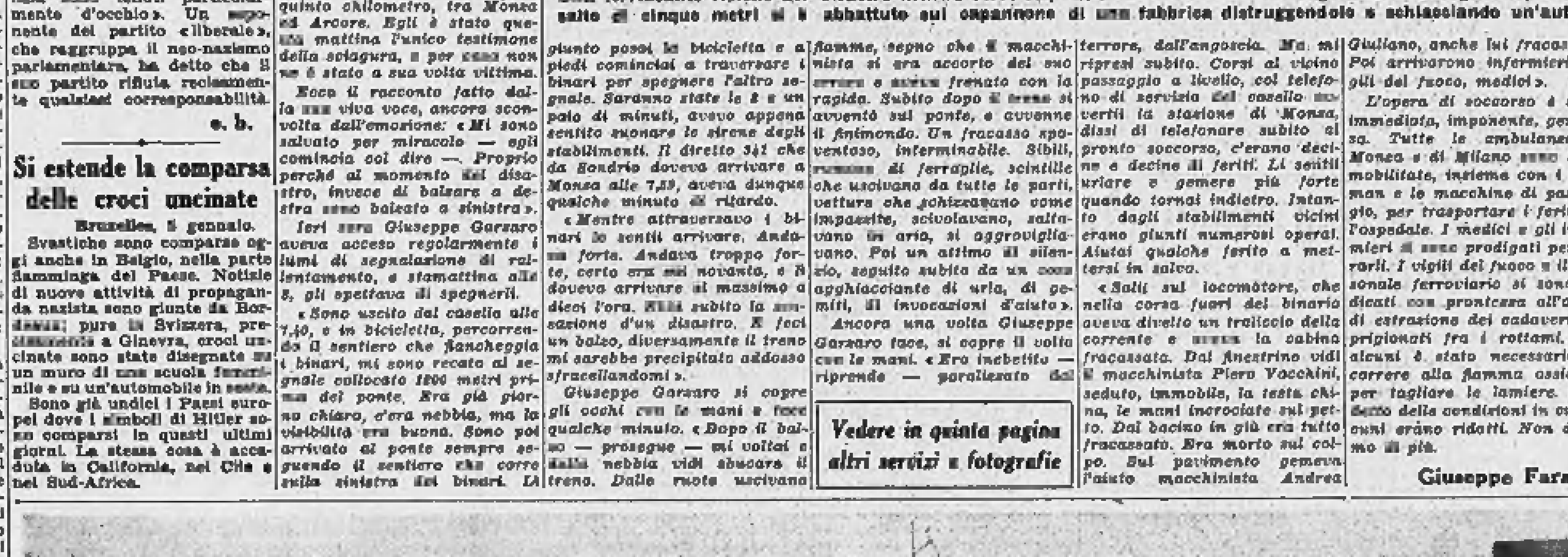
L'opera di soccorso è stata immediata, imponente, generosa. Tutte le ambulanze di Monza e di Milano sono state mobilitate, insieme con i pullman e le macchine di passaggio, per trasportare i feriti all'ospedale. I medici e gli infermieri si sono prodigati per curarli. I vigili del fuoco e il personale ferroviario si sono dedicati con prontezza all'opera di estrazione dei cadaveri imprigionati fra i rottami. Per alcuni è stato necessario ricorrere alla fiamma ossidrica per tagliare le lamiere. Si è detto delle condizioni in cui alcuni erano ridotti. Non diciamo di più.

Giuseppe Faraci

Vedere in quinta pagina altri servizi e fotografie



Una terrificante visione del disastro mentre ferve l'opera di soccorso. Uno dei vagoni del convoglio dopo un salto di cinque metri si è abbattuto sul capannone di una fabbrica distruggendolo e schiacciando un'auto



L'impressionante documento fotografico della catastrofe ferroviaria di Monza. I primi due vagoni del diretto 341 sono usciti dai binari precipitando nella scarpata mentre crollava parte del viadotto in costruzione. Le altre vetture hanno continuato la corsa stessa e poi hanno deviato rovesciandosi con un tremendo frastuono

Adenauer chiederà di mettere al bando i partiti neonazisti

Il passo presso la Corte Suprema - Arrestati 17 studenti a Berlino-Ovest: trovate nelle loro case copie del libro *Mein Kampf* di Hitler - Voci di attività naziste anche nella Germania Est - Svastiche in 11 Paesi europei, in America e nel Sud Africa

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 gennaio.

Sembra imminente lo scioglimento della Deutsche Reichspartei e di altri movimenti di estrema destra compromessi con l'attività dei neonazisti in Germania. Secondo notizie attendibili, la messa al bando della Deutsche Reichspartei verrà richiesta dal governo alla Corte costituzionale di Karlsruhe il 13 prossimo. Adenauer, che anche oggi ha espresso «la sua profonda indignazione per i vergognosi episodi di antisemitismo», vuol dimostrare in questa maniera che è deciso ad agire con fermezza.

I neonazisti vanno intensificando i loro misfatti. Ormai le croci uncinate che appaiono nottetempo sui muri della Germania non si contano più. Da Amburgo a Monaco di Baviera i nostalgici di Hitler non fanno che imbrattare chiese, sinagoghe ed edifici pubblici. Ma le autorità tedesche agiscono ora con risolutezza.

A Berlino occidentale la polizia ha arrestato oggi altri diciassette studenti — in età tra i diciassette e i ventisei anni — che parteciparono alla marcia nazista ieri in un parco cittadino. Nelle loro case sono state scoperte copie del libro «Mein Kampf» di Hitler, divise e fregi della gioventù nazista, opuscoli e giornali che esaltano il passato regime. Gli arrestati appartenevano a due organizzazioni di estrema destra, la «Gioventù nazionale della Germania» e la «Lega nazionale degli studenti»: esse verranno sciolte quanto prima dalle autorità berlinesi, con il consenso degli alleati.

Rolf Wolny, il ventitreenne impiegato arrestato ieri a Berlino per aver insudiciato le vetrine di alcuni negozi con i simboli hitleriani, è stato processato oggi per direttissima: l'hanno condannato a dieci mesi di reclusione senza i benefici di legge. Sempre a Berlino si sono avute oggi manifestazioni di protesta contro le attività neonaziste. I comizi, non autorizzati dalla polizia, sarebbero stati organizzati dai comunisti di Berlino Est.

Le manifestazioni neonaziste si sarebbero estese anche alla Germania orientale. L'informazione è stata diffusa da un giornale della sera di Berlino Ovest: finora le autorità comuniste non ne hanno dato conferma.

In diverse località dello Schleswig-Holstein, dove si stanno ripetendo le provocazioni naziste, la polizia ha compiuto parecchi arresti. A Bonn si sta preparando, poi, il processo contro un ex-nazista, Friedrich Schmidt, accusato di aver pronunciato un discorso che esaltava i due profanatori della Sinagoga di Colonia (i quali verranno chiamati in giudizio tra una decina di giorni).

L'aspetto più preoccupante dell'attività neonazista è che la maggior parte dei fanatici di Hitler sono dei giovani, molto spesso dei ragazzi. E' questa la prova evidente che le vecchie idee stanno mettendo in Germania nuove radici, come va sostenendo l'opposizione di Bonn nel denunciare l'insufficiente educazione democratica delle nuove generazioni.

m. c.

Nuove manifestazioni di razzisti in Austria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 gennaio.

Regna ancora stasera, a Vienna, la viva e estremamente sgradevole impressione suscitata da una minacciosa lettera anonima recapitata questa mattina con la posta, dopo le sette e un quarto, alla sede della comunità israelitica. Eccone il contenuto: «Con questa desideriamo informarvi che nelle ore serali di oggi, martedì, 5 gennaio 1960, la vostra sinagoga salterà in aria. Fate in modo che nel tempo predetto nessun uomo si trovi all'interno della sinagoga: non ci devono essere vittime. Vi avvertiamo, inoltre, che sarebbe fatica sprecata ricercare l'esplosivo. L'Austria esige: Fuori i luridi ebrei!».

La missiva razzista, scritta a macchina, non portava alcuna firma né altro segno distintivo. Immediatamente essa è stata consegnata alla polizia di Stato, dalla direzione della comunità israelitica; nel frattempo una delegazione composta dei massimi esponenti della stessa comunità si faceva ricevere dal ministro dell'interno, Afritsch, e gli esponeva il disagio che la serie delle più recenti manifestazioni antisemite avvenute in Austria ha destato nei cittadini di religione e di stirpe ebraica.

Dopo il colloquio, un numeroso corpo di polizia, in uniforme e in borghese, è andato a presidiare la sinagoga minacciata di attentato, e sono stati inoltre distaccati, davanti a ogni istituto o ufficio ebraico pubblicamente esposto, uno o due agenti di guardia.

La sinagoga è stata perquisita minutamente da agenti specializzati, ma, almeno da quanto finora risulta, nessun esplosivo è stato rintracciato.

Nella notte tra ieri e oggi le mura di Vienna sono state nuovamente deturpate da diverse scritte antisemite insultanti e minatorie, e talune erano contrassegnate dalle sigle di due note organizzazioni neofasciste: B.H.J. (Bund heimattreuer Jugend) e D.N.A.P. (Demokratische Nationale Arbeiterpartei). Sulle saracinesche di un negozio di mobili appartenente a un ebreo di nome Adler, è stata vergata la scritta: «Ritorna in Giudea!». Un altro negozio ebraico, la ditta di ferramenta Wallner e Neuburg, è stata sfregiata sulla porta con le parole: «Fuori gli ebrei».

I fatti hanno provocato già un incidente. Il direttore della comunità israelitica viennese, il consigliere di Stato Wilhelm Krell, è stato pregato da un radiocronista di esprimere il suo parere sui recenti avvenimenti, ma poi la direzione della radio austriaca non ha ritenuto opportuno mettere in onda l'intervista, con la motivazione che in essa «venivano attaccata troppo aspramente le autorità».

Il ministro degli Interni, Afritsch, interrogato, risponde: «Gli attivisti, se presi, verranno esemplarmente puniti. I neo-nazisti noti alla polizia sono tenuti particolarmente d'occhio». Un esponente del partito «liberale», che raggruppa il neo-nazismo parlamentare, ha detto che il suo partito rifiuta recisamente qualsiasi corresponsabilità.

e. b.

Si estende la comparsa delle croci uncinate

Bruxelles, 5 gennaio.

Svastiche sono comparse oggi anche in Belgio, nella parte fiamminga del Paese. Notizie di nuove attività di propaganda nazista sono giunte da Bordeaux; pure in Svizzera, precisamente a Ginevra, croci uncinate sono state disegnate su un muro di una scuola femminile e su un'automobile in sosta.

Sono già undici i Paesi europei dove i simboli di Hitler sono comparsi in questi ultimi giorni. La stessa cosa è accaduta in California, nel Cile e nel Sud-Africa.

CRONACA CITTADINA

La cucina del buon tempo antico

Il dietologo ci richiama alla sana tavola piemontese

Dove sono i grissini, il brodo e il vino di una volta? - Elogio degli agnolotti, della fonduta e del buon bollito - Benefici delle insalate - E' un errore cercar le fragole a gennaio e le arance a luglio

Un igienista che in questi giorni abbia guardato con occhio critico le tavole imbandite per i pranzi tradizionali delle feste, non ha potuto fare a meno di sospirare con amarezza. Piatti elaborati, ricchezza di frutta fuori stagione, dolci a migliaia, vetrine refrigerate dei salumieri colme di leccornie, ristoranti che sono invitanti richiami ai ghiottoni, nomi difficili, per lo più stranieri di pietanze sconosciute.

Dove sono andate a finire le specialità gastronomiche del Piemonte, celebri in tutti i paesi e veramente aristocratiche? Le guerre, le abitudini sofisticate, la ricerca di materiale di ripiego hanno condotto allo sgretolamento della passata «dignità alimentare». E le conseguenze? Digestioni lente e difficili, eruzioni della pelle, stanchezza, fegato gonfio, disturbi di ogni genere.

Gli alimenti della classica cucina piemontese, un tempo, erano consigliabili agli infermi. Grissini, brodo di pollo, poco vino ma buono, ordinavano i medici. Ma erano grissini di farina, acqua e sale, semplici, senza grassi; i grissini di Chieri e di Torino inventati trecento anni fa dal fornaio Antonio Brunero. Allora erano famosi in tutta l'Europa, li chiamavano «les petits bâtons de Turin». Adesso sono lucidi, perfetti cilindri di gusto strano, friabili: sembrano verniciati e nessun medico oserebbe proporli per la dieta di un malato di stomaco.

Il brodo, fino a pochi anni fa, veniva dalla bollitura dei polli nutriti in cascina o nei cortili dalle contadine, secondo il costume dei nonni, col granturco e quanto offrivano i prati. Senza speciali forzature ormonali, senza essere costretti ad una breve vita artificiosa in gabbie anguste, sotto l'azione ininterrotta dei raggi infrarossi. Avevano le ossa degli arti lunghe, sottili, e non l'aspetto gottoso di molti polli dei giorni nostri. E il vino non conosceva altra madre che l'uva.

«Il cibo è salute», si diceva: adesso non è che un proverbio. Se pur nell'affanno della vita moderna, nell'ansia del lavoro che incalza noi tornassimo all'educazione alimentare piemontese, se ne avvantaggerebbe il nostro fisico e persino il nostro morale. Ci sono feste in vista? Lasciamo da parte gli elaborati antipasti dove si cerca d'indovinare sotto la presentazione ricercata un gusto, almeno un gusto di un cibo noto (e spesso volte invano): torniamo agli agnolotti, alla fonduta, al tartufi, al buon bollito. E nei giorni come tutti gli altri torniamo al riso, alla pasta fatta in casa, alle castagne dei nostri vecchi.

Torniamo soprattutto al nostro buon pane, reclamando con l'insistenza di tutti quelli che hanno testa sul collo e amano la salute propria e quella dei propri figli, che i fornai ritornino ai criteri della panificazione di un tempo. Essi ci dicono: è il cliente che vuole il pane lucido, di bell'aspetto, fragrante, morbido. Noi siamo i clienti: smettiamo di danneggiarci da soli. Se non vogliamo, un giorno o l'altro, essere costretti a ricorrere alle medicine, togliamoci dalla testa tante ubbie: chiediamo pane, e pretendiamo che sia pane, senza grassi e senza tante manipolazioni.

Ma ci sono altri cibi a cui dobbiamo riabituare il palato: le nostre insalate caratteristiche, fatte con i grassi peperoni di Carmagnola, con cipollini d'Ivrea (bolliti per chi ha lo stomaco più delicato), oppure ancora a quella che venne chiamata «l'insalata delle 24 ore». Era tradizionale della mattina torinese, e vi si frammischiavano fiori commestibili e saporiti dai colori vivaci: i begliuomini. A fine Ottocento era piatto di rito in tutte le case dell'aristocrazia. Le fornivano i frati del Monte dei Cappuccini.

Come esiste un'educazione stradale, esiste un'educazione alimentare. A questa bisogna riabituarsi, se non si vuole finire dispeptici o arteriosclerotici. Sembra che siano passati i tempi in cui si gustavano i prodotti stagionali: a primavera asparagi e piselli, patatine nuove, ciliege e poi fragole; d'estate fagioli freschi nel minestrone preparati da mani esperte con tutte le verdure e i legumi freschi degli orti, albicocche, pesche, e insalate di pomodori; i classici pomodori piemontesi rossi e verdi, a coste turgide, sodi e rilucenti. E poi d'autunno, con i fichi e le susine, l'uva. E d'inverno cavoli, castagne, cardi, latte e polenta. Era la salute, per i ricchi e per i poveri.

Oggi tutto è cambiato: le massaie cercano quello che la terra non può dare a meno che sia forzata dall'uomo. E l'uomo riesce ad ingannare la terra. Si mangiano a gennaio peperoncini e pomodori, ci sono pesche e funghi... freschi tutto l'anno (magari congelati, privi di sapore, senza vitamine vive, duri come sassi), si spremono arance a luglio. I capricci vengono tutti soddisfatti. Ma è un grave errore; un errore che si sconta.

Prof. Uberto Tosco
dell'Ufficio d'Igiene di Torino

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +4,8
MINIMA —1,6
Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +2; umid. 64%; press. 749,7. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno. Nebbia sulla pianura. Temp. a Caselle: mass. +10,7; min. —2,5; media +5,3.

La festa dell'Epifania

Solenne pontificale del Cardinale in Duomo - Befane del vigile - Le auto di Torino-Natale

La festa dell'Epifania viene celebrata stamane alle 11 in Duomo con un solenne pontificale del cardinale Fossati; alle 16, dopo il canto dei Vespri sarà impartita la benedizione.

Numerose manifestazioni sono indette per oggi da enti pubblici, aziende private e sodalizi assistenziali. Per un giorno ricompariranno ai crocicchi le vecchie pedane sulle quali un tempo i vigili urbani salivano per dirigere il traffico. Serviranno come punto di riferimento per i doni degli automobilisti torinesi ai «civich».

L'Amministrazione ferroviaria distribuirà circa 3 mila pacchi ai figli dei propri dipendenti: le cerimonie avranno luogo alle 9,30 all'«Adriano» ed all'«Italia», nel pomeriggio alle Officine Materiale Rotabile.

Il Banco di Roma riunirà il personale alle 10 nel salone della sede torinese per festeggiare i figli dei dipendenti. Una distribuzione di pacchi-dono ai vecchi artisti si svolgerà alle 11 nella sede dell'Entecito (largo Saluzzo 36). La festa dei bambini dei tranvieri, ai quali saranno consegnati 3600 pacchi di giocattoli si svolgerà alle 8,30 nel cine Ideal.

La Croce Verde ha organizzato per le 12 un pranzo per cinquanta persone bisognose. Nell'aula magna dell'Università Popolare «Don Orione» le Acli distribuiranno 600 pacchi assistenziali. Alle 10 le autorità cittadine presenzieranno all'Alfieri alla consegna di 1200 pacchi-dono ai figli degli agenti di p. s. Altri premi saranno estratti a sorte.

Alla mezzanotte si spengono le luci di «Torino Natale». Domani alle 16,30, nella sede di via Massena 20, saranno estratte a sorte le 12 vetture Fiat del concorso abbinato alla manifestazione.

In pieno giorno nel centro della città sotto gli occhi dei passanti

Tre banditi assaltano una gioielleria in pochi secondi bottino di 6 milioni

Frantumato il cristallo della vetrina con una sbarra di ferro, prendono i preziosi a manate e fuggono su una «Giulietta» - L'automobile con targa falsa rischia di travolgere i pedoni in via XX Settembre e attraversa via Garibaldi con il rosso - Nel negozio c'era un guardiano, ma colto di sorpresa non ha potuto far nulla

Tre banditi hanno dato l'assalto a una gioielleria in pieno centro: nel giro di quattro o cinque secondi hanno rubato monili per sei milioni di lire e sono fuggiti. Il colpo, audacissimo, è stato compiuto sotto gli occhi dei passanti, alle 13,35. Il negozio è «Lo scrigno», in via Barbaroux 2. I proprietari, Giuseppe Piovano ed Emilio Orecchia, temendo imprese del genere non si fidavano a lasciarlo incustodito nell'ora della chiusura pomeridiana, tra le 13,45 e le 14,15: da tempo avevano assunto un custode, il pensionato Oreste Bertola di 69 anni, abitante in via Torricelli 25. Il quale si faceva chiudere nella gioielleria ed aspettava il ritorno dei proprietari. Anche ieri egli era nel negozio, seduto nella retrobottega e intento a leggere il giornale; ma i banditi hanno agito con una rapidità tale che egli non ha avuto la possibilità di far niente oltre che gridare.

Dell'assalto è stato testimone anche un impiegato de «La Stampa». Uscito dalla sede del giornale poco dopo le 13, egli si era diretto in piazza Castello per prendere il pullman «A». L'autobus tardava e l'impiegato cambiava idea, decideva di recarsi all'inizio di via Pietro Micca per prendere un tram. S'avviava allora sotto il portico di via Barbaroux, che si trova di fronte alla gioielleria. L'impiegato notava, venti metri davanti a sé, presso la vetrina della oreficeria che aveva la serranda a maglia abbassata, due giovanotti, sui 20-25 anni, uno dei quali teneva in mano un'asta di ferro analoga a quelle che usano i commercianti per abbassare le saracinesche.

Sulla strada, ferma davanti al negozio, c'era una automobile «Alfa-Giulietta» colore azzurro. L'impiegato notava un giovanotto scendere dalla macchina con un drappo scuro in mano e avviarsi verso gli altri due e lo sentiva dire con tono di incitamento: «Presto, presto». Quasi contemporaneamente udiva un colpo secco seguito da un frastuono di vetri infranti. I due banditi avevano spaccato il cristallo con l'asta di ferro e già stavano introducendo le mani all'interno della vetrina, mentre il terzo apriva il drappo contro la serranda per raccogliere quanto veniva fuori dalle manciate dei complici.

L'impiegato gridava e si metteva a correre verso i tre, ma essi, con mossa rapidissima, abbandonavano il negozio e balzavano sulla macchina. La «Giulietta», il cui motore era rimasto acceso, scattava in avanti per via Barbaroux. In quel momento si udivano dentro alla gioielleria le grida del custode che, colto di sorpresa, aveva appena avuto il tempo di uscire dal retro per vedere quello che stava succedendo.

L'impiegato che aveva assistito all'assalto, faceva in tempo a leggere i numeri della targa, TO 212703, e subito la macchina, coi fari abbaglianti accesi, svoltava a destra per via XX Settembre. Immediatamente dopo la curva i banditi trovavano un tram fermo, lo superavano sulla sinistra sfiorando tre passanti che a balzi riuscivano a porsi in salvo. All'incrocio con via Garibaldi il semaforo segnava rosso, ma i banditi passavano ugualmente e fuggivano per via Milano, probabilmente diretti verso l'autostrada.

L'impiegato de «La Stampa», senza perdere tempo, entrava nel caffè Canonico, che è sull'angolo tra via XX Settembre e via Barbaroux, e telefonava alla Mobile dando l'allarme e segnalando anche il numero di targa dell'auto. Sul posto giungevano il dott. Valerio della Mobile e il dott. Smirne del Commissariato Castello. Intanto davanti alla gioielleria si radunava gente, la notizia del colpo si diffondeva, raggiungeva anche l'orefice Corsi che ha il negozio in via Roma e che resta nell'esercizio anche durante la chiusura pomeridiana. Era lui che informava telefonicamente dell'accaduto il signor Piovano, uno dei comproprietari de «Lo scrigno».

Il Piovano e il socio si precipitavano in via Barbaroux dove già la polizia stava facendo i rilievi. I banditi avevano gettato le mani soltanto su uno dei tre «plateaux» che costituiscono il piano superiore della vetrina. Una parte dei gioielli era caduta nell'interstizio tra la vetrina e la base della serranda e poteva essere ricuperata. Da un primo controllo risultavano mancanti numerosi gioielli, collane, anelli, spille, braccialetti e tra questi ultimi due tempestati di diamanti, l'uno del valore di 2 milioni e mezzo, l'altro di 2 milioni e 800 mila lire. I gioiellieri, pur non avendo ancora potuto accertare con precisione l'entità del danno — che è assicurato — ritengono che esso si aggiri sui sei milioni di lire.

Dalle prime indagini svolte dalla polizia è risultato che l'auto aveva una targa falsa. La TO 212703 apparteneva alla «Fiat 600» che il signor Antonio Giardini abitante in via Moretta 34 vendette il 5 febbraio 1957 alla signorina Bianca Mazzi di Milano; a quella «600» venne assegnata la targa MI 334159 e di conseguenza la TO 212703 fu annullata. E' evidente che i banditi, per compiere il colpo, si sono fabbricati la targa. L'impiegato de «La Stampa» è stato anche in grado di dare alla polizia alcuni connotati sui tre banditi: quello che era sceso di macchina con il drappo era alto, magro, sui 25 anni, aveva il capo scoperto, indossava un pastrano verde e aveva al collo una sciarpa marrone.



Giuseppe Piovano, l'orefice derubato in via Barbaroux

Rubati 909 automezzi l'anno scorso in città

Nel 1959 sono state rubate a Torino 909 auto contro 689 dell'anno precedente. Il sensibile aumento si è verificato nonostante che la polizia nel corso dell'anno sia riuscita a debellare alcune bande organizzate e ad arrestare numerosi ladri d'auto.

Dei 909 automezzi 762 sono stati ritrovati. Le altre 147 macchine sono «scomparse». Le ipotesi sono due: la prima, alquanto romanzesca, è che vengano esportate verso paesi sottosviluppati; l'altra è che finiscano in mano a meccanici che «truccano» i numeri di matricola oppure che le smontano immettendo poi sul mercato pezzi di ricambio d'occasione. In genere il ritrovamento dell'auto rubata avviene nel giro di 48 ore. Rarissimi sono i ricuperi d'automezzi dopo il terzo giorno.

Il «furto d'uso» (un tizio si appropria dell'auto per compiere una gita e l'abbandona poi intatta) rappresenta una percentuale modesta. In genere le macchine vengono rubate per ricavarne un utile: gran parte delle auto ritrovate sono prive delle ruote, della batteria di altri organi.

Suddivisi per mesi i furti del 1959 sono stati: 76 in gennaio, 84 in febbraio, 12 in marzo, 60 in aprile, 56 in maggio, 30 in giugno, 35 in luglio, 51 in agosto, 73 in settembre, 69 in ottobre, 115 in novembre e 105 in dicembre. Le ore in cui è registrato il maggior numero di furti sono quelle serali dalle 20 in poi.

Visti lungo il Po grazie alla foto de "La Stampa,,

Ritrovati i gemelli di Mirafiori

Un tranviere li scorge infreddoliti e stremati - Il commovente abbraccio dei genitori - "Non osavamo presentarci a casa con la nota di biasimo, ma ora siamo pentiti,, - Il lungo peregrinare e una notte tra la nebbia - Tutto si conclude con un raffreddore - L'angosciosa veglia del maestro





I coniugi Morello stringono felici tra le braccia i due ragazzi. Nella foto accanto: il maestro Alessandro Serra

Alle 12,30 di ieri il signor Leonardo Piano di 36 anni, manovratore dell'A.t.m. esce dalla sua abitazione (una casetta ad un piano con giardino) di lungo Po Antonelli 75. Sta per aprire il cancelletto quando vede due bambini, pallidi, con gli occhi rossi, evidentemente stremati dalla stanchezza e dal freddo, che guardano attraverso le sbarre. Pensa che vogliano chiedergli l'elemosina. Poi ci pensa meglio: sono vestiti decorosamente, si assomigliano moltissimo. Pochi minuti prima, finito di mangiare, il manovratore aveva letto su «La Stampa» dei due fratellini, Pier Giorgio e Pier Franco Morello di 9 anni scomparsi misteriosamente lunedì pomeriggio dalla borgata Mirafiori.

— Dite un po' — chiede — siete voi, per caso, i gemelli che tutti cercano? Quelli che non sono più tornati a casa per una nota di biasimo ricevuta a scuola?

— Sì — rispondono i due candidamente — siamo proprio noi.

Il signor Piano li fa entrare e li affida alla moglie e ai suoceri. I gemelli vengono fatti sedere in cucina, al caldo.

— Abbiamo fame! — dichiarano all'unisono. E subito si rifocillano con affettati di pane, prosciutto, pere e un bicchiere di vino generoso a testa. I Piano mostrano loro una copia de «La Stampa». C'è il racconto della fuga, c'è una loro foto, c'è la foto della mamma. I gemelli scoppiano a piangere ma continuano a mangiare e a bere.

Si telefona al commissariato Vanchiglia. Arrivano sollecitamente in auto il brigadiere Russo e l'agente Albertini. I Morello, sempre divorando pane e prosciutto, si trasferiscono in sezione. Qui, esaurito il cibo offerto dai Piano, ripetono la categorica affermazione «Abbiamo fame!»; e gli agenti improvvisano uno spuntino a base di grosse scodelle di caffè e latte e di un cestello di «brioches». Intanto si avverte la P. S. Mirafiori di sospendere le ricerche. Da Mirafiori giunge in auto al commissariato Vanchiglia il maresciallo Italiano con un altro sottufficiale: sulla macchina sono anche i genitori, Paolo Morello di 33 anni, operaio della Società Ossigeno, e Ada Cocco di 28 anni. I genitori hanno passato una notte tremenda, credevano d'impazzire. Abbracciano i figlioletti ridendo e piangendo. «Ma dove siete stati? Cosa avete fatto?» domandano ansiosamente.

La risposta di Pier Giorgio e Pier Franco è un racconto di avventure. Usciti di scuola con la nota di biasimo sul diario, non hanno avuto coraggio di tornare a casa. Abbandonano le rispettive cartelle non si capisce bene dove e cominciano a camminare. Finiscono in borgo San Paolo, poi in barriera di Francia, arrivano a Porta Palazzo. Si ricordano d'essere passati sotto la Mole Antonelliana e guardandola uno dice all'altro «Scansiamoci, che magari ci casca addosso». Errano in corso Tortona, in corso Belgio, si ritrovano, ormai col buio e la nebbia, in corso Casale.

Da corso Casale salgono in collina («in montagna» dicono loro). Assistono ad uno spettacolo tv attraverso i vetri di una finestra, poi tornano indietro, nella nebbia che diventa sempre più fitta. Non sanno più se sono a Torino o se stiano camminando in qualche zona d'estrema periferia. In realtà sono sul lungo Po Antonelli. Hanno fame e chiedono l'elemosina ad un passante, ma non ottengono nulla. Poi si siedono sulla riva sinistra del Po (nelle immediate vicinanze della piazza Chiaves) e stringendosi l'uno all'altro per sentir meno il freddo passano così, all'aperto, la freddissima notte invernale. Rimangono quasi sempre svegli e parlano. Parlano della Befana. Uno dice: «Vorrei che ci portasse cinque miliardi e un'auto americana». L'altro replica: «Io preferirei un sacco pieno di pane e di formaggio». S'addormentano che è mattino. Si svegliano poco prima di mezzogiorno. Si alzano, intirizziti, sempre più affamati. Alle 12.30 sono dinanzi alla casa del manovratore Piano che li scorge. L'avventura è finita.

Dal commissariato Vanchiglia al commissariato Mirafiori per lo espletamento di carte pratiche burocratiche e la riconsegna ufficiale ai genitori. Il maresciallo Italiano accompagna poi a casa in via Lanusei 13, tutta la famiglia. La notizia s'è già diffusa, sul portone c'è una piccola folla festante. Il primo che si slancia ad abbracciare i bambini è il loro maestro, Alessandro Serra. Il signor Serra, un giovane ed ottimo insegnante molto stimato, ha le lacrime agli occhi. «Tutto per una piccola nota di biasimo... — dice — ho vissuto anch'io ore indescrivibili di angoscia... Pensare che i Morello sono dei così bravi ragazzi... E prima di uscire di scuola volevo persin togliere la nota dal diario». Il maestro invierà subito una lettera-espresso alla moglie che insegna in un paesino in provincia di Pesaro: l'informerà minuziosamente del dramma a lieto fine, tanto più che la moglie conosce i gemelli Morello.

Nel tardo pomeriggio Pier Giorgio e Pier Franco, per misura prudenziale, venivano messi a letto e il padre chiamava un medico. Niente di grave, c'è soltanto la minaccia di un forte raffreddore.

Anche a Torino svastiche e telefonate minacciose

Episodi fortunatamente limitati, ma offendono tutta la città - Rigorose disposizioni del Questore

Anche a Torino e nei dintorni sono comparse le svastiche naziste: una disegnata con il gesso sull'asfalto di corso Palestro dinanzi al numero 10 dove ha sede la federazione del partito socialista, una seconda tracciata con vernice bianca all'angolo di via Bertola con via Pietro Micca, una terza in via Confienza sui muri del palazzo Stipel, una quarta sulla base della statua alla Vittoria sul Colle della Maddalena, una quinta — la più obbrobriosa, se è possibile fare una graduatoria — sulla lapide al Pian del Lot che ricorda il sacrificio dei partigiani fucilati. L'ufficio politico della Questura ha provveduto a farle cancellare.

Un lettore segnala una sesta svastica, incisa con un chiodo, sul marmo della base della statua al Redentore sulla collina di Revigliasco: e accompagnata dalla frase tedesca: «Für das ganze Leben» che vuol dire: per tutta la vita. Il lettore invoca «i provvedimenti atti a stroncare sul nascere questo rigurgito».

Alcuni cittadini ebrei hanno trovato nella cassette della posta fogli con minacce di morte. Il vicerabbino dott. Della Pergola ha ricevuto una telefonata in cui il solito anonimo annuncia che farà saltare la scuola israelitica di via Sant'Anselmo. Con lo stesso sistema atti terroristici sono stati annunciati contro la sede della comunità ebraica in via San Pio V. Il nuovo rabbino dott. Sierra, che è giunto da pochi giorni da Bologna, è stato ricevuto ieri pomeriggio dal Questore. Il dott. Oriona ha dato disposizioni per un rigoroso servizio di sorveglianza di giorno e di notte.

Vogliamo ritenere che si tratti di una volgare irresponsabile ragazzata fatta per suggestione, avendo appreso che in Germania ed in Austria si ha una rivivescenza di nazismo con disegni di svastiche, anche da noi qualche cervello sciocco ha voluto ripetere il gesto. Che si tratti di individui poveri di spirito e di cultura lo prova il fatto che quasi tutte le svastiche sono state segnate al rovescio. Tuttavia questi episodi offendono tutti gli abitanti d'una civile città.

Il partito liberale ha fatto affiggere per le vie della città un manifesto che dice: «Di fronte al nuovo rigurgito d'odio razzista e religioso che in varie parti dell'Europa si va manifestando con violenza nazista, il Partito Liberale Italiano ricorda gli insopprimibili valori della libertà e della dignità umana, fa appello alla coscienza di tutti gli uomini civili, al di sopra di ogni ideologia politica, affinché il sacrificio dei Caduti in battaglia e nei campi di sterminio non resti vano».

Condannato un giovane che rubò energia alla Sip

Un giovane e sua madre sono comparsi ieri in Pretura sotto l'accusa di furto di energia elettrica. Nel 1957 la Sip aveva tagliato i fili, per morosità, ad Aurelio Casassa ed alla madre Carmela Ventarola vedova Casassa, abitanti in un alloggio di corso Peschiera 340. Il 7 gennaio 1959 però un ispettore della società aveva notata la luce accesa nell'alloggio; con un attento sopraluogo aveva scoperto un collegamento abusivo effettuato nel corridoio ed aveva denunciato i due per furto.

Al dibattimento in Pretura (Pretore Cappiello, P. M. Salza, difensore Astore, P. C. Romagnoli) il giovane si è riconosciuto colpevole ed ha anzi addossato a se stesso tutta la colpa. La madre è stata assolta con formula piena mentre a lui sono stati inflitti 6 mesi di condizionale

Assemblea Stampa Subalpina

L'Assemblea generale ordinaria dell'«Associazione Stampa Subalpina» è convocata per sabato 16 gennaio nella sede di corso Stati Uniti 27 alle ore 15 in prima convocazione e alle 16 in seconda.

Stato civile del 4 gennaio

MORTI — Vassino Luigi, a. 76, nato a Castagnole, abitante in via del Carmine 11; Zordan Teresa, a. 82, Valdagno, v. Bologna 147; Meromi Edoardo, a. 75, Padova, v. Bossolasco 5; Baravalle Giovanni, a. 60, Torino, v. Levanna 11; Francone Giuseppe, a. 67, Torino, c. Racconigi 56; Dell'Orso Giuseppina, a. 73, Genova, c.so G. Cesare 37 bis; Grassi Ada, a. 82, Varese, v. Piffetti 9; Levi Margherita, a. 80, Torino, v. Guicciardini 3; Segre Renata, a. 48, Torino, v. Valperga Caluso 15; Garetto Maria, a. 88, Villadeati, v. Villa Regina 21; Torchio Margherita, a. 78, Tigliole, v. Genova 215; Ferrero Emma, a. 88, Cuneo, v. Felicita di Savoia 6; Bosco Orsola, a. 60, Priocca, c. Moncalieri 268; Cras Domenica, a. 70, Priocca, v. Princ. Tommaso 12; Ricardi Pietro, a. 70, Torino, via Corte d'Appello 4; Dalmoro Nelinda, a. 76, Murano, v. Torricelli 42; Barion Erasmo, a. 66, Torino, v. Marco Polo 7; Filoni Giovanni, a. 75, Livorno, c. IV Novembre 104; Gulen Margherita, a. 80, Reotier (Francia), v. Monfalcone 8; Fano Consilia, a. 86, Lucera, v. N. Bianchi 26.

Deceduti in ospedale: Zecchi-Banaco Vita, a. 70, nata a Magnano; Pane Bertotto Giovanni, a. 68, Bibiana; Gariaschini Maria, a. 68, Ottobiano; Oletti Maria, a. 71, Crescentino; Bernard Alberto, a. 73, Exilles; Rosso Isabella, a. 47, Reggio C.; Ferrua Bartolomeo, a. 89, Marene; Semachini Vittorio, a. 71, Torino; Ambrosiani Clelia, a. 56, Pinerolo; Ballario Mario, a. 20, Savigliano; Bessone Domenico, a. 82, Torino; Barra Maria, a. 70, Germagnano; Zecco Giuseppe, a. 82, Caselle; Antonucci Ivana, gg. 3, Torino.

NATI — Zaccaria Patrizia; Moscariello Raffaela; Lanzoni Monica; Minopoli Lucia; Montefusco Riccardo; Alberi Mauro; Navone Claudio; Barale Ezio; Parchietti Monica; Ghalma Andrea; Garibaldi Donatella; Veto Franco; Taglioni Annamaria; De Ambrogio Luca; Bugatti Milena; Dallera Guglielmo; Massini Irene; Colombo Delia; Baratta Gabriella; Rossino Lucilla; Ippolito Paolo; Arato Franco; Romanetto Marinella; Giuffrida Anna; Favati Mario; Montalbetti Flavio; Le Pellite Nicola; Sforza Francesco; Rosati Giovanna; Beinaro Bernardino; Servino Daniele; Serrino Maria Teresa; Strecchio Giovanni; Fiorentino Rossella; Tabellini Carlo; Malvicino Michele; Marchiaro Antonella; Baggio Chiara; Bononi Stefano; Pandin Paolo; Fabotto Maria; De Bosio Daniela; Mancino Danilo; Savio Mauro; Pavesi Elisa; Francese Maddalena; Celestino Maria; Luino Franco; Benardo Giuseppina; Digirolamo Daniela; Benedetto Anna; Adriano Rosanna; Vaglio Teresa; Spada Anna; Luciano Rosa; Pavesi Tiziana; Pagliarino Loredana; Borio Maria Luisa; Bordon Rita; Scognamiglio Patrizia; Ghigo Silvia; Vigna Viviana; Bosso Alessandro; Perteri Antonella; Pavesi Enza; Girlbuola Ilario; Moschella Carlo; Musso Maria; Bader Alberto.

Morti 34 - Nati 69 - Matrimoni 16.

Bastano le tabelle assicurative per valutare il costo di un uomo?

La Corte d'Appello afferma di no - Il giudice, nel valutare il danno arrecato alla famiglia d'una vittima della strada, non deve limitarsi alla contabilità del reddito

«Quanto costa un uomo?»: con questo titolo avevamo pubblicato tempo fa un'inchiesta sui criteri legali per valutare i danni causati dalla morte o dalle ferite riportate in incidenti stradali ed infortuni. A parte i «danni morali», l'elemento determinante è il mancato guadagno dovuto alla morte o alla interruzione del lavoro: le tabelle create dalle assicurazioni e dagli enti mutualistici per calcolare il rapporto fra reddito e capitale corrispondente, tenendo anche conto dell'età, sono divenute uno strumento abituale anche della giustizia civile.

Ma la giustizia non può e non deve ridursi a rigida e semplice contabilità. Questo è l'ammonimento di un'autorevole sentenza della nostra Corte d'Appello (presidente Icardi) che pochi giorni fa si è pronunciata sulla «liquidazione del danno» conseguente alla morte di un manovale, vittima di un investimento. In base alle «tabelle» il reddito alla vedova ed al figlio sarebbero spettati poco più di 4 milioni.

«Questi sistemi matematici — afferma in sostanza — devono avere per il giudice un valore puramente indicativo». Quando cioè la loro applicazione porti a risultati che appaiono sproporzionati all'entità del fatto il magistrato deve correggerli «con il criterio dell'equità». Ciò soprattutto quando (come nel caso in esame) ci si trova dinnanzi a persone che percepiscono e percepivano guadagni minimi, «infimi ma pur essendo in basso nella scala sociale, sono pur sempre uomini».

Di conseguenza la Corte, senza alcun motivo matematico, ma in base a considerazioni di pura «equità», considerando la gravità del fatto in sè, ha aumentato di circa un milione la somma spettante ai congiunti del manovale.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 51; Corso Vittorio Emanuele, 66; Via S. Donato, 9; Piazza Madama Cristina; Piazza Gran Madre di Dio, 1; Via Monginevro, 56; Via ai Ronchi, 3; Via P. Micca, 3; Corso Duca degli Abruzzi, 66; Piazza Respighi, 3; Piazza Savoia, ang. Via del Carmine; Piazza della Vittoria, 29; Corso Regina Margherita, 114; Via C. Alberto, 24; Via Nizza, 254; Via Oglianico, 4; Via G. Reni, 72; Via Mazzini, 31; Galleria Umberto I; Via Sacchi, 46; Via Nizza, n. 121; Strada di Settimo, 22; Via Cernaia, 36; Via S. Giulia, 38; Corso Francia, 213; Via Sesia, 1.

Autoriparazioni (ore 8.30-12.30; 14.30-18.30) officine: Corso Reg. Margherita, 97; Via A. Cecchi, 65; C. Giambone, 9 bis. **Elettrauto**: Via Parini, 12; Via Cigna, 4; Corso XI Febbraio, 4; Via Vincenzo Monti, 35; Corso Peschiera 1.

Parrucchieri — I negozi sono aperti oggi dalle 7,30 alle 13.

Specchio dei tempi

Siamo indipendenti anche perché abbiamo tanti lettori - "Specchio dei tempi,, sarà perseverante e speriamo anche impavido - «La peste non muore e non mai sparisce..» - Una pagina vergognosa nella storia umana - I cacciatori sono addolorati - Un'iniziativa sociale

Un lettore ci scrive:

«Mi sono accorto che qualcosa, e molto importante, manca dalla testata de *La Stampa* da qualche giorno. Nel riquadro (a sinistra in alto) della prima pagina, manca il simbolo del giornale, cioè la scritta: "Quotidiano indipendente". E' stata soppressa, per far posto ad alcuni avvisi per gli abbonamenti.

«Una grande amarezza mi è subito sorta nel cuore a constatare questa cosa. Che uno degli ultimi baluardi che avrebbero potuto ancora combattere e forse vincere il conformismo italiano, abbia dovuto ammainare il suo vessillo glorioso? Subito cento «pensieri terribili mi frullarono per il capo: poi, a mente fredda, ho preferito sperare che fosse soltanto cosa di pochi giorni, predisposta unicamente per facilitare i lettori.

«Se così fosse, ugualmente di una cosa però mi dolgo; che la parte economica abbia avuto il sopravvento sulla parte ideologica. E' questione di giorni, mi direte! In queste cose però, io penso sia sempre meglio non transigere. Non si sa mai».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Milano:

«Buon anno a te, mirabile *Specchio dei tempi*, e sempre nuovo ardimento. Vita lunga e felice, tu che combatti la battaglia della verità: non notizie superficiali e clamorose tu ci dài, ma vita vissuta, pene sofferte. Grazie, prezioso strumento di progresso, che pubblichi intelligentemente tante opinioni e tante ingiuste, vergognose situazioni, talvolta sancite dalle leggi. Per mezzo tuo ognuno può parlare liberamente, senza dannosi scrupoli e false convenienze! Sei uno spiraglio di luce sulle tenebre dei comodi accorgimenti, sull'artificio nefasto di mascherare la verità, di coprire le storture e gli scandali perché trionfi il "tutto va bene". Grazie, portavoce coraggioso di mille piaghe e di mille menzogne sociali, rispecchianti inettitudine e arrivismo, egoismo, boria e malvagità.

«Da Torino, nuovamente risorgimentale e libera pensatrice per merito tuo, muovi *Specchio dei tempi*, generoso cavaliere della avventura, frusta contro il malcostume, l'abuso e lo spregio dei diritti umani. Vivi e cammina perseverante e impavido».

Gli amici de «Il Convegnino» (seguono le firme)

Un lettore ci scrive:

«Penso che il modo migliore di commemorare la grande perdita che ha colpito quanti amavano in Camus l'uomo che ha sempre insegnato in umiltà, sia ricordare la frase conclusiva del romanzo *La peste* tanto più in questi giorni, in cui nel mondo tornano ad affiorare dalle fogne, sinistri e gonfi di sangue, i topi della peste razziale.

«"Egli sapeva che la sua cronaca sulla peste non poteva essere quella della vittoria definitiva. Non poteva essere che la testimonianza di ciò che s'era dovuto compiere e che senza dubbio dovrebbero compiere ancora contro il terrore, tutti gli uomini che non potendo essere santi, e rifiutando di ammettere l'esistenza di castighi divini, si sforzano di essere semplicemente medici. Ascoltando le grida di gioia che salivano dalla città liberata dalla peste, l'uomo ricordava che questa gioia era sempre minacciata. Sapeva ciò che questa folla in festa ignorava e che si può leggere nei libri: che il bacillo della peste non muore, e non sparisce mai; che può rimanere per decine d'anni addormentato, attendendo pazientemente. E che *forse* verrà il giorno in cui, per sventura e ammaestramento degli uomini, la peste sveglierà i suoi topi e li manderà a morire in una città felice".

«Questo ha scritto Camus: l'importante per noi è che quando il momento verrà noi ci troviamo schierati, come egli ci ha insegnato, con le vittime, dalla parte opposta al boia e agli assassini».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dobbiamo pensare che l'aggressività psicologica della pubblicistica antisemita — che, purtroppo, va dal famoso *Il mercante di Venezia* di Shakespeare al volgarissimo *Süss l'Ebreo* della cinematografia prebellica, tanto per rimanere fra il più noto — abbia lasciato tracce ben profonde nell'ereditario subcosciente dei giovani, se così facilmente si possono trovare fra gli allievi delle nostre scuole degli irresponsabili disposti a lanciare il grido: "morte agli Ebrei" che è riecheggiato in un Istituto romano.

«Quale educazione hanno ricevuto questi studenti? Quali gravi responsabilità dobbiamo attribuire ai loro educatori se non sono riusciti, fra tante nozioni, ad instillare nel loro animo il senso della dignità e dell'eguaglianza fra gli uomini, l'orrore per ogni discriminazione tanto più colpevole, in questo caso, perché colpisce non l'idea, che perlomeno implica scelta, ma la nascita stessa?

«Abbandoniamo la ipocrisia dell'agnosticismo e offriamo a questi giovani, come si è fatto a Torino, una documentazione e un aperto chiarimento di una pagina tanto vergognosa della storia umana. Dedichiamo ogni energia perché il debito morale che noi tutti abbiamo verso i milioni di nostri fratelli ebrei massacrati nei "Lager" nazisti non si riapra obbligandoci a chinare mortificati gli occhi di fronte ai superstiti per l'oltraggio che ancora si vuole loro arrecare».

prof. Cesare Polcari

Un lettore ci scrive:

«Il presidente della "protezione degli uccelli", qualifica i liberi cacciatori di "tracotanti ed invadenti" dimenticando che la categoria è composta di sportivi educati che non possono godere del privilegio di una riserva. Io non ritengo giusto che si qualifichino così gli 800.000 cacciatori italiani. L'articolista afferma inoltre che al Parlamento si dovrebbero discutere norme peggiori delle vigenti ed anche questa è una affermazione gratuita: basta citare il progetto Truzzi. Il voler attribuire il possesso della selvaggina migratoria che nella stessa giornata si sposta da un fondo all'altro al possessore del fondo, è poi problema che non trova base giuridica dato lo spezzettamento della proprietà. Le questioni della caccia devono essere trattate da quelli che la praticano e non da teorici.

«Da qualche tempo *La Stampa*, che aveva una gradita rubrica di caccia, si scaglia contro i cacciatori sia in "Specchio dei tempi" che con articoli quali quelli di Todisco che contengono anche inesattezze. I cacciatori, degni di ogni rispetto, sono addolorati».

Enrico Majerna

Un lettore ci scrive:

«Molte persone, ammalate, povere, ricoverate, diseredate leggerebbero con tanto piacere giornali, riviste, romanzi, ecc., ecc. per istruirsi, aggiornarsi negli avvenimenti del mondo ed ammazzare un po' il tempo. Non ne hanno la possibilità, mancando di mezzi.

«Non sarebbe un'opera buona, necessaria ed anche socialmente utile costituire dei centri di raccolta e di distribuzione di tutte quelle riviste, giornali, rotocalchi, ecc., ecc. che ingombrano tante case signorili dopo la loro lettura? Caro *Specchio*: lancia tu l'idea, tu che sei tanto altruista. Saresti benedetto da una numerosa schiera di persone».

rag. Cesare Furbatto

«Carità del sabato»

A. C. M. L. 5000; In memoria di Lello 2000; Vanna 500; N. N. 41.000; In memoria di Carlo Romano deceduto a Parigi (Francia) la zia e tutti i cugini 6000; Angelo Sacchet (Pinerolo) 500; Maria Parcale 500; Neri Primo 3000; Pier Franco 1000; A. D. 1000; Ringraziando Iddio che ha protetto Giulio e Riccardino 1000; Marcella Porta 1000; Berto G. 20.000; P. S. L. 1000; N. N. 1300; O. M. 1000; Teresa Novara in memoria del caro fratello Giovanni 1000; G. B. 1000; M. M. R. 5000; N. N. 1000; Piero in memoria della sua nonnina 2000; A. Mondino 500; Giorgio e Fulvia 1000; L. F. 1000; Tilde Lombardi 1000; Alfea 10.000; Gina Albano per il Natale dei poveri 1000; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, M. A. 1000; Ball. Sena Marcello 1000; Una molto anziana abbonata 5000; L. V. 2000; N. N., Moncalieri 500; N. N. per chi ha più bisogno 1000; Raffaella 20.000; Anna D. in onore di S. Rita da Cascia 2000; N. N. 100.000; M. C. V. A. 15.000; In onore di S. Rita 1000; C. J. 1000; N. N. 10.000; Carla 5000; V. D. 5000; In memoria della cara Tersilla Buffa vedova Segre, le nipoti Tina e Gina 2000; N. N. 200; Rag. Conti 200; Per onorare la memoria di Liprandi Eugenio 50.000; N. N. 1000; G. B. in memoria del marito e degli altri suoi defunti 1000.

Totale L. [illegible]

Il complesso di Maratona

Che la civiltà europea sia stata salvata dai greci di Milziade a Maratona, nel 490 a.C., contro la «barbarie» persiana, è diventata ormai una di quelle affermazioni che, pur contenendo una parte di verità, per il loro stesso carattere troppo perentorio finiscono con l'apparire dannose e inique. Gli europei, insomma, sono vittime del «complesso di Maratona»: un'espressione singolarmente caustica usata dall'ambasciatore Pietro Quaroni nella prefazione a un libro uscito or ora, *L'Asia e il mondo occidentale* di Gino Scarpa (Universale di Roma Editrice). L'autore, che soggiornò a lungo come diplomatico in paesi asiatici e particolarmente in India, si dimostra un fervidissimo ammiratore della cultura orientale, della quale mette in rilievo, con amore pari alla passione, soprattutto i valori spirituali; e Quaroni autorevolmente a lui si unisce, per deprecare il malvezzo occidentale di ignorare o disprezzare tutto quanto si è fatto e si fa fuori dell'Europa o dell'America. Maratona, egli ribadisce, non è stata il trionfo della civiltà sulla barbarie; se si ripensa a quella battaglia dall'alto delle rovine di Persepoli, «si *deve* arrivare alla conclusione che essa è stata soltanto la vittoria di una civiltà su di un'altra forma di civiltà».

Giustissimo. Vorremmo soltanto aggiungere, affinché nessuno venga mai indotto in tentazione antieuropeistica, che il riconoscere varie forme di civiltà non significa porle tutte sul medesimo piano. Quando si parla di Asia e di Europa bisognerà sempre tener distinte la saggezza della prima dalla filosofia della seconda, e parimenti la decorazione dalla pittura, l'epica e la cronaca dinastica dalla storiografia, il Potere dal Diritto, la stilizzazione dalla verità, l'invenzione fortuita dalla teoria scientifica, e tante altre cose, dalle quali risulta che la civiltà mediterranea ed europea è stata veramente, e per almeno tre millenni, una sovrana più illuminata e più ardita di tutte le consorelle messe insieme. Dimenticare questo, asserire, come vediamo anche in questo libro così imparziale per altri lati, che la nostra cultura, ancora due o trecento anni fa, era inferiore a quella asiatica, ci sembra per lo meno un po' arrischiato. Riteniamo, infatti, che nessuna «conoscenza dell'Est» possa mai sostituire la lezione di un Platone, di un Lucrezio, di un San Paolo, di un Dante per non parlare dei maestri dell'Europa moderna, anch'essi, senza alcun dubbio, per la maggior parte insuperati.

Ma dove il richiamo all'Asia diventa invece del tutto accettabile, è laddove l'accento cade sulla situazione presente. Il torto degli occidentali, secondo noi, non è quello di esaltare le proprie passate glorie, bensì di dimenticarne l'origine e l'insegnamento. E' innegabile che noi siamo in preda al materialismo più deteriore, cioè non dottrinario, né rivolto a fini ideologici, bensì tutto concentrato sul benessere economico, sull'utile e sul dilettevole. In altre parole, noi mettiamo quotidianamente in pratica proprio quella teoria che più ci sembra detestabile e mortifera. Stremati da due carneficine spaventose, condotte da una parte in nome di una bassa volontà di dominio, e dall'altra da un esasperato istinto di difesa più che di un vero desiderio di giustizia, nulla ci sembra ora tanto importante quanto il sopravvivere. Stiamo riducendo la stessa democrazia a una tecnica di governo, sottoposta a tutti i compromessi possibili, anziché mantenerla in una sfera ideale. Ci illudiamo di operare ancora per la civiltà europea, mentre ne prepariamo la distruzione con le nostre stesse mani. Cogliamo i fiori e i frutti di un giardino che sta inselvatichendosi, e non facciamo nulla per dargli nuovo vigore, nuova linfa; oppure consideriamo più importanti le ortiche, le gramigne, i funghi velenosi spuntati qua e là, che non le antiche rose della poesia o l'uva matura della sapienza.

Ben diversa la situazione nei paesi orientali, anche in quelli che consideriamo sottratti forse per sempre ai benefici della libertà. Nel suo libro lo Scarpa, a questo proposito, esce in una osservazione felicissima; dopo aver notato come l'idealismo e lo spiritualismo si vadano riducendo in Occidente a meri concetti astratti, afferma: «Si arriva al controsenso che, coloro che vengono additati come materialisti nutrono, il più delle volte, maggior impegno a realizzare alcuni principî considerati cristiani».

E' proprio questo il punto dolente: non vale erigersi a paladini dello spirito, a nuovi crociati della cristianità, se poi si rimane inchiodati al più caparbio, e a volte abietto, egoismo. Non conta parlare in nome della cultura europea, se di essa si tradiscono i primi moventi, cioè il vero, il giusto, l'umano. Il politicante che non riconosce la esistenza della Cina d'oggi, soltanto perché è retta da un'ideologia materialistica, e nello stesso tempo si oppone alla soluzione dei problemi sociali in casa propria, non ha diritto di appellarsi alle grandi e magnanime idee della libertà e della giustizia; e neppure può proclamarsi un buon seguace della missione universale del cristianesimo.

Noi siamo ancora ai tempi del «pericolo giallo», e il nostro atteggiamento di fronte all'Asia, quando non è quello dell'indifferenza è quello della paura; paura dei «barbari» che, a centinaia di milioni, un giorno potrebbero riversarsi sulle nostre belle e floride terre. Si giudichi come si vuole tale eventualità apocalittica, ma una cosa sembra certa: che, perdurando l'attuale vacanza morale, l'attuale depressione culturale, insieme con l'inerzia di fronte ad ogni richiamo della trascendenza, fra non molti decenni i «barbari» saremo noi, e i portatori di civiltà saranno loro, i «gialli», magari accompagnati dagli «olivastri» e dai «neri».

Sarebbe forse più prudente, anziché seguire tante alternative di superbia e di terrore, stabilire una leale intesa con genti che hanno rifiutato per sempre di star davanti a noi soltanto in veste di schiavi, di sudditi o di discepoli. «L'Occidente — dice nella sua conclusione l'autore del libro — deve capacitarsi che non basta considerare se stesso erede e depositario di grandi verità, di libertà, di amore del prossimo ma bisogna anche realizzarle. Se si ritrae orgogliosamente in se stesso e rifiuta di aprirsi alla conoscenza spregiudicata di idee e di metodi che sono fuori del suo campo culturale e religioso, vuol dire che gli manca, in fondo, quella sicurezza che ostenta».

L'anno nuovo si è iniziato in tutta Europa nella baraonda, tra urli e spari dissennati di falsa o troppo provocante gioia. Un simbolo, forse? Gridare, sparare, invocare puerilmente la protezione di una sempre più arcana Fortuna, è dunque tutto ciò che ci rimane? Meglio questo che l'odio e il furore belluino, certo. Ma il calmo sorriso dell'asiatico, il suo sguardo ironico e segreto, ci sembrano più umani, più intelligenti, ormai, di quegli urli e di quegli spari.

G. B. Angioletti

LE TASSE SULLE BELVE UCCISE ALLA CACCIA GROSSA

Un rinoceronte costa ben 130.000 lire ma per leoni e sciacalli non si paga nulla

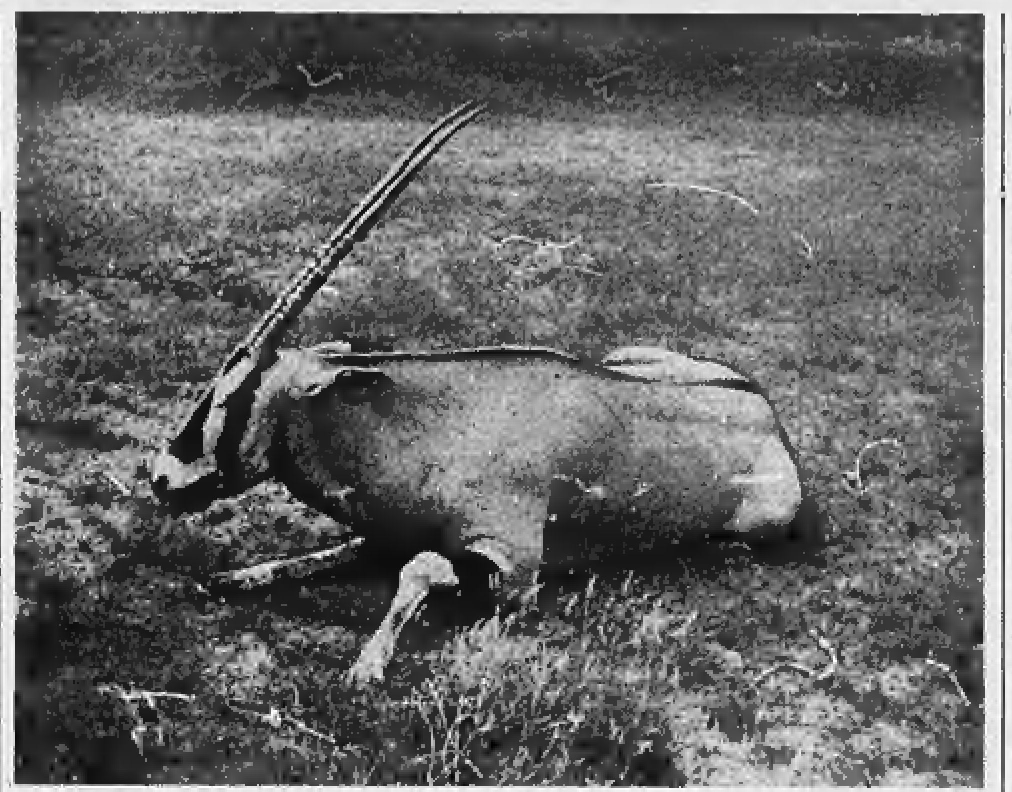
La previdente organizzazione delle battute - La carovana si muove su piste sicure; i tracciatori negri sanno indicare il punto esatto dove la bestia, intorpidita dal pasto, giace abbandonata al sonno, indifesa contro la scarica di piombo che la fulminerà - Le tariffe per una spedizione nella foresta si aggirano sulle 50.000 lire al giorno, per un solo cliente - Un cacciatore può procurarsi con 1 milione e mezzo una buona partita di caccia di una ventina di giorni, comoda e confortevole, tutto compreso; e portarsi a casa trofei di denti, corna, pelli e criniere - La ben orchestrata propaganda turistica; anche i racconti di Hemingway hanno giovato, anche i film di Ava Gardner, Grace Kelly, Gregory Peck

(Dal nostro inviato speciale)
Nairobi, 5 gennaio.

Il signor Bryan Dempster, famoso cacciatore di coccodrilli, risultava irreperibile in tutta l'Africa Equatoriale. Avevo chiesto di lui a Nairobi ed a Salisbury, poi a Kariba, dove aveva ucciso quattrocento coccodrilli in una sola stagione, ma nessuno seppe dirmi in quale recesso del Continente Nero egli continuasse il sistematico sterminio dei mostruosi rettili cui pare abbia votato la propria esistenza. Penso che più di ogni altro, egli rappresenti e soffra la drammatica contraddizione che turba tutti i cacciatori professionisti, un segreto amore per le belve e l'incontenibile desiderio di ucciderle. Bryan Dempster aveva trovato a Kariba il suo infernale paradiso, lo Zambesi ribollico di coccodrilli ed in soli venti giorni ne uccise 170, ma fuggì sdegnato all'arrivo dei primi ingegneri che progettavano la costruzione della grande diga perché, disse, avrebbero privato per sempre i giganteschi coccodrilli di quel loro placido angolo di mondo preistorico. Nella lucida follia che lo spingeva alla distruzione degli orrendi divoratori di uomini, egli si considerava meno colpevole dei tecnici che alteravano l'aspetto primordiale dell'Africa elaborando uno strumento di lavoro e benessere.

Nei pochi, autentici cacciatori bianchi, come Dempster posseduti dal demone dell'avventura, l'avversione al progresso tecnico raggiunge il furore, essi rimpiangono l'Africa vergine, i tempi in cui l'intero continente era aperto alla loro audacia e nessuna legge limitava la loro attività. Oggi, con tutte le restrizioni legali, di tempo e di luogo, la caccia grossa è diventata uno sport da sedentari, la carovana si muove su piste sicure, dietro ai tracciatori negri che sanno indicare il punto esatto al millimetro dove la belva, intorpidita dal pasto, giace abbandonata al sonno, indifesa contro la scarica di piombo che la fulminerà. I soli cacciatori puri rimasti in Africa sono alcune tribù di indigeni che uccidono le belve per difesa, o per assicurarsi l'alimento. Inseriti in un ordine naturale che regola da sempre il loro mondo, essi combattono contro le belve per la sopravvivenza, non diversamente dalle stesse fiere. Il leone, il leopardo, il ghepardo non attaccano l'uomo, nè gli altri animali selvatici, se non sotto lo stimolo della fame, mai per crudeltà. Gli indigeni primitivi cacciano i leoni maschi per la criniera, elemento decorativo insostituibile nella loro liturgia, abbattono ippopotami, antilopi, gazzelle per procurarsi la carne, ma non più del necessario.

La caccia come sport, cioè senza una necessarietà, è un'importazione dell'uomo bianco e anche per questo gli indigeni chiamano white hunter, cacciatore bianco, l'organizzatore dei safari, le battute di caccia grossa, volendo distinguere tra il loro sistema primitivo di caccia, che è lotta per l'esistenza, ed il massacro scientifico. In Africa, tutti gli animali, dal più feroce e ripugnante come il coccodrillo al più indifeso e commovente come l'antilope, hanno un prezzo, pagato il quale si può abbatterli con la coscienza tranquilla di aver fatto dello sport e di aver contribuito ad alimentare le casse governative che con le tasse sulle bestie uccise finanziano i parchi nazionali per la conservazione della specie.



Un'antilope orix ferita da un cacciatore inesperto durante un «safari» in Somalia

Non essendo cacciatore, e nemmeno un patetico zoofilo, non saprei dire se i safari, a lungo andare, distruggeranno totalmente leoni, coccodrilli, elefanti, rinoceronti e se ciò potrà influire, anche indirettamente, sull'esistenza dell'uomo, qualunque sia il colore della sua pelle, ma dalle rigide leggi che ora governano la caccia e dalla sollecitudine con cui, ovunque, si aprono parchi nazionali per salvare la fauna stanziale dalla divorante passione dei cacciatori, direi che il timore dello sterminio prossimo è piuttosto evidente e che non è lontano il giorno in cui la caccia grossa sarà proibita in tutta l'Africa.

I sintomi sono più appariscenti nelle zone dove lo snobismo mondiale ha fatto il maggior danno. Il Kenia, l'Uganda, il Tanganica erano le regioni dove i milionari di tutto il mondo convenivano per la caccia al leone ed all'elefante, attratti da una super-organizzazione turistica e da una letteratura a grande diffusione. Hemingway aveva ambientato alcuni tra i suoi più noti racconti fra il Kilimangiaro e il monte Kenia, il cinema aveva affidato al prestigio di Ava Gardner, Grace Kelly, Clark Gable, Gregory Peck il ruolo di quei personaggi mischiati in tragiche avventure di caccia grossa nella foresta africana. La propaganda turistica fu così ben orchestrata che negli ultimi quindici anni le richieste toccarono punte vertiginose, i cacciatori bianchi si moltiplicarono e ci furono periodi in cui nel Kenia erano contemporaneamente in azione quaranta safari. I risultati si vedono, le poche belve scampate all'ecatombe sono quasi tutte riparate nei parchi nazionali e per vederne alcune in libertà si organizzano spedizioni turistiche nelle foreste protette intorno a Niery per sorprenderle dall'alto di un gigantesco sicomoro su cui, nascosto tra le fronde, è stato costruito un confortevole chalet, il Tree Top, dove, fra un tè ed un whisky è possibile assistere all'abbeverata di elefanti, antilopi e giraffe, alle goffe leggiadrie di ippopotami. Naturalmente è vietato sparare, il fucile imbracciato dalla guida fa parte della scenografia turistica, da quelle canne non è mai partito un colpo.

Non molto diversi da queste incruente spedizioni turistiche sono ormai i safari autentici, dai quali si ritorna carichi di sanguinanti trofei. La super-organizzazione assicura tutto allo sportivo, comfort, bevande e persino la mira infallibile, che è poi la carabina del white hunter. Anche se fallisce il bersaglio, il cliente non corre pericoli, quasi sempre dal suo parte il colpo del cacciatore bianco, che non fallisce mai. Un safari costa parecchio, ma non moltissimo se si pensa che si mette in moto l'organizzazione di un piccolo, attrezzatissimo albergo. Per due uomini che vanno a caccia, si muovono venti persone fra autisti, camerieri, portatori, tracciatori e scuoiatori negri. Il campo, formato da tende razionali e confortevoli, è totalmente autosufficiente, con radio e frigoriferi, cucine, bar fornitissimo, lettini di gomma piuma e poltroncine pieghevoli. Le tariffe per una spedizione nella foresta sono pressoché identiche in tutta l'Africa Equatoriale, si aggirano sulle 50 mila lire al giorno per un solo cliente e salgono di poco per ogni cliente in più.

In Somalia, dove la caccia grossa organizzata industrialmente non ha ancora spopolato la boscaglia e le prede sono abbondanti, i prezzi dei safari sono inferiori a quelli praticati in Uganda, Kenia e Tanganica, soprattutto per la licenza, che costa circa 53 mila lire, ed i «diritti speciali» che i clienti devono pagare al governo locale. I «diritti speciali» sono i prezzi stabiliti per le singole bestie che il cacciatore turista desidera abbattere. Con quali criteri siano stati fissati questi prezzi non saprei dire, certo non sul numero degli animali che presumibilmente vivono nelle zone. I leoni, ad esempio, non sono numerosi, eppure in Somalia si può ucciderli senza pagare diritti. L'animale più costoso è il rinoceronte, è consentito abbattere un solo maschio per il quale si pagano 130 mila lire. Di elefanti se ne possono uccidere due, soltanto maschi; per il primo si pagano 88 mila lire, per il secondo 130 mila. Gli altri animali hanno prezzi inferiori; 44 mila lire la giraffa, 33 mila il leopardo e l'ippopotamo, 9 mila lo struzzo e la zebra. Il coccodrillo costa poco, meno di 500 lire, tuttavia ha un prezzo, mentre il re degli animali è umiliato al rango di antilopi, galline faraone, cinghiali, sciacalli e iene che non hanno quotazione.

Se è uomo attento al proprio denaro, un cacciatore che voglia godersi da solo un safari di venti giorni spende tra licenza, diritti speciali, soggiorno e gli extra per il bar ed i boys negri, circa un milione e mezzo, oltre al viaggio, e torna a casa con molti trofei; due zanne di elefante, il corno prezioso del rinoceronte, pelli di leopardo, leone, zebra, coccodrillo, denti di ippopotamo, le corna di molte antilopi. Come ritagli da donare agli amici, porta i peli strappati alla coda dell'elefante e della giraffa, neri cornetti di dik dik, unghie di leone e ghepardo; le signore ne faranno braccialetti e ciondoli portafortuna.

Il resto, tonnellate di carne inservibile, lo abbandonano nella foresta alla voracità di sciacalli, iene ed avvoltoi, ingordi commensali di putridi banchetti. E abbandonano, presto dimenticati, gli sguardi delle vittime che prima di spegnersi per sempre pare rivolgano a chi li uccide la domanda angosciante: «Era proprio necessario?». Alcuni rispondono che è necessario, la caccia non soddisfa soltanto un primordiale istinto dell'uomo, elimina il superfluo, permette di conquistare alla agricoltura vaste zone selvatiche. Questa è la risposta dei proprietari di fattorie vicino ai fiumi per giustificare lo sterminio che hanno fatto di ippopotami, rinoceronti, giraffe e gazzelle colpevoli d'aver devastato alcuni campi coltivati a mais, caffè, o banane. Il loro punto di vista è comprensibile, ma i signori di New York, Londra, Parigi, Roma, Bonn, Madrid e di tanti altri luoghi, che viaggiano tre giorni per andare in Africa a sparare alcune fucilate, che hanno contro leoni, elefanti, rinoceronti e antilopi? Non so se anche la crudeltà gratuita rientri nel misterioso disegno che regge l'economia del mondo e si possa classificarla tra le illogicità apparenti, ma mi pare che si opponga una contraddizione inesplicabile. I più assidui frequentatori di safari, oltre agli americani, sono inglesi, tedeschi e nordici, cioè gente fra cui la zoofilia è un sentimento diffuso, che inorridisce a vedere una fotografia di due leoni che sbranano un bufalo, che protesta perché in Italia si uccidono e mangiano gli uccellini. Sono zoofili che distinguono tra la vita di un uccello e quella di un elefante, tra la feroce carica di un leone che uccide soltanto per nutrirsi, o per difendersi, e se stessi che sparano sugli animali selvatici solo per provare un brivido inconsueto. Nella loro cavillosa mentalità, interpretano letteralmente, senza afferrarne l'amara ironia, la frase che ho letto in non ricordo quale sito: «Se un uomo uccide un animale è sport; se un animale uccide un uomo è ferocia».

Francesco Rosso

MIJANOU BARDOT A HOLLYWOOD



La bella Mijanou Bardot si trova ad Hollywood decisa a percorrere con successo la stessa carriera che ha reso famosa la sorella Brigitte. Eccola mentre sfoglia il copione del suo prossimo film in un disadorno estudios della capitale del cinema

STA PER ESSERE REALIZZATA IN AMERICA LA TV AVIOTRASPORTATA

Lezioni scolastiche per televisione saranno trasmesse da quadrimotori in volo

L'esperimento incomincerà con due stazioni mobili: presto saranno diffusi sei programmi simultanei, per ragazzi e adulti di ogni tendenza - Si spera di portare un'istruzione qualificata nelle zone rurali o «depresse» - La tv culturale già svolge un'attività imponente, con 45 stazioni e 258 canali

(Nostro servizio particolare)
Chicago, gennaio.

«Fra pochi mesi i nostri maestri potranno insegnare a 5 milioni di scolari al giorno. Un "D.C. 7" li porterà ogni mattina in 13.000 scuole sparse su un'area di 125.000 miglia quadrate in sei Stati diversi del Midwest»: così dichiara il dott. John E. Ivey, presidente del «Consiglio per la Televisione Aviotrasportata». «Sarà questo il più vasto esperimento fatto finora nell'uso della televisione come strumento didattico».

Fino a pochi giorni fa l'idea dell'insegnamento a mezzo di un aereo teletrasmittente era solo un progetto, ma ora che la Commissione Federale per le Comunicazioni ha dato la sua approvazione ed ha assegnato la frequenza per otto canali alla Purdue University e alla Purdue Research Foundation di Lafayette (Indiana), il sogno del dott. Ivey è ormai realtà. I fondi necessari sono già stati stanziati, gli esperimenti preliminari sono già stati condotti e i programmi in linea di massima sono già pronti.

Ogni mattina un aereo si leverà in volo da Montpelier nell'Indiana e per ore percorrerà ininterrottamente un circuito aereo di una quindicina di chilometri. Da bordo speciali apparecchi teletrasmittenti metteranno in onda le lezioni riprese in anticipo su film all'università Purdue e in altre istituzioni educative dei distretti che partecipano all'esperimento. All'inizio sarà possibile trasmettere solo due lezioni alla volta, e in una giornata saranno trasmesse 24 lezioni di mezz'ora ciascuna. L'aereo del «Consiglio per la Televisione aviotrasportata», infatti, è ora in grado di trasmettere simultaneamente solo due programmi, ma entro breve tempo gli esperti contano di poter mettere in onda simultaneamente 6 diverse lezioni e di portare le trasmissioni giornaliere a 72 lezioni.

«Trasmetteremo lezioni regolari su tutte le materie dall'algebra alla zoologia — dichiara il dott. Ivey. — Se tutto va secondo i piani prestabiliti, questo progetto pilota diventerà il modello di programmi educativi in tutte le parti degli Stati Uniti e anche di altri paesi».

L'uso della televisione a fini educativi non è una novità per gli Stati Uniti. In questo momento ci sono 45 stazioni televisive che trasmettono esclusivamente programmi scolastici ed educativi che vanno dalle lezioni delle elementari ai corsi universitari e quelli — numerosissimi — per l'educazione degli adulti. Altre venti stazioni hanno avuto l'autorizzazione di iniziare le trasmissioni con il nuovo anno accademico. La Commissione Federale per le Comunicazioni, che tra i suoi maggiori compiti ha quello di regolare tutto il settore delle radio-teletrasmissioni e di dare le licenze per le stazioni trasmittenti, ha riservato 258 canali per le stazioni che diano programmi esclusivamente educativi.

Varie università e enti privati hanno creato speciali centri per lo studio sperimentale della televisione come strumento educativo. Il più importante di questi è quello fondato nel 1952 dalla Ford Foundation a New York sotto il nome di «Centro Nazionale per la Televisione e la Radio educative». E' stata la Ford Foundation che ha dato 2 miliardi e 800 milioni di lire per il progetto della Televisione aviotrasportata di Purdue University e si è dichiarata pronta ad aumentare i propri contributi quando altri individui o organizzazioni abbiano dato i loro. Aiuti in varie forme sono stati offerti da Westinghouse Electric Co., General Dynamics e Columbia Broadcasting System.

Quel che è nuovo nel progetto diretto dal dott. Ivey, è il raggio che potranno raggiungere le trasmissioni. Finora le stazioni televisive raramente sono potute arrivare a più di 75 chilometri di distanza, mentre con l'aiuto del «D.C.-7» gli educatori di Purdue University contano di poter trasmettere le lezioni a 300 chilometri di distanza. «L'aereo è come una antenna alta più di 7000 metri», dichiara un tecnico del progetto.

L'importanza delle lezioni avio-trasmesse non sarà tanto tecnica quanto educativa. Con questo metodo infatti milioni di scolari delle scuole elementari e medie di zone agricole potranno seguire dei corsi dati dai migliori insegnanti che esistano per ciascuna materia. Gli ideatori delle trasmissioni televisive si affrettano a precisare che essi non hanno l'illusione di sostituire l'insegnante in carne ed ossa con quello che appare sullo schermo televisivo. Ma la mezz'ora di lezione fatta da uno dei migliori insegnanti e in certi casi addirittura da un professore universitario, può essere di grande aiuto e ispirazione alla maestra di campagna, che da anni ha perso contatto con i libri e la vita della cultura.

Per gli studenti poi di certi distretti particolarmente poveri e squallidi, come ne esistono nello Stato del Kentucky e in altre zone del Midwest e del Sud, le lezioni avio-trasmesse possono essere l'unica occasione di studiare certe materie, per cui nella zona non esistono insegnanti.

L'insegnamento trasmesso da un aereo può anche essere un importante contributo alla redenzione al vivere civile di certe sacche di miseria cronica, che ancora esistono in parti degli Stati Uniti. Uno degli ostacoli alla eliminazione di queste sacche, secondo quanto scrivevano gli esperti che prepararono l'anno scorso il rapporto Rockefeller sull'economia americana, è la mancanza di educazione sufficiente che permetta agli abitanti di quelle zone di trasferirsi altrove e trovare lavoro in una industria. L'autonomia locale delle scuole in questo caso ha finora accoppiato l'ignoranza alla miseria.

Programmi scolastici teletrasmessi, come quello in preparazione a Lafayette, possono essere preziosi strumenti per combattere l'ignoranza e in tal modo iniziare la cura di zone depresse, tanto negli Stati Uniti quanto in altre parti del mondo. Questo è quanto sperano gli ideatori delle lezioni scolastiche trasmesse da bordo di un quadrimotore *DC-7*.

Mauro Calamandrei

Bambina di undici anni rapisce una neonata per «fare la mamma»

Il fatto in Inghilterra - La piccina ritrovata in un cimitero, avvolta in una coperta - La gioia della madre, diciannovenne

(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 gennaio.

(m. ci.) Karen Morrice, la bambina di sei mesi, rapita ieri in una strada di Newcastle, è stata ritrovata oggi sana e salva in un cimitero della città. La piccola dormiva, avvolta nella sua coperta, all'ombra di un'alta lapide funeraria. Pochi minuti dopo la madre, Patricia Morrice, di 19 anni, riabbracciava piangendo la sua creatura. Domani la signora partirà con Karen per Ceylon, dove s'incontrerà con il marito, un aviere della Raf.

Secondo le notizie giunte da Newcastle, la polizia avrebbe già identificato la responsabile del rapimento. Si tratterebbe di una bimba di 11 anni, che voleva «fare la mamma». Quello che non è chiaro è se la polizia abbia trovato la piccola «rapitrice». Le fonti più attendibili affermano di no, e non escludono la possibilità che la bambina, atterrita dal suo gesto, sia fuggita da casa dopo aver lasciato Karen nel cimitero.

Il rapimento è avvenuto ieri mentre la signora Morrice si trovava in un negozio. Aveva lasciato Karen nella sua carrozzella sul marciapiede, ma quando uscì la piccina era scomparsa. La carrozzella venne trovata poco dopo in una via contigua, ma vuota. Le ricerche della polizia non davano nessun risultato, e Karen veniva rinvenuta oggi per caso da un anziano signore, recatosi al cimitero.

Il capo della polizia di Newcastle ha dichiarato che la rapitrice non aveva certamente intenzioni malvage, ma d'altra parte il suo «complesso» potrebbe rivelarsi pericoloso. Esso potrebbe spingerla infatti a trafugare altre creature e ad esporle, seppure involontariamente, a gravi rischi.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ideal: South Pacific - Al Doria: I cavalloni

Quattro miliardi di lire è costata la realizzazione del film a colori *South Pacific* del giovane regista Joshua Logan, tratto da un famoso musical di Rodgers e Hammerstein replicato mille novecento venticinque volte sulle scene di Broadway (interprete Ezio Pinza). Tecnicamente avvincente grazie alla profondità e vastità di campo ottenuta col nuovo sistema Todd-AO e alla policroma varietà delle luci, il film non esce dalla norma degli spettacoloni fatti, come si suol dire, per la gioia dell'occhio. La vicenda è ambientata nelle isole del Sud Pacifico, al tempo dell'ultima guerra.

A Kanai, non ancora occupata dalle truppe giapponesi, le faccende del cuore prevalgono su quelle del conflitto; due coppie riempiono dei loro casi quasi tre ore di proiezione. Sono rispettivamente formate da un agricoltore francese e da un'ausiliaria americana; da un ufficiale dei marines e da una tonchinese. Poiché l'agricoltore ha avuto due figli da un precedente matrimonio con una polinesiana, e l'ausiliaria, nativa di Little Rock dove molto si bada al colore della pelle, non gradisce quell'appendice, ambedue le coppie sono angustiate dal problema razziale, finché, caduto l'ufficiale in battaglia, la coppia superstite lo risolve nel modo più liberale, cioè smettendo di considerarlo un problema.

Ma la maggior parte del grosso film se ne va in canzoni e danze parimente piacevoli, in notazioni di color locale, in ampie aperture di paesaggio. Lo sforzo produttivo è notevole; il palpito della vita in quei personaggi, in quelle situazioni, pressoché nullo. Rossano Brazzi, cantando con voce non sua, adempie dignitosamente il suo ufficio di «amante latino» a fianco della spigliata Mitzi Gaynor. L'altra coppia è costituita da John Kerr e dalla graziosa eurasiatica France Nuyen. l. p.

* *

I cavalloni, che danno il titolo italiano a questo cinemascope a colori («Gidget» nell'originale americano), stanno ad indicare tanto i marosi sulla cresta dei quali sei aitanti giovanotti scivolano con l'ondaplano, sia gli stessi cultori di questo sport balneare; i quali s'atteggiano a «bruciati», ma sono in realtà innocui vitelloni (per rimanere nei traslati offerti dal mondo animale).

Più intraprendenti sembrano, a prima vista, le ragazzette che ronzano intorno ai giovani maschi; una specialmente, soprannominata «Bruscolo», che per ingelosire l'innamorato rischia di bruciarsi, davvero, tra le braccia di un altro. Velleità passeggere: né «Bruscolo» ha il coraggio di spingere il gioco all'estremo, né il «fusto» da lei prescelto s'arrischierebbe mai a profittarne.

Nell'idilliaco quadro che il regista Paul Wendkos traccia della gioventù americana, anche le pennellate audaci, ammesso che lo siano alcune intemperanze puramente verbali, si stemperano nei toni rosati dello sfondo. E la moralistica conclusione non sorprende nessuno: sin dalle prime battute è chiaro che la purezza di «Bruscolo» non corre alcun serio pericolo. Una commediola tutta convenzione e maniera, ma abbastanza garbata, in cui la giovanissima Sandra Dee recita con molti vezzi e smorfiette e i suoi spasimanti (James Darren e Cliff Robertson) con ostentata, quanto inconsistente virilità.

Brigitte Bardot si oppone alla nascita d'una femmina

Parigi, 5 gennaio.

Brigitte Bardot vuole un maschietto e si rifiuta di prendere in considerazione l'ipotesi di mettere al mondo una bambina. «Ci sono già troppe femmine in famiglia e in Francia», ha detto oggi ai giornalisti e ai fotografi ammessi nella sua abitazione. La attrice non ha voluto dire quale nome sarà imposto al nascituro, ma sembra che la scelta debba cadere su Nicolas, secondo il desiderio del marito Jacques Charrier.

Nessun commento ha voluto fare a proposito di una vignetta de «L'Aurore» che mostra la Bardot con in braccio un pupo il quale con gesto sdegnoso getta via il biberon e indica decisamente di preferire l'allattamento naturale.

L'enigmatica "Rosemarie,,



Nadia Tiller, la bella attrice rivelata in «Rosemarie», continua ad apparire in personaggi torbidi per i quali i registi la riconoscono un fisico specialmente adatto. Il suo prossimo film s'intitolerà «Neurosi» (Telef.)

Cronaca televisiva

E' tornato Perry Mason con un telefilm di «tipo estivo» - In *Cinelandia* progetti di attori e registi per il '60 - Suggestivo servizio giornalistico sulla vita del dottor Schweitzer - Cutolo richiamato a «furor di popolo» - Oggi Italia-Svizzera di calcio

Guarda chi si vede: Perry Mason. La serie gialla di Perry Mason era stata una delle trasmissioni del periodo estivo-autunnale: una serie nel complesso simpatica, soprattutto per la comunicatività del massiccio protagonista, l'attore Raymond Burr. A Perry Mason e ad una nuova puntata delle sue avventure la tv è stata costretta a ricorrere ieri per rimediare in qualche modo la serata. Il racconto poliziesco non differiva molto per livello e per tecnica dagli altri che già conoscevamo: una bisca clandestina, una moglie infelice, un marito giocatore, una banda di criminali imbroglioni, un capo-gangster misteriosamente assassinato. Alla fine si scopriva che autrice del delitto era una bionda platinata, amante del capo-gangster e da questi trascurata per un'altra femmina. In mezzo al pasticcio, l'infallibile Mason, la sua devota segretaria e i due rappresentanti della legge, eternamente scornati e sconfitti, il tenente di polizia e il procuratore distrettuale.

Prendere una trasmissione di tipo estivo e calarla d'improvviso in una settimana di pieno inverno, sembra un controsenso: la stonatura dovrebbe risultare subito, evidente e stridente. Invece no. Il tono degli attuali programmi è così modesto che anche le rubriche varate d'agosto o di settembre — durante la lunga vacanza degli studi tv e la pausa totale di qualsiasi forma d'iniziativa — vi si inseriscono agevolmente, senza sfigurare. Un brutto segno davvero.

In mancanza di grosse rubriche importanti, si deve cercare il tratto di divertimento o d'intelligenza nei frammenti delle serate, cioè nelle rubriche minori o addirittura nei documentari. «Cinelandia» ha presentato una rapida sfilata di attori e di registi ciascuno con un progetto o una speranza per l'anno nuovo. E se di maniera ci è sembrata l'intervista a Giulietta Masina, con la sua seconda e ultima puntata la storia del fenomeno e degli sviluppi del *western* ha confermato indubbie doti di chiarezza e d'interesse: ecco un filone che «Cinelandia» dovrebbe intensamente sfruttare. Mario Petri s'è congedato dal pubblico: a lui era affidato il compito di rievocare celebri motivi da film: bravo e cordiale il cantante, ma un cambio di guardia ormai s'imponeva per non cadere nella monotonia.

Nobile e suggestivo il servizio giornalistico sull'opera di uno dei più grandi e ammirevoli personaggi della nostra epoca: il filosofo, scienziato, musicista Albert Schweitzer che da oltre mezzo secolo svolge un luminoso apostolato medico nel cuore dell'Africa. Il merito del documentario è stato nell'evitare un'ardente, comprensibile ma troppo facile e scontata apologia di Schweitzer, filantropo e artista, vegetariano integrale, amico degli uomini e degli animali, assertore della massima sublime «Rispetta la vita»; la macchina da presa ha colto l'esistenza quotidiana del suo ospedale-villaggio, ha fatto conoscere i suoi collaboratori e infine ha presentato il dott. Schweitzer, con sobrietà e semplicità più efficaci di qualsiasi pseudo-poetico e magniloquente commento.

E' tornato il prof. Cutolo. Ha detto d'essere stato richiamato sul video a furor di popolo, ha definito i suoi detrattori rane gracidanti e ha mandato il consueto salutino al papà ultra-ottuagenario. Al termine del colloquio s'è sbrigato a concludere perché — com'egli stesso ha precisato — dalla cabina di regia gli facevano cenno di smetterla e di andarsene.

E' stato comunicato ufficialmente che oggi sarà trasmessa in cronaca diretta la partita Italia-Svizzera. Inoltre, sempre ufficialmente, è stato annunciato che trattative sono in corso tra la tv e la Federazione per una soddisfacente e definitiva regolamentazione delle riprese di calcio. Speriamo che il 1960 televisivo possa, almeno, accontentare i tifosi.

Oggi alle 14,20 da Napoli incontro Italia-Svizzera. Alle 18,45 replica del romanzo «Mont'Oriol», cui seguirà un documentario. In serata la finale di Canzonissima e «Arti e scienze». u. bz.

Polemiche sullo scrutinio per la finale di «Canzonissima»

Cagliari, 5 gennaio.

(p. f.) - «Canzonissima», che domani inaugura il canale di ritorno della tv dalla Sardegna (questo, infatti, sarà il primo collegamento diretto con la isola) sembra destinata, come ormai ogni buona sagra di musica leggera, a concludersi nel segno della polemica. Ed eccone subito il motivo: per regolamento, la graduatoria delle canzoni da ammettere alla serata finale deve essere definita calcolando i voti giunti alla Rai-tv entro la mezzanotte di lunedì 4 gennaio. A Roma oggi avrebbe dovuto compiersi il lungo spoglio e soltanto per domani mattina era prevista la comunicazione dei risultati agli allestitori dello spettacolo.

In proposito il «Radiocorriere» dell'ultima settimana scriveva: «Gli organizzatori di "Canzonissima" dovranno scendere a Cagliari con tutte le 14 canzoni sopravvissute: per farne eseguire durante la trasmissione soltanto la metà».

In realtà a Cagliari sono arrivati soltanto Joe Sentieri, interprete di *Piove*; Nilla Pizzi *L'edera*, Nunzio Gallo *Mamma*, Nicola Arigliano e Miranda Martino *Arrivederci*, Achille Togliani *Signorinella*, Alberto Rabagliati *Vecchio frac* ed è previsto un inserto filmato da Roma di *Arrivederci Roma* con Claudio Villa. Questo vuol dire che *Varrìa*, *Nel blu dipinto di blu*, *Ti dirò*, *Cerasella*, *Io sono il vento*, *Nessuno* e *Vieneme 'nsuonno* sono state messe fuori gara prima che scadesse la mezzanotte di ieri.

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO Ore 16 e 21 Successo Orchestra Mari

CLUB FARO DANZE Ore 16,30-21: Grande successo *L. Paverani, c. Panzieri e Mimmo*

Salone Danze DE BENEDETTI Ore 21: Arriva la Befana... carica di doni. Sempre: i 3 *Show* + 2.

Festoso ritorno all'Alfieri di Katherine Dunham

Sono più di dieci anni che Katherine Dunham va girando il mondo con la sua «Caribbean Rhapsody» ed è la terza, o forse la quarta volta che la porta a Torino. La prima apparizione fu sfolgorante: era qualcosa di più di uno spettacolo, quasi un avvenimento di cultura. Spiegabile quindi la lieve delusione quando, la seconda volta, Katherine Dunham, ubbidendo a suggestioni commerciali, del resto comprensibili, mise in scena un'edizione rimaneggiata inserendo elementi del folklore negro nord-americano. Lo spettacolo presentato ieri sera all'Alfieri è una sorta di compromesso fra le due versioni con una lodevole prevalenza dei quadri del 1949, quelli, tutto sommato più autentici e vigorosi.

Abbiamo così rivisto, e con diletto, i furbeschi ammiccamenti della celeberrima «Batucada», le travolgenti danze rituali di «Shango», il drammatico balletto (perché di un vero e proprio balletto-pantomima si tratta) dell'«Ag'Ya», e gli intermezzi caricaturali di «Los Indios». Di questi numeri si è già avuto occasione di dire tutto il bene possibile e non è il caso di ripeterci se non per rilevare come l'affiatamento di questi splendidi danzatori e danzatrici, la scattante precisione dei loro movimenti, quell'immedesimarsi con il ritmo stesso conservino intatta la suggestione di un tempo. Forse la Dunham, ed è fatale, è un poco appesantita ma la sua presenza scenica è ancora ammirevole e trascinante.

Del resto, Katherine Dunham, laureata come tutti sanno in antropologia, è giunta alla danza con un costante sforzo di volontà e se come danzatrice non ha mai toccato, anche nei momenti migliori, l'eccellenza assoluta, i suoi notevoli meriti di studiosa del folklore centroamericano e la sua grande abilità di coreografa bastano ad assicurarle uno dei primi posti, se non il primo, in questo genere. E non va dimenticato l'apporto del marito, lo scenografo John Pratt, di cui ieri sera sono stati ancora una volta ammirati gli indovinati costumi.

Il pubblico era davvero folto. Ed ha applaudito con calore ad ogni quadro accomunando alla fine tutti gli interpreti in una festosa ovazione. Lo spettacolo si replica soltanto oggi tanto al pomeriggio quanto alla sera. a. b.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11: Santa Messa, dalla Basilica di S. Maria in Montesanto in Roma. Al termine verrà trasmessa una sacra rappresentazione dal titolo «Il mistero della Natività», tratta dai testi dei Profeti e dal racconto degli Evangelisti. La rappresentazione, alla quale partecipano noti attori con la regia di Guido Salvini e il coro diretto da P. Antonio Bellì, è organizzata dal Comitato Romano della Messa degli Artisti - 14,20: Da Napoli, incontro di calcio Italia-Svizzera.

Ore 17: Per i ragazzi: a) «Il Cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di Guido Stagnaro. Edizione speciale della rubrica dal titolo «Cosa ti ha portato la Befana?»; prendono parte allo spettacolo il Quartetto Cetra, i pupazzi di Maria Perego, Mago Zurlì e i suoi Mimi presentati da Milena Zini (Mizzi); b) «Topa, il pagliaccio», telefilm della serie «Lassie» con il celebre cane pastore scozzese - 18,00: Telegiornale.

Ore 18,45: «Mont Oriol», libera riduzione in quattro puntate di Nicola Manzari dal romanzo di Guy De Maupassant. Registrazione. Prima puntata. Interpreti principali: *Sergio Tofano, Monica Vitti, Paolo Ferrari, Roldano Lupi, Paolo Carlini, Nino Besozzi, Maria Teresa Tosti, Giulia Lazzarini, Adriana Serra*. Regia di Claudio Fino.

Ore 19,55: «L'Europa di Nadar», trasmissione a cura di Garibaldo Marussi dedicata alla galleria di immagini creata dal grande fotografo francese e comprendente mezzo secolo di storia europea. Nadar ritrasse le personalità più in vista della politica, della cultura, dell'arte, dell'alta società francese nella seconda metà dell'800. La trasmissione prende spunto da una mostra delle opere di Nadar e Guys, un disegnatore estroso che fu uno dei primi inviati speciali del giornalismo moderno, che si tiene attualmente a Parigi.

Ore 20,30: Tic-tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Canzonissima», programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno realizzato da Garinei e Giovannini con la collaborazione di Verde e Wertmuller. Presentano Delia Scala, Nino Manfredi e Paolo Panelli. La serata finale viene trasmessa dal Teatro Massimo di Cagliari: è questo il primo collegamento diretto dalla Sardegna e per effettuarlo la Rai-tv ha dovuto superare molte difficoltà tecniche. Le 14 canzoni rimaste in gara, sette dell'anno passato e sette di quest'anno, verranno presentate dai quattordici cantanti che le hanno portate al successo. Orchestra diretta da Bruno Canfora; coreografie di Don Lurio; regia di Antonello Falqui.

Ore 22,45: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu - 23,05: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale Radio; Crescendo; 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa; 12: P. Calvi al pianoforte; Canzoni; 12,25: album musicale; 13: giornale radio;

13,30: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio; 14,15: Incontro di calcio fra le nazionali d'Italia e Svizzera; 16,15: Varietà musicale; 17: Orchestre; 17,30: Rapsodie di Brahms; Prokofief: Pierino e il lupo; 18,15: L. Armstrong; 18,30: Musica operistica; 19,30: Musica da ballo; 20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio;

21: Concerto del Sestetto R. Ricci; 21,40: Bach: Concerto in fa min. per piano e orchestra; 21,50: Fantasia musicale; 22,45: Vetrina del disco; 23,15: Giornale radio; Fantasia di motivi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Appuntamento con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 10: W. Osiris presenta: Il gioco delle dame;

11: Musica per un giorno di festa; 12: Sarò breve: La collana delle sette perle; 13,30: Primo Giornale; Scatola a sorpresa; Stella polare; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,45: Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14,50: Organo Hammond; 15,40: Album fonografico; 16: Galleria del bel canto; 16,30: Canzoni; 16,50: Le occasioni del microsolco; 17: «Il principe Air», tre atti di G. Luongo; 18: Concerto in jazz;

19: Canzoni di Napoli; 19,35: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Ritmo da vendere; 21: In collegamento con la Tv: dal teatro Massimo di Cagliari: Canzonissima; Al termine: Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 8-8,45: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: Concerto sinfonico; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Pergolesi, Schumann e Saint-Saens.

TERZO PROGRAMMA — 16: Concerto sinfonico; 17,15: «L'altro mondo» di A. Brissoni; 18,30: Musiche cameristiche di Haydn;

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Così va il mondo, commedia di W. Congreve; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: 15,30 e 21,15 Katherine Dunham presenta «A Carribean Rhapsody». Ultimi 2 spettacoli.
Auditorium di Torino: venerdì 8 gennaio ore 21 concerto sinfonico n. 4. Direttore Frieder Weissmann. Musiche di Mahler.
Carignano: 15,30-21,15 D. Fo e F. Rame in «Gli arcangeli non giocano al flipper» tre atti di D. Fo.
Teatro delle 10: ore 22 «Aspettando Godot» di Samuel Beckett.
Teatro Stabile: ore 15,30 «Angelica» di L. Ferrero, con F. Scelzo, L. Rossi e L. Vannucchi.
Torino Esposizioni: ore 16 e 21,15 «Circo di Mosca».

Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: 99ª Mostra annuale. Or. 17-19,30.
La Bussola: Mostre personali di Carol Rama e Van Damme.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): chiuso.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 16,30 e 21-1 Mº Mario Anselmo, canta W. Moreno.
Al Nirvana: 16-21 orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 orch. Spinardi
Arlecchino Danze: ore 16,30 e 21,15 Franco e I G 5.
Augusteo: 16 e 21 Lanfranco.
Bruno: Valentino danze 16-21.
Castellino: 16,30-21 Berni-Novelli.
Eden Danze (v. Nota 3, t. 44-765): 16,30 e 21 complesso Settebello.
Fortino: 16-21 Borzione-Rosati.
Gandhi Danze: 16-21 A. Neve.
Gay (v. Pomba 7): 16,30-21 orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andri Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze 21 Mº Travaglio
Hollywood: 16 e 21 orch. R. Gallo.
La Cicala Danze: 16-21 orch. Lana.
La Perla: 16-21 Pippo Peano.
La Serenella: 15-21 Massa-E. Lotti
Lutrario: 16-21 Happy Ruggiero, Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 16-21 Ottetto Torino, c. C. Galassi.
Principe: 16-21 compl. Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.
Russo: Danze Barca ore 21.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 16,30 e 21-3 Barimar e sestetto.
Ellie: Scuola ballo v. Bonafous 5

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telef. 44-200 - 46-119): Music Hall-Ristor. Danze ap. 17 tè danzante. Orario protratto sino a notte inoltrata.

Palazzo del ghiaccio al Valentino: orario 9-11,30, 15-18, 21-22,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale, Murgia.
Astor: «L'ultima spiaggia» con G. Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Or. 14,15-16,50-19,25-22
Corso: «Soldati a cavallo» tech. di J. Ford con John Wayne e W. Holden. Inizio 13,30, ult. 22,20.
Cristallo: «Gatti, sorci... e fantasia» cartoni animati in technic.
Doria: «I cavalloni» Sandra Dee, Cliff Robertson, J. Darren, sc. col.
Ideal: «South Pacific» in «Todd-AO» technicolor, Mitzy Gaynor, John Kerr, R. Brazzi. Ult. 22,10.
Lux: «Operazione sottoveste» a colori, Cary Grant e Tony Curtis.
Reposi: «Ferdinando I re di Napoli» sc. tec., P. De Filippo, De Sica, A. Fabrizi, Rascel, J. Sassard, Schiaffino. Inis. ore 14; ult. 22,20.
Romano: «Il vedovo» A. Sordi, Franca Valeri e Leonora Ruffo
Vittoria: «I bucanieri» in tech. con Yul Brynner e C. Heston.

Ariston: «La bella addormentata nel bosco» scope technicolor di Walt Disney. Premio Oscar 1959.
Arlecchino: «Il letto racconta» tech. R. Hudson, D. Day.
Augustus: «Sono un agente FBI» tec. J. Stewart, V. Miles. Ult. 22,20
Nazionale: «Les dragueurs (dragatori di donne)» Jacques Charrier, C. Aznavour, Belinda Lee.

Torino: «La cambiale» con Totò, Macario, Sylva Koscina, Vittorio Gassmann e Georgia Moll. Ap. 14.

Alexandra: «Cordura» scope col. Gary Cooper, R. Hayworth, Heflin.
Capitol: «Cordura» sc. col. Gary Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.
Faro: «Cordura» sc. col. Gary Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.
Fiamma: «Artico selvaggio» di Walt Disney in technicolor, segue «Tuffatrici giapponesi» technic.
Hollywood: «Guida indiana» tec. Clint Walker, Edward Byrnes.
Maffei: «Millenovecentosessanta» Riv. M. Ferrero-A. Banfi: 15 - 18 - 21,15. Film «Vento di primavera».
Massimo: «Il giorno della vendetta» tech. vistav. Douglas, Quinn.
Principe: «Guida indiana» techn. Clint Walker, E. Byrnes, Russell.
Sansoè: «Guida indiana» techn. Clint Walker, John Russell.
Statuto: «Il giorno della vendetta» tech. vistav. Douglas, Quinn.

Adriano: «Il gigante» techn. E. Taylor, Rock Hudson, J. Dean.
Alcione: «Amore nasce a Roma» Riv. De Boll-Borini 15-18-21,15.
Alpi: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
La Perla: «Gioco dell'amore» sc. tech. Fred Clark, Una Merkel.
Regina: «Passaggio a Hong Kong» Sc. col. C. Jurgens, O. Welles.

Asti: «Casa da te alla luna d'agosto» col. Brando, Ford. A. 14,15.
Cravessana: «Avvoltoi strada ferrata» J. Payne. Ap. 14,30.
Milano: «Senza famiglia» e «La lancia che uccide».
Olimpia: «I 3 moschettieri» col.
Po: «Avventure e amori di Omar Khayyam» tech. John Derek.
P. Nuova: «Sorrisi e canzoni» e «Pilota razzo e bella siberiana».
S. Felice: «Il marmittone» vist. J. Lewis, Dean Martin. Ap. 14,30.

Esperia: «Cadetti della 2ª brigata» tech. John Derek, D. Lynn.
Giardino: «La portatrice di pane» Vivi Gioi, Jean Tissier.
Italiano: «Ossessione di donna» scope tech. Susan Hayward.
Mirafiori: «Tigre di Eschnapur» e
S. Rita: «Pluto, Pippo, Paperino alla riscossa» tech. W. Disney.
Vinzaglio (t. 586-615): «Dagli Appennini alle Ande» techn. scope.

Araldo: «I dieci Comandamenti» vist. tec., C. Heston, Y. Brynner, Yvonne De Carlo 15-17,15-21,30.
Eliseo: «A qualcuno piace caldo» Sc. M. Monroe, Curtis, Lemmon.
Frejus: «Mia nonna poliziotto» Tina Pica, M. Riva, U. Tognazzi. Varietà nuova rivista Agnello.
Nuova: «Dracula e la casa degli orrori» Lon Chaney.
S. Paolo: «Babette va alla guerra» tech. B. Bardot, J. Charrier.

Belgio: Guardatele non toccatele.
Corallo: «I 3 caballeros» e «Portugale» technic. Walt Disney.
Eridano: «Destino di un'imperatrice» tech. R. Schneider, Bohm.
La Salle: «Ora X Gibilterra o morte» L. Harvey, D. Addams.
Orapa: «Vacanze per amanti».
Radium: «Tigre Eschnapur» tec. D. Paget (1º ep. Sepolcro indiano)
Rossini: «Italiani sono matti».
S. Giulia: «Sigfrido» col. scope.
V. Veneto: «Portatrice di pane» Vivi Gioi, Carlo Ninchi.

Astra: «A qualcuno piace caldo» Sc. M. Monroe, Curtis, Lemmon.
Bersini: «Il gigante» techn. E. Taylor, Hudson, Dean. Ult. 21,45.
Cibraria: «Storia sen Huston» Crea, tech. scope e «Caporale di giornata» Nino Manfredi.
Elios: «Dove la terra scotta» sc. techn. Gary Cooper, J. London.
Esedra: «Palloncino rosso» tec.
Europeo (Digione 11): «Marchio del bruto» tech. scope. Rory Calhoun, Yvonne De Carlo. Ap. 14,30
Excelsior: «Tarzan e lo stregone» techn. Scope. Gordon Scott.
Massaua: «Là dove il sole brucia» tec. Pat Wayne, Y. Craig.
Odeon: «Specchio della vita» tec. Scope. Lana Turner, John Gavin.
Star: «Babette va alla guerra» Sc. col. B. Bardot, J. Charrier.

Adua: «Stalingrado» H. Sezann.
Aurora: «La legge del più forte» techn. Scope con Glenn Ford.
Barca: «Rascel marine» technic.
Brescia: «Un dollaro d'onore» col. John Wayne, Dean Martin.
Châtillon: «I 10 comandamenti» tech. C. Heston, Yul Brynner, A. Baxter, ore 13,30-17,30-21,30.
Edelweiss: «Io mammeta e tu»
Fortino: «Cavaliere senza terra» col. Varietà Orbechi-Telma.
Lanteri (c. G. Cesare 80): «Quando volano le cicogne» 1º premio Festival di Cannes.
Mater: «Storia di una monaca» col., A. Hepburn, P. Finch. Ul. 22
Nord: «Dove la terra scotta» tec. sc., Gary Cooper, Julie London.
Palermo: «Signora non è da squartare» Terry Thomas, G. Cole.
Sociale: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, Tony Curtis.
Zenit: «Tom e Jerry al 3º round» cart. anim. technic. M.G.M.

Baretti: «Carica delle 1000 frecce»
Cabiria: «Albero degli impiccati» tech., Gary Cooper, M. Schell.
Colosseo: «La sceriffa» Ugo Tognazzi, Tina Pica, Tina De Mola.
Continental: «Tigre di Eschnapur» Debra Paget, W. Reyer, colori.
Flora: «Il forte delle amazzoni» tech. Audie Murphy, K. Grant.
Italia: «A qualcuno piace caldo» sc., M. Monroe, Curtis, Lemmon.
Lingotto: «Avventure braccio di ferro» col. F. Parker cart. anim.
Moderno: «Sissi giovane imperatrice» col. e «Fuoco nella stiva».
Nizza: «Canzone del destino» Villa
Piemonte: «Come prima» techn. Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.
S. Carlo: «Cavalieri del diavolo»
Spezia: «Cenerentola» tech., sc., di Walt Disney.

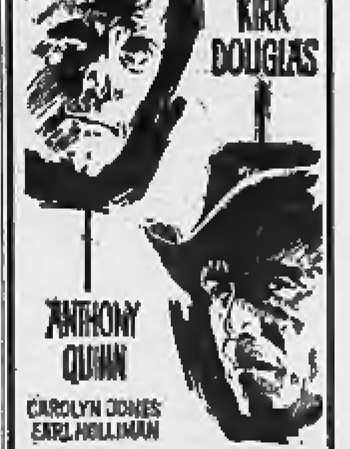
Diana: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Alonso
Dora: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio, Nino Manfredi.
Roma: «Ossessione di donna» sc. colori, S. Hayward, S. Boyd.
Umbria «Barbaro e gheisa» Wayne

Alba: «Giuditta e Oloferne» tech. scope, M. Girotti, Isabelle Corey.
Ambra: «Trapezio» tech. Lollobrigida, Lancaster, T. Curtis.
Apollo: «La mia terra» tech. sc. R. Hudson, J. Simmons, C. Reina.
Cafasso: «Pistola per un vile» e «Il re della giungla».
Edera: «L'agguato» technic, R. Widmark, Lee, J. Cobb, Louise.
Lucento: «Destino di un'imperatrice» technic., Romy Schneider.
Lutrario: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa» tech. W. Disney
Massaia: «La più grande corrida»
Murialdo: «Bacio del bandito» col. Frank Sinatra, Kathryn Grayson.
Splendor: «La tempesta» tec. sc. Mangano, Heflin, Gassman. U. 22.











Dopo aver visitato in ospedale l'aiuto macchinista scampato al disastro

Il direttore delle ferrovie dichiara: "La sciagura è dovuta all'alta velocità del treno distrutto,,

Il diretto Sondrio-Milano procedeva ad una media nove volte superiore a quella consentita - La strisciolina di carta del tachimetro prova che il tentativo di frenata è venuto a pochi metri dal ponte, invece che un chilometro prima - Le vetture erano gremite di operai, studenti e commercianti che si recavano alle rispettive occupazioni - Numerose donne fra le vittime

La prima inchiesta

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 5 gennaio.

«Il disastro ha avuto una sola causa: la velocità del convoglio. Sul ponte provvisorio i treni dovevano procedere a non più di dieci chilometri all'ora. A tale inderogabile norma di prudenza si attenevano, del resto, da circa un mese: cioè da quando la deviazione dei binari è entrata in funzione. Il convoglio stamane è sbucato sul ponte a novanta all'ora: una velocità nove volte superiore a quella stabilita. La disgrazia era inevitabile».

Questa la spiegazione che, in parole povere o infiorata di termini tecnici, ci hanno fornito oggi i vari funzionari delle ferrovie sulla tragedia di Monza. Difficilmente nel caso di sciagure — particolarmente in quelle ferroviarie — si riscontra l'unanimità dei pareri. Un pilastro che cede, un bullone che si allenta, una traversina che si smuove, un freno che si inceppa, un passaggio a livello che non ha funzionato, e altre numerose eventualità possono offrire ai tecnici ed ai profani materia di discussione o di polemica. In questo caso, pare invece che la colpa sia da attribuire unicamente alla velocità del treno: una velocità che in periodo di nebbia sembra eccessiva anche a prescindere dagli ostacoli o dai punti nevralgici come quello in cui è avvenuto il disastro.

Prima di spiegare — sulla scorta delle dichiarazioni dei tecnici — le modalità della disgrazia è opportuno chiarire i motivi del ponte provvisorio. Li spiega l'ingegnere capo del Comune di Monza, ing. Zanetti: «Sul viale della Libertà esisteva un sottopassaggio tranviario, piuttosto stretto. Serviva per il tram della Trezzo d'Adda-Bergamo. Circa un anno e mezzo fa il Comune decise di migliorare il traffico in quella zona mediante un sottopassaggio più ampio e razionale. Lo studio del progetto fu affidato all'ing. Corbetta di Monza. Dopo l'approvazione da parte del Ministero dei Trasporti i lavori avrebbero dovuto iniziare oggi. Nel frattempo le Ferrovie dello Stato, per rendere libera la sede dei lavori, ricorsero ad una deviazione delle tre coppie di binari. Le rotaie vennero spostate di qualche metro e appoggiate a ponteggi di ferro collegati da robuste travature dello stesso materiale. Questi lavori erano terminati il 7 dicembre, da tale epoca il traffico ferroviario si svolgeva regolarmente sui nuovi binari».

Il ponte ha una luce di circa quaranta metri. Per ricollegare i binari spostati a quelli normali, si realizzò una curva ad «esse» abbastanza sensibile, con uno sviluppo di circa centocinquanta metri. La precarietà del ponte e soprattutto la sinuosità delle rotaie avevano suggerito il limite di velocità massima a dieci chilometri.

Sulla linea — percorsa giornalmente da una quarantina di coppie di treni, concentrati nelle prime ore del mattino e del tardo pomeriggio — la velocità consentita è di 80-90 chilometri. Nei tratti in pendenza può raggiungere i cento chilometri. I primi convogli cominciano a passare alle tre di notte, al momento della sciagura ne erano già transitati una decina. Le segnalazioni di rallentamento sono situate la prima a 1200 metri dal ponte provvisorio e la seconda a 1000 metri. In caso di nebbia, nei tratti pericolosi si ricorre anche al vecchio sistema dei petardi. Ne sono state rinvenute le tracce, ma l'inchiesta non ha potuto ancora accertare se si tratta di quelli esplosi al passaggio dei convogli precedenti o di quello deragliato. I viaggiatori scampati alla disgrazia e gli operai dell'impresa che s'accingeva ai lavori di muratura del sottopassaggio affermano di non aver udito lo scoppio dei petardi.

Stamane, lungo la ferrovia, c'era una nebbia fittissima, la visibilità si riduceva a pochi metri. Sul locomotore erano il macchinista Pierino Vacchini di 58 anni e l'aiuto macchinista Andrea Giuliano di 51. Il primo è morto sul colpo, il secondo è ferito ma ha potuto essere interrogato dall'autorità giudiziaria.

Il direttore generale delle Ferrovie, ing. Rissone, giunto da Roma in aereo nelle prime ore del pomeriggio insieme al sottosegretario ai Trasporti, on. Fanelli, ha dichiarato: «Il treno viaggiava con nove minuti di ritardo. Dopo la stazione di Usmate, aveva acquistato la velocità di novanta chilometri. Tutte le segnalazioni previste erano in funzione. A causa della nebbia intensa il macchinista non si è forse accorto in tempo di essere entrato nella zona pericolosa. Quando se ne è accorto, ha azionato i freni cosiddetti «rapidi», ma il peso del convoglio e la velocità eccessiva hanno bloccato ogni speranza di salvezza. Lo sbandamento del locomotore e del bagagliaio si è ripercosso sulle altre vetture, con le conseguenze che abbiamo purtroppo davanti agli occhi».

Quale prova hanno le Ferrovie, oltre a quella — basata sulla logica — che il treno procedesse a velocità tanto elevata? Una strisciolina di carta, sulla quale si leggono, con una certa difficoltà per i profani, numeri scritti un poco di sghimbescio. In linguaggio tecnico quella striscia si chiama «zona tachimetrica», uno speciale congegno applicato ai locomotori per registrare ad ogni istante la velocità raggiunta. L'ultima registrazione indica 75 chilometri. E' preceduta a brevissima distanza dalla cifra 90. Evidentemente il guidatore è riuscito, all'ultimo istante, a diminuire la folle corsa del treno, ma pochi attimi dopo questo si schiantava, uscendo dalle rotaie. Il groviglio di binari e lo sconquasso della strada ferrata potrebbero far supporre che qualcosa abbia ceduto sotto il peso del convoglio (circa 500 tonnellate pesavano i dieci vagoni, un centinaio di tonnellate il solo locomotore), ma un esame più approfondito ha permesso di constatare che le travi di sostegno sono rimaste intatte e che i binari sono stati «strappati» dal convoglio mentre si abbatteva sul fianco.

Da stamane sono sul posto della sciagura il direttore del compartimento di Milano, ing. Forte, e tutti i dirigenti dei servizi tecnici: lavori, movimento, trazione e illuminazione. Nel pomeriggio, quando sono giunti per il sopraluogo il rappresentante del governo e il direttore generale delle Ferrovie, c'erano anche il procuratore della Repubblica, dott. Volterra, il sostituto, dott. Gatti, il sindaco, comm. Casiraghi, il comandante la compagnia dei carabinieri, capitano De Siena, e altri funzionari. Si sono riuniti per due ore in una delle vetture di coda, rimaste intatte, ed hanno esaminato meticolosamente il «registro di marcia» del treno, confrontandolo con la striscia della «zona tachimetrica».

I due documenti sono stati poi sequestrati dal magistrato, per le ulteriori indagini. Il procuratore della Repubblica si è anche recato all'ospedale per interrogare l'aiuto macchinista Giuliano, ma poi ha preferito rimandare il colloquio a domani. Il Giuliano, che è piantonato dagli agenti e in stato di choc, è stato sentito per pochi minuti dal direttore generale delle Ferrovie ing. Rissone.

La perizia tecnica è stata affidata dal Procuratore della Repubblica agli ingegneri Bellini e Granata di Milano, giunti sul posto alle 11 di stamane. I due ingegneri hanno anche richiesto tutti i progetti del ponte. Il locomotore ed i vagoni ferroviari, su richiesta degli stessi periti, saranno messi sotto sequestro non appena rimossi. Dieci giorni fa un merci della linea Molteno-Oggiono era deragliato sullo stesso ponte: un vagone era rimasto in bilico e solo dopo cinque ore di lavoro era stato possibile riportarlo sui binari.

Il ritorno alla normalità sul ponte insanguinato richiederà almeno tre mesi di lavoro. I danni si fanno ascendere ad un minimo di 200 milioni, escluso il risarcimento alle vittime. In serata è stato ripristinato il traffico su un unico binario. La linea secondaria Monza - Molteno - Oggiono, che correva su un terzo binario attiguo a quello del deragliamento, è stata per ora soppressa.

Giorgio Lunt




Si lavora su uno dei vagoni rovesciati per liberare le vittime ancora imprigionate. A destra: il moncone della rotaia che ha bucato una vettura come una freccia

Mobilitati quaranta medici e decine di donatori del sangue

Disperate scene di dolore a Monza mentre accorrono i parenti delle vittime

Pietosa opera di riconoscimento delle salme - Un giovane identificato dalla fidanzata che l'attendeva alla stazione - Una donna scambiata per la propria figlia - Inorridito racconto di due feriti rimasti prigionieri con il corpo straziato di un sacerdote

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 5 gennaio.

Le quindici vittime del disastro ferroviario, strappate dal caos delle vetture devastate, riposano stasera nella camera ardente preparata nella «Villa Reale», attorniata ciascuna dal gruppo dolente dei familiari. I nomi dei quindici infelici sono stati comunicati nel pomeriggio. Eccone il triste elenco:

Don Giuseppe Caffulli, parroco di Dervio;

Lorenzo Rossi, di Calolzio Corte;

Angelo Vertemati, di 58 anni, da Bernareggio, impiegato alla «Edison» di Milano, coniugato;

Luigi Soldini, 78 anni, industriale, vedovo, di Palazzolo;

Pierino Vacchini di 58 anni, abitante a Milano in via Monte Nevoso 8, in servizio dal 1930, era macchinista del treno;

Giovanbattista Malinetti, di 38 anni, da Capriano (Bergamo), operaio presso una ditta di via Maestri Campionesi a Milano;

Silvano Cantù, 38 anni, da Bernareggio (è stato identificato dal parroco del suo paese);

Wanda Vertemati, 54 anni, da Bernareggio (è stata identificata da un cugino);

Ludovica Mariani, 35 anni, da Merate, insegnante alla Feltrinelli;

Lucia Colombo, 32 anni, da Cernusco Merate, impiegata all'Ordine degli Avvocati di Milano;



Pietro Vacchini, il primo macchinista rimasto ucciso

Silvana Vismara, 24 anni, da Cernusco Merate (identificata dal padre);

Elio Sangiorgio, di 20 anni, da Olgiate Molgora (riconosciuto dalla fidanzata);

Alessandra Mazzola, vedova Colombo, di 75 anni, da Calusco d'Adda;

Anna Soggetti, di 30 anni, da Lecco;

Maria Mandelli, di 20 anni, da Lomagna.

La sventurata Mandelli è stata identificata soltanto nel tardo pomeriggio, poiché il suo viso dava l'impressione di una donna sulla quarantina, mentre nella sua borsetta, senza alcuna carta d'identità, c'era soltanto la fotografia di una ragazzina sui 16-18 anni, probabilmente la figliola.

Anche l'identificazione delle altre vittime è stata difficile, perché non avevano documenti personali, dimenticati a casa oppure balzati via attraverso i finestrini e le porte spalancate dagli urti, disperdendosi fra i rottami. Erano quasi tutti operai, studenti, commercianti che si recavano alle rispettive occupazioni.

La notizia della catastrofe, sparsasi stamane in un batter d'occhio, ha richiamato sul posto una fiumana di gente, che il servizio d'ordine ha dapprima contenuto e poi allontanato, per evitare inciampi nel servizio di soccorso. Allora i particolari hanno cominciato a correre di bocca in bocca, ingigantendosi con l'immaginazione. Nella densa nebbia il trasporto dei primi cadaveri sembrava così fitto da farli salire ad almeno trenta «come già riconosciuti», mentre parecchi altri si supponevano ancora schiacciati fra i rottami contorti. Ci hanno detto in parecchi che dal terzo vagone sbucava issato nella visione più macabra il cadavere di un sacerdote, che uno spuntone di rotaia aveva infilzato e portato oltre il tetto. Se ne faceva anche il nome: don Giuseppe Caffulli. Il povero don Giuseppe non era issato, ma la sua fine non è stata meno tragica: una rotaia spezzata e schizzata dal basso gli ha reciso le gambe, squarciato il ventre. Due viaggiatori, Emiliano Sala e Remo Rota, erano proprio accanto a lui e hanno assistito allo scempio.

Un'altra rotaia, arrivata oltre il tetto del vagone, su cui ha lasciato cadere una larga macchia di sangue, è passata all'interno come una sciabola mostruosa e non si sa di preciso chi abbia spezzato lungo la sua strada. Di certo taluni morti sono stati raccolti a pezzi e, si perdoni ancora alla cronaca un particolare da brivido, ma indispensabile per dare un'idea precisa della catastrofe, se c'è voluto tanto tempo per identificare il quindicesimo cadavere è perché in un primo momento se ne aveva soltanto la testa.

Sbarrato l'accesso a tutti, i parenti accorsi hanno evitato lo strazio di udire ancora le ultime invocazioni di aiuto partire dall'immane, confusa rovina. Ci sono infatti volute un paio d'ore per soccorrere i feriti del vagone di prima classe, il primo di testa, separatosi dal locomotore per andare a sbattere contro un capanno di biciclette, rovesciandosi sul fianco. Mentre gli altri vagoni avevano i vetri polverizzati e gli sportelli spalancati nella parte verso l'alto e quindi una possibilità di uscirne, questo vagone, fra i più moderni, era rimasto una scatola ermeticamente, totalmente chiusa. Si è dovuta impiegare la fiamma ossidrica per lacerare la lamiera.

Abbiamo parlato con un superstite di questo vagone, il geom. Carcano, di Robbiate, ricoverato all'ospedale di Monza con la frattura di un braccio all'altezza del polso. Nel vagone erano in sette e tutti vecchi amici, poiché facevano insieme ogni giorno lo stesso percorso. Data la velocità, che superava i novanta chilometri l'ora, ridotta poi a 75 soltanto da una frenata dell'ultimo momento, nessuno pensava di essere alla curva fatale, dove di solito il treno rallenta molto. Un urto terribile e la sensazione come di volare, per poi schiantarsi di fianco in un rovinio generale delle panche e di ogni mobile. Grida, urla, sangue. E il braccio, che egli non sentiva più; accanto due morti, altri svenuti, e rantoli e pianti. E' il racconto quasi press'a poco eguale di tutti i superstiti. Urla, stridii di ruote, balenare come di fulmini per i fili della corrente elettrica spezzati dal locomotore e nebbia, nebbia nel cervello come di fuori.

I morti, per la più raccolti in lenzuola, sono stati portati al cimitero. Un prete che si trovava per caso sul posto, don Florindo Spinelli, aveva già benedetto le salme al punto di partenza. In tre stanzette dell'obitorio hanno apparecchiato bare d'occasione in attesa di riconoscimenti sicuri. Ben presto è cominciato un via vai triste dei parenti e degli amici. Quasi nessuno aveva il coraggio di entrare per risolvere la ansia con certezze eventualmente terribili, e una mamma diceva: «C'è anche mio figlio?», senza precisare chi fosse; una signorina gridava: «C'è Luigi?» e gli occhi arrossati di lacrime tradivano lunghi pianti. Tutte e due sono tornate all'aperto con un sorriso pallido. I loro cari non erano lì. Altri volti, viceversa, uscivano costernati con il dolore moltiplicato dall'aver veduto tante altre vittime insieme, sicché quella che strozzava il loro cuore sembrava morta più volte.



Andrea Giuliano, l'aiuto macchinista rimasto ferito

Terribile, quantunque contenuto, il dolore della mamma di Elio Sangiorgio, 20 anni, «era tanto bravo», di giorno lavorava come impiegato per guadagnarsi la vita e la sera studiava per conquistare il titolo di geometra; ormai ci mancava pochissimo. In un taccuino egli aveva annotato: «Appuntamento con Marisa», la sua fidanzata: ed è stata proprio lei a identificarlo.

Il prefetto di Milano, Vicari, e monsignor Montini sono stati fra i primi a recarsi sul luogo del disastro insieme col procuratore della Repubblica dott. Volterra e il vice-procuratore dott. Gatti. E' stato quest'ultimo a curare personalmente il trasporto delle salme nella camera ardente di «Villa Reale». Sotto i grandiosi lampadari totalmente velati a lutto sono state allineate quindici bare aperte. In breve i fiori di un pellegrinaggio commosso hanno sommerso del tutto le bare. Sulla parete di fondo spiccavano due grandi corone del Prefetto e del Comune di Milano.

I feriti sono molti. L'ospedale di San Gerardo di Monza ne ha accolti 124 dei quali 48 sono stati mandati a casa perché non bisognosi di altre cure ospedaliere. Soltanto cinque sono piuttosto gravi: Giovanni Mazzoleni, di Almenno S. Bartolomeo (frattura dei femori); Ferdinando Niccola e Paolo Milani (amputati tutti e due della gamba sinistra); Rita Villa e Jolanda Vergani (entrambe frattura del bacino e di un femore).

Quaranta medici e professori di Monza si sono prodigati nell'opera di assistenza e il direttore sanitario segnala «alla pubblica riconoscenza lo slancio dei donatori di sangue di Monza, Sesto San Giovanni, Milano, Lissone, Desio, Rho, Pavia, Villasanta, Cinisello, Balsamo, Merate, Brugherà». Sono stati operati 104 prelievi; fino alle ore 22 le trasfusioni di sangue erano 28 e di plasma 12.

Per i danni dell'immane sciagura è stata aperta una sottoscrizione, alla quale hanno già inviato il Presidente del Consiglio dei ministri cinque milioni, il comune di Milano altrettanto, la prefettura di Milano e l'Amministrazione provinciale due, il comune di Monza e l'Associazione industriale di Monza uno.

I funerali delle vittime si svolgeranno dopodomani mattina alle 9,30; partendo da «Villa Reale», arrivo al Duomo di Milano; poi le salme procederanno per i rispettivi paesi.

Antonio Antonucci

Interessamento di Gronchi e del Presidente del Consiglio

Roma, 5 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma all'on. Angelini ministro dei Trasporti: «Profondamente commosso per notizia disastro ferroviario Monza affidole rendersi interprete presso famiglie vittime sensi mio vivo cordoglio e affettuosa solidarietà. Affidole altresì recare feriti espressione miei sinceri auguri. Giovanni Gronchi».

L'on. Segni, nella sua qualità di ministro dell'Interno, ha costantemente seguito, durante tutta la giornata, l'opera di soccorso alle vittime della sciagura ferroviaria di Monza. L'on. Segni ha deciso lo stanziamento di cinque milioni della presidenza del Consiglio per le famiglie delle vittime. Altri due milioni sono stati offerti dal prefetto di Milano; il Comune ambrosiano ha stanziato cinque milioni.

Gli interventi assistenziali saranno decisi man mano che se ne presenterà il bisogno. I funerali delle vittime saranno a spese del comune di Monza.

Il Presidente del Consiglio ha inviato al prefetto di Milano il seguente telegramma: «Dolorosamente colpito notizia grave sciagura verificatasi Monza, prego S. V. volersi rendere interprete presso famiglie vittime luttuoso evento sensi mio profondo cordoglio. Segni».

Il telegramma del Papa

Milano, 5 gennaio.

Il Santo Padre ha inviato al cardinale Montini, arcivescovo di Milano, il seguente telegramma: «Profonda eco di vivo dolore suscita nel nostro animo la luttuosa notizia della sciagura ferroviaria di Monza. A lei, signor cardinale, che con pronta sollecitudine ha recato sul luogo del disastro il conforto della sua parola di incoraggiamento, affidiamo lo incarico di rendersi interprete dei sentimenti del nostro paterno cordoglio presso famiglie così duramente colpite. Mentre raccomandiamo al Signore misericordioso l'anima di codesti diletti figli, vittime della immane disgrazia, porgiamo con fervida preghiera ai feriti e ai congiunti sorretti dalla fede e dalla fiducia in Dio la cristiana fortezza e il sollievo della sofferenza.

«Ad essi ed a quanti si prodigano nell'opera di soccorso, inviamo di cuore la fraterna propiziatrice Benedizione apostolica. Mettiamo poi a disposizione la somma di un milione quale nostro contributo per i più urgenti bisogni».



La stazione sconvolta come da un bombardamento: rotaie schiantate, vagoni ridotti ad un ammasso di rottami

Nomi e condizioni dei feriti

Ecco i nomi dei feriti ricoverati nell'ospedale di Monza:

Aiuto-macchinista Andrea Giuliano, di anni 51, di Milano, che nel pomeriggio era stato dato per morto e che viceversa è fra i feriti leggeri (contusione all'emitorace destro); Roberto Cornello, 67 anni, Lecco, ferita al capo; Giovanni Corti, 32 anni, Calolzio Corte, contusione cranica; Rosanna Crespi, 18 anni, Calusco d'Adda, sospetta frattura dell'emitorace sinistro e della base cranica.

Giulia Prina, 30 anni, Merate; Rita Goisis, 55 anni, Bergamo; Mauro Passoni, 40 anni, Aicurzio; Gian Luigi Cattaneo, 21 anno, Villa d'Adda, tutti hanno riportato contusioni; Paolo Fumagalli, 30 anni, Casatenuovo, sospetta frattura della tibia sinistra; Luigia Ripamonti, 20 anni, Rovagnate, contusione al cranio e ad una gamba; Marino Macran, 60 anni, Valmadrera, contusione cranica e ferita al capo.

Giovanni Beretta, 28 anni, da Calolzio; Ernesto Maggioni, 30 anni, da Cernusco, contusioni varie; Carlo Tentori, 69 anni, Calolzio, contusione cranica e all'emitorace destro; Salvatore Alaime, 52 anni, Olgiate Calco, contusione cranica e alla colonna vertebrale; Giovanni Bergamaschi, 30 anni, Bergamo, frattura alla tibia e all'avambraccio; Mario Fontana, 43 anni, Calolzio, frattura alle due ginocchia; Federico Raglianti, 22 anni, di Bernareggio, ferita al capo.

Alessandro Mapelli, 36 anni, di Usmate, contusione all'emitorace sinistro; Felice Bonfanti, 24 anni, Olgiate, frattura alla tibia sinistra; Gian Paolo Mosconi, 30 anni, di Mapello, frattura della mano sinistra; Pier Davide Pennati, 32 anni, di Olginate; Maria Luisa Soldini, [illegible] anni, Lecco; Dolores Camanna, [illegible] anni, di Lecco; Giuseppina Mosa, 23 anni, di Cernusco; Amalia Gergantini, 35 anni, di Cernusco, prossima a diventare madre; Cesarina Mantovanelli, 16 anni, di Cernusco: tutti contusi.

Giuseppina Gavazzi, 44 anni, di Calamona, frattura della spalla destra; Alma Fonti, 47 anni, di Collarina; Pierina Mosconi, 46 anni, Milano: contuse; Giovanni Casati, di Meate, frattura alla gamba destra; Luigi Casala, 51 anni, frattura all'omero destro; Giovanni Cipponi, 48 anni, di Lecco, e Giovanni Tironi, di Curno: contusione alla colonna lombare; Angelo Ravasi, 33 anni, di Olginate, frattura alla tibia sinistra.

Bonaventura Mazzoleni, di Bergamo, frattura al polso destro; Augusto Mauri, 50 anni, di Lecco, frattura alla gamba destra; Raimondo Rabbioni, 30 anni, di Bellagio, frattura al polso destro; Giuseppe Carpani, 22 anni, di Milano, frattura al polso destro; Luigi Cattaneo, 33 anni, di Carnate, contusione cranica; Luigi Pirovano, 39 anni, di Lomagna, contusione alla spalla destra; Emiliana Sala, 25 anni, di Cadeo, contusione sacrale.

Renzo Rota, 20 anni, da Almenno S. Bartolomeo, contusione vertebrale; Ernesto Carcano, 33 anni, frattura al polso destro; Walter Contardo, 21 anno, di Olgiate Calco, sospetta frattura del bacino: Pietro Orsenigo, 34 anni, di Olgiate Calco, contusione al bacino e all'anca sinistra.

Libero D'Andrea, 50 anni, di Lomagna; Giovanni Mauri, 66 anni, di Morbegno; Maria Teresa Ravasio, 37 anni, di Cisano; Margherita Radaelli, 26 anni, di Usmate: tutti contusi; Imelda Balo, di Usmate, frattura al polso destro; Maria Lucchini, 28 anni, di Calusco, contusione all'emitorace sinistro; Giuseppina Ferrario, 22 anni, di Olgiate, contusione alla gamba destra; Giacomina Meroni, 25 anni, di Olate, ferita alla gamba destra.

Egle Ravasi, 22 anni, di Cernusco; Gianna Stefanini, 25 anni, di Merate; Maria Luisa Villa, 44 anni, di Carnate; Teresina Maxin, 44 anni, di Regolino; Luigia Gasparozzo, 57 anni, di Lecco; Agnese Meregallo, 56 anni, di Milano; Luigia Aldeghi, 19 anni, di Verderio; Vanda Cogliati, 20 anni, di Cernusco; Egle Acquaviva, 20 anni, di Ponte San Pietro; Giuseppina Rossi, 48 anni, di Lecco: tutte hanno riportato contusioni in varie parti del corpo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
VIA ROMA, 80

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: *«Scrivere Pubblicità Stampa n. ... Torino»*, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AUTOCARRELLI motocarriole rimorchi trasportatori gru costruzioni anche su progetti [illegible]. Telef. 585-410.
BRENTA 1260, carrello, rettifica 1100, occasionissima. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. M1282
CALDAIE a vapore [illegible] litri e accumuli compra-vende Cacciolatto, via Montenotte [illegible] telefono 890-754. M4663
CERCASI lavoro fuso con camion [illegible] ql. 17 portata coperto. Telefonare ore pasti telefoni 660-932, 664-053.
CERCASI pressa idraulica. Tel. 366-916 ore 16-20. A303
CESOIE imagliatrici rotative universali diverse grandezze, cesoie a mano punzonatrici costruzioni Sillia, telef. 483-753.
COMPRASI attrezzatura completa usata per piccola fonderia. Scrivere carta identità 1394036 fermo posta Arenzano.
ESCAVATORE cingoli trattata rovescio lavoro m. 4,50 profondità litri 35 camion [illegible] vendesi. Telef. ore ufficio 534 042.
FORNI elettrici bagno sali ad elettrodi immersi, altri a resistenza, completi di cabina ed apparecchiature elettriche, funzionanti. Cavalletti in profilato per magazzinaggio acciaio in barre, vendonsi. Scrivere Pubblicità Stampa 3003, Torino.
FRESATRICE Universale n. 2,5 nuova vendesi. Telefonare [illegible]. A356
HEIDELBERGER piano a mano 49x65 funzionante cedesi. Telef. 587-172.
OCCASIONE vendesi [illegible] arredamento negozio abbigliamento. Telefonare 983-213 Pianezza. L4094
PIALLATRICE «Cincinnati» corsa metri tre, bilanciere frizione, torni Morando, Schomerr, Fap vendo. Via Bava 41.
RIFACIMENTO negozio libreria vendonsi scaffalature banchi soppalco. Garibaldi 12 angolo Conte Verde. A336

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

IMPRESA facilitando assume rimodernamenti case facciate, alloggi e nuove costruzioni. Telef. 703-981. [illegible]
MATERASSAIO, tappezziere servizio domicilio, forniture complete alberghi istituti, riparazioni. Telef. 596-572. A786
OCCHIALI prodigiosi Facciotti luminosissimi esame vista autorizzato mutue. San Massimo 42. 12684
PAVIMENTAZIONI rimodernamenti alloggi facciate piccole costruzioni. Telefonare 730-870. L4123
PELLICCIAIO lab. attrezz. accetta lavori per negozi ditte, lavorazione [illegible]. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino.
PERSIANE avvolgibili, tende alla veneziana riparo ovunque lavoro tempestivo. Telefonare 366-152. A336
RIVESTIMENTI piastrelle marmi pavimentazioni riparazioni appartamenti in genere, piccole costruzioni. Telefonare 275-440. [illegible]

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buon interesse cercasi prestito 5 a 6 milioni con garanzia ipotecaria per sviluppo azienda. Scrivere Pubblicità Stampa 9003, Torino. 20153
A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concessi a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. [illegible] anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tes. v. Pietro Micca 4, tel. 47-346
[illegible] latterie, rivendite pane, alimentari, drogherie, salumerie, pastifici, bar. Gallieri 10 bis. Telef. 652-187.
ACQUISTEREI autorimessa avviatissima oppure disposto ad affittarla cauzionando. Telefonare 890-142. 10309
ACQUISTO [illegible] oppure affitto grande farmacia. Scrivere Pubblicità Stampa 7011, Torino. A545

APPARONE cediamo officina carpenteria, fitto mite, attrezzata. 1.400.000. Telefonare 687-462. 20368
AFFITTASI negozio con [illegible] pescheria, pressi piazza Rivoli. Tel. 521-005.
E.F.I.A. Aziendaria Finanziamenti Immobili Autoveicoli concede prestiti, sovvenzioni, anticipazioni autoveicoli, case, appartamenti, terreni, massima celerità, lunga durata, riservatezza. Pietro Micca 18, tel. 40-632. L4237
AGENZIA d'affari Buero, [illegible] Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefono 531-046. [illegible]
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, acquista camere indipendenti alloggi vecchia costruzione. Telefonare 44-728.
AGNELLERIA buona posizione cedesi. Telefonare 366 955 feriali. L4041
ALBERGATORI, palazzina prestigiosa adattabile albergo, vendesi libera. Scrivere Carena Sommacampagna 8.
ALIMENTARIO attrezzatissimo licenza trasferibile [illegible] cedo 1.100.000. Crosetto, Bogino 10. 17564
ATTENZIONE rara occasione biscotti 4 [illegible] vantaggiosa facile industria alimentare brevettata, avviata Piemonte, Lombardia, reddito netto 500.000 mensili. Possibilità maggior sviluppo. Balma, Sacchi 34. 26141
AUTORIMESSA 150 macchine, esistenti 150, mille 300.000 mensili, salone pianoterra, cede 8.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 15462
AVVIATO negozio casalinghi giocattoli cedesi. Telefonare ore lavoro 779-915.
BAR angolare grandioso, televisione, biliardo, sistemazione familiare, dilazionando. Telefonare 774 677. L4291
BAR ristorante 40.000 giornaliere (25.000 bar) posizione privilegiata cedo 7.300.000. Telefonare 287-276. A507
BUSSOLENO avviata drogheria frutta verdura commestibili causa salute cedesi. Scrivere Miletto, via Traforo 45
CAFFE' bar posto grande traffico, locale 200 mq. Attrezzatura nuova ricercatissima, biliardi, intercalcio. Incasso 65.000 giornaliere. Cede 15.000.000 facilitando Gabetti, XX Settembre 17.
CASALINGHI, ceramiche centralissimo, 30.000 giornaliere, affarone. Cede 1 milione 800.000 Gabetti, XX Settembre 17.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Fabbrica acque, gazose, aranciate, concessionario birra (Provincia), automezzi, reddito 4.000.000. Rimettiamo motivi [illegible].
CAVALLERA, Saluzzo [illegible]. Elettrodomestici, radio televisione, esclusivista importantissime marche (importantissime città), reddito mensile 500.000, cedesi 3.850.000. 13312
CEDESI ingrosso vini zona Lingotto affitto minimo. Telefonare 892 405. A172
CEDESI negozio alimentari. Trattative rivolgersi Fruia, via Bellula 4, Caluso.
CEDESI o affittasi salumeria, commestibili tutto nuovo, vicinanze Torino. Trattasi direttamente. Telef. 850-084.
CEDESI vuoto oppure affittasi avviato negozio biancheria maglieria via commerciale ottima occasione. Scrivere Pubblicità Stampa 3027 Torino. A465
CENTRALISSIMO maglieria e biancheria zona posto centrale, adatto qualsiasi genere, nuovo arredamento, cedesi con o senza merce. Telef. 527-324. 20341
CERCASI gerente ristoro-latteria preferibilmente famiglia toscana. Ferrero, Vanchiglia 13. 80830
CHIOSCO giornali centralissimo, 400 copie giornaliere, molte riviste, cede 3 milioni [illegible] Gabetti, XX Settembre 17
CINEMATOGRAFO vicinanze Torino, 300 sedili, lunga capitalizione, buon reddito, cede 2.800.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15462
COMMESTIBILI, drogheria, frutta verdura, 40.000 giornaliere, cedesi urgentemente 1.700.000, affarone. Telefonare 372-997. F3964
COMMESTIBILI drogheria merceria 30 mila garantite, alloggio cedo 2.000.000. Telefonare 687-023. 20147
CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741
DISPONENDO capitali magazzini ufficio giovane laureato economia commercio esamina serie propos. commerciali industriali. Scrivere Pubblicità Stampa 1018 Torino. A178
DISPONGO 20-30 milioni per affari commerciali assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliando Pubblicità Stampa 3020, Torino. A316
DITTA importante lavoro cerca capitale rimborsabile annualità anticipate alto interesse garanzie cessione affini oppure compartecipazione. Scrivere Pubblicità Stampa n. [illegible], Torino. A50
DROGHERIA 80.000 giornaliere semicentrale via commercialissima sicura fortuna cedo 4.300.000. Telef. 687-023.
FINI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 571-088.
GERENZA bar-bottiglieria avviatissima, alloggio, bigliardo. Garnero, via Arsenale 43. 20269
GERENZA latteria litri 150, affitto 20 mila, cauzione 200.000; litri 250 alloggio oppure vendo, Crosetto, Bogino 10.
IMPERIA vendesi o affittasi pensione 24 camere posizione [illegible]. Scrivere Ametis, Bonfante 4. 20156
IMPRESA cede terreno riviera ligure scopo industriale tutte le facilitazioni prezzo minimo. Scrivere Pubblicità Stampa numero 1028, Torino. A80
LATTERIA analcoolici litri 200, attrezzatura perfetta, alloggio confortevole. Cede 4.700.000 Gabetti, Carducci 132.
LATTERIA bevande analcooliche caffè espresso, vendo 2.500.000. Moncalieri, telef. 641-[illegible]. A028
LATTERIA da aprire cedesi, posizione sicura magnifica. URAT, Giolitti 10.
LATTERIA ottima posizione con alloggio forte reddito cedesi. Telef. 580-232.
LAVORAZIONE [illegible] articoli cuoio affini caccia, sport, viaggio, introduzione mercato nazionale, possibilità forniture industrie, locali, offresi ottima combinazione giovane attivo, serietà, garanzie [illegible] 5 milioni. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 14111
NEGOZIO cedesi subito Napoli strada signorile centrale via Chiaia completo impianti generale adatto anche abbigliamento prezzo cinque milioni, pigione 120.000 mensile. Scrivere Scognamiglio, Ventaglieri [illegible], Napoli. [illegible]

MERCERIA angolare avviatissima cedesi borgata Parella. Scrivere Pubblicità Stampa 3016, Torino. A346
PANETTERIA, produzione 500, vendita negozio kg. 400 controllabili, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 13827
PANETTERIA 270 chili negozio forno Monziani cede. URAT, Giolitti 10.
PANETTERIA 250 chili negozio incasso 75.000 cede. URAT, [illegible] 10. [illegible]
PANETTERIE, rivendita, vendita garantita kg. 100, 150, 250, cede Bacchetta, Alfieri 20. 13897
PANIFICIO buona lavorazione rilevasi contanti 10-14 milioni. Scrivere cassetta 352 Z, Sipra. 19632
PASTICCERIA con laboratorio e bar analcoolici cedesi zona S. Rita. Telefonare 390-746. A10
PASTIFICIO moderno su corso, zona grande passaggio, forte lavoro, cedesi per cessazione attività. Telefonare 383-737.
PASTIFICIO modernissimo cede a garanzia zona Valentino. Tel. 650-098. 339 417
PESCHERIA nuovissima barriera Milano, lavoro assicurato, incasso 22.000 giornaliere. Cede 1.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 15812
PESCHERIA nuovissima, rivestitura marmo, vetrina grande richiamo, zona popolatissima. Cede 1.300.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15462
PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ifima, via dei Mercanti 15 (angolo Pietro Micca).
PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi. Ifima, via Mercanti 15 (angolo Pietro Micca). 11368
PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., via Pietro Micca 4, tel 47-346
PRIMIZIE commestibili centrale incasso 75.000 dimostrabili, alloggio cedo 4 milioni 500.000. Telef. 687-023.
PRIVATO acquisterebbe latteria, rivendita pane, panetteria con forno, dando in pagamento terreno in Torino. Scrivere cassetta 1205, SPI, Torino.
PROFUMERIA centralissima, sottoportici, 30.000 giornaliere, reddito 90.000 mensili. Cede 900.000 Gabetti, XX Settembre 17. 15462
RIMETTESI trattoria centro Baldissero torinese. Rivolgersi proprietario. L4129
RITIRANDOMI attività cedo azienda artigiana articoli pelle. Scrivere cassetta 9031, SPI, Torino. G2856
RIVALTA cedesi convenientemente negozio commestibili centrale. Tel. 95-548, ore 13. A9
RIVENDITA pane centralissima causa malattia privato cede, oppure gerenza. Telefonare 512-521. 14714
RIVENDITA pane fronte mercato, kg. 270, incasso 60.000 giornaliere. Alloggio, esercizio prim'ordine. Cede 6.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 15462
RIVENDITE pane giornali latterie commestibili pastifici cede. URAT, Giolitti 10. 8687
SALONE acconciature bene avviato cedesi oppure gerenza. Telef. 391-601.
SANREMO trasferendomi occasione vendo piccolo Hotel nuovissimo 18 camere, 5 bagni. Adiacente vendo modernissimo intero piano 150 mq. (2 appartamenti). Fermo posta carta identità 2065446 Sanremo.
SUCCURSALI studio dentista ventennali cedonsi convenientemente. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. 14100
SVENDO gravi motivi familiari alimentario tutti permessi. Telefonare 396-816.
TINTOSTIRERIA centrale forte lavoro cedesi oppure gerenza causa salute. Telefonare 98-977. A318
TORREFAZIONE spaccio analcoolici, avviato, affitto mite, cedesi. Xelli, Garibaldi 20. 7812
TRASFERIRSI Torino causa [illegible] apportando 2 milioni vendita elettrodomestici. Adriatico, via Caldano 4, Caselle Torinese. A608
VARAZZE. Affitto nuova pensione 40 camere senza [illegible]. Vicinissimo mare. Vallino Bovani. 19067
VARAZZE. Cedo avviatissimo negozio vini. Zona centralissima, 3.000.000. Vallino Bovani. 19085

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. EFIP, corso Re Umberto 5. 16649
A bassi prezzi vendiamo alloggi palazzo nuovo S. Rita 950.000 vano. Anglesio, Nizza 9. 20329
A basso prezzo vendiamo alloggio 2 camere tinello cucinino tutti comforts palazzo nuovo zona Francia, 2.850.000, affarone. Anglesio, Nizza 9. 20339
A buone [illegible], alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi, una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni [illegible]. Negozi liberi e occupati. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo. Telefonare 386-507, 396-005. 13629
A buone condizioni vendiamo alloggio signorilissimo 5 vani, saloni, giardino, Santa Rita, 9.000.000 trattabili. Anglesio, Nizza 9. 20339
ABITABILI primavera vendiamo corso Appio Claudio 3, alloggi signorilissimi 2-3 camere tinello cucinetta, aria condizionata. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 29, telef. 511 050.
ABITABILI primavera vendiamo via Lulli 104, spaziosissimi alloggi signorili camera tinello cucinino. Mutuo et facilitazioni. Telefonare 511-050. 17194
ABITABILI subito vendiamo largo Grosseto alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino. Domus, Garibaldi 29. 17194
ACQUISTASI, affittasi capannone 1000-2000 mq. periferia Torino; altro due a 8 km. da Torino. Pagamento immediato; affittando anticipo un anno. Amministrazione Giletta, telef. 47-387.
ACQUISTASI pagamento immediato terreno adiacente vecchia barriera Nizza, Moncalieri, Unione Sovietica mq. 4000, oppure stabile industriale minimo mq. 2500 coperti. Amministrazione Gilletta, portici [illegible] 4, telef. 47-387.

ACQUISTASI stabilimento terreno industriale metri 1000-2000, comodo tram. Telefonare 529 985. A820
ACQUISTEREI area centrale [illegible] pagamento contanti esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Stampa 9025, Torino.
ACQUISTEREI contanti villetta precollinare tranquilla, soleggiata, comodità. Dettagliare località, consistenza. Scrivere cassetta 4368, SPI, Torino. 13716
ACQUISTO palazzina 6-8 camere collina torinese, comodità. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino. 20134
APPARONE. Casa in costruzione 20 appartamenti camere 45 con negozi fronte importante corso periferico vendesi [illegible] milioni, esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Stampa 3035, Torino. A442
AFFITTANSI vendonsi convenientemente locali et terreni uso industriale. Telefonare 53-067. [illegible]
ALLOGGETTO libero, Vanchiglietta, camera, cucina, bagno, 2.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
ALLOGGI due, tre camere, servizi, vendonsi in casa moderna, via Alpignano 14. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 15,30-18,30. 12533
ALLOGGI signorili minimo anticipo rateazioni pari [illegible] via Carrera [illegible]. Telefono 591-579. 15124
ALLOGGIO angolare, S. Salvario, quattro camere, cucina, bagno, 8.800.000. Adiacente cinque camere, cucina, bagno, terrazzo, 5.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 20144
BORGATA Leona terreno 500 metri, strada asfaltata, tutti servizi, adatto industria privato vende. Telef. 788-566.
CAPOLINEA 14, muri grande negozio, cinque locali, volendo soprastante alloggio vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 20144
CASCINA 9 giornate fertilissima 30 km. circa da Torino centro paese Astigiano adatta villeggiatura vendesi. Tel. 290-094.
CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno industriale mq. 2000, barriera Milano, 28.000.000. [illegible]
CERCASI alloggio 1-2 camere, servizi, purché redditizio. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. L4138
COLLEGNO casetta quattro camere, terreno attiguo, vendesi. Xelli, Garibaldi 20.
COMPRO casetta villetta semicentrale con grande magazzino o possibilità costruire. Telefonare 47-600. M0947
CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10036
COSTRUTTORI! Eredi vendono terreno centrale Torino residenziale costruibili 200-300 camere. Accettansi pagamento metà camere. Amministrazione Gilletta, portici Barbaroux 4, telef. 47-387.
COURMAYEUR. Albergo Pensione avviatissimo, venti camere, 40 letti, bloccasi per ritiro commercio, muri compresi 40 milioni facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.
RAPALLO. Impresa Miramare, Asserelo 3, vende splendida, panoramica villa, 18.000.000. F3811
SAN Donato, casa signorile, vendonsi alloggi 1 a 4 camere, servizi. Facilitazioni. Telefonare [illegible]. 16856
SANREMO appartamento signorile centralissimo soleggiato ampio terrazzo, il migliore della piazza. Scarella, Nuvoloni 65. G1917
SANREMO vendo alloggio signorile centrale soleggiato tre camere cucina accessori. Permuterei eventualmente alloggio Torino. Telefonare 555-181. L4114
SANREMO vendo piano unico 3 appartamenti nuovi mq. 165, dieci milioni. Scrivere Fermo Posta carta identità 2065446 Sanremo. 19639
SANREMO vendonsi appartamenti signorili zona residenziale ed altra centralissima. Scrivere Edildomus, via Roma 104, Sanremo. 17979
STABILIMENTO industriale su corso mq. 17.000 (coperti 8000) vendesi 330 milioni. Scriv. Pubblicità Stampa 9028, Torino
STABILIMENTO metri 2000 confine Torino-Moncalieri, convenientissimo vendesi. Telefonare 438-965. A320
STUDIO tecnico Doglia, piazza Castello 9, accetta amministrazione stabili privati e condominiali. Tel. 50-077. 4681
SU strada statale fronteggiante ferrovia Torino-Genova, zona cittadina incroci con rallentamento obbligatorio, disponiamo vasta area sfruttabile grande pubblicità permanente. Scrivere: Casella Pubblimen 219 B, Asti. 20132

ALLOGGIO centrale tre camere cucina bagno termo terzo piano vendesi direttamente 4.300.000. Via della Rocca 28 pomeriggio. Maltosia. A466
ALLOGGIO libero, due balconi, vendonsi piazza Sabotino (Menghinetta 26). Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 14,30-16,30. 12523
ALLOGGIO nuovo doppi servizi due ingressi volendo due alloggi, vendo. Telefonare 42-720. 6130
ALLOGGIO quattro camere, bagno, via Gioberti vendesi, volendo affittasi. Xelli Garibaldi 20. 7812
ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino, provincia, riviera. Telefonare 527-487. [illegible]
APPARTAMENTO via Beaumont, camere 3, cucina, servizi, ascensore, 5 milioni 800.000. Telef. 767.814. [illegible]
AUTORIMESSA semicentrale bellissima 150 macchine cedesi 7.500.000. Telefonare 519-770. 20136
AUTORIMESSA 600 mq. zona Porta Palazzo, vendonsi muri. Telefonare 581-335.
BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1, 2, 3 camere, cucinino, [illegible], bagno, comforts moderni, pronti [illegible] estiva, mutuo venticinquennale, facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible]. 16787
BELLA costruzione angolare giardino cento metri [illegible] Chiesa Salute vendonsi ultimi alloggi. Geom. Facco, cantiere. Telefonare 298-347. A908
BLOCCANSI 2 alloggetti nuovi affittati 2 camere servizi, 1 servizi 2.800.000 più mutuo. Tel. 732-360. A181
COSTRUTTORI Terreno centrale costruibili 220 camere; altro 130 camere adiacente Unica. Accettansi in pagamento tutte camere. Gilletta, tel. 47-387.
CROCETTA Politecnico vendo alloggio quattro camere servizi (condizioni). Telefonare 584-351. A350
IMPRESA vende alloggi signorili 4 camere tinello, mutuo, facilitazioni, via Cialdini 9, telef. 753-824. 20335
LOCALE industriale, adiacenze dazio. Torino, 800-1100 mq., affittasi, libero; altro [illegible]. Gilletta, Portici Barbaroux 4. 16499
MADONNA Pilone capolinea 21 vendesi terreno progetto approvato 25 camere L. 6.000.000. Telefon. 299-661 mattino.
MURI autorimessa centrale e due bellissimi locali industriali reddito 5 per cento vendesi 72.000.000. Telef. 519-770.
OCCASIONE privato bisogno realizzare vende alloggetto tre camere, cucinino, servizi 2.900.000 volendo affittato 18.000. Telef. 299-811. 20660
OPERAZIONI finanziarie su case terreni ville cascine prestiti ipotecari rimborsabili comoda rateizzazione, riservatezza, celerità. Telef. 527-487. 20335
OSPEDALETTI [illegible] Belvedere avendo affitta alloggio signorile due camere, servizi, ammobiliato, ascensore, termosifone.
OTTIMO investimento capitale, vendo locale affittato 80.000 mensili, reddito garantito 10%. Telefonare 42-720. 6130
PIAZZA Solferino. Ufficio due camere, libero sblocco, vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 20144
TERRENI industriali zone diverse, 1500 al mq. in più. Telefonare 293-967.
TERRENO bella posizione corso Grosseto 141, progetto approvato 200 camere 4 scale, vendo 160.000 camera. Telefonare 969-405, 511-923. A490
TERRENO [illegible] S. Paolo acquisterei pagando contanti. Telefonare 525-895. 17379
TERRENO industriale confluenza autostrada per Ivrea, [illegible] mq. 14.000 frazionabili. Vende Gabetti, Carducci 132.
TERRENO mq. 17.000, quattro fronti, costruibile, vendo anche cambio camere. Telefonare 583-875. 20367
TERRENO [illegible] Boccaccio mq. 730, fronte [illegible] bloccasi [illegible]. Tel. 685-429.
TRATTASI direttamente vendita terreno con permesso costruzione 99 vani zona Francia. Telefonare [illegible]. A234
ULTIMI alloggi casa signorile 2-3 camere tinello servizi via Balme 47 impresa vende, mutuo facilitazioni. Telef. 781-490.
URGENI acquistare stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 53-601. 10016
VENDESI alloggio signorile abitabile subito, due camere, tinello, servizi. Telefonare 765-462. A927
VENDESI due vani e servizi casa nuova capolinea tram diciannove. Tel. 293-503.
VENDO centrale 2 camere, cucina, bagno 1.800.000. Telef. [illegible]. [illegible]
VENDONSI negozi retro, alloggi 1-5 camere servizi ascensore, pagamento dilazionato, mutuo. Via Brandizzo 8. L4081
VENDESI, Settimo Torinese, terreno mq. 8000, riducibili eventualmente 4700 circa, di cui 2000 coperti, uso industriale. Scrivere Pubblicità Stampa 5028, Torino.
VENDONSI ultimi alloggi lussuosi doppi ingressi e servizi. Via C. Lombroso 26, telef. 689 865. A1084
VIA Bagnasco 12, affittasi alloggio signorile, due grandi camere, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 44-566.
VIA Bibiana e piazza [illegible] alloggio 2 camere tinello cucinino pronto subito, direttamente vendo. Telef. 287-892, 744-621.
VIA Madici prenotiamo alloggi 1-2-3 camere presso [illegible]. Mutuo. Tel. [illegible]
VILLA signorile precollinare, zona espansioni 1961 vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible]. A92

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI alloggio 5 camere doppi servizi in villa o ultimo piano. Telefonare 683-127. L4235
CERCASI affittare casetta indipendente periferica tre camere, servizi. Telefonare 551-930. M1344
CERCO affittare alloggio 2 camere servizi uso pied-à-terre, zona tranquilla. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino.
CERCO affittare camere, tinello, vuote oppure ammobiliate. Tel. 586-963.
CONIUGI referenziati piemontesi cercano una due camere, servizi. Tel. 53-067.
FAMIGLIA 3 adulti cerca alloggio tre, quattro camere con servizi paraggi Porta Nuova. Telefonare 385-716. L4108
LOCALE centrale 300 mq. cercasi uso ufficio magazzino preferibile interno cortile. Telefonare 60-278 ore ufficio.
RIVIERA ligure, coniugi cercano affittare annualmente appartamentino vuoto ammobiliato, giardino, oppure terrazzo. Scrivere Pubblicità Stampa 7, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 8000 camera, cucina, 13.000, 18.000, 17.000 alloggetti. Telef. 53-067.
AFFITTANSI casa nuova Lingotto Stazione negozi, alloggi 13.000, 18.000. Telefonare 44-826. A533
AFFITTANSI, in via Baretti 29, due camere entrata e cucina L. 16.000. A508
AFFITTANSI ultimi alloggi lussuosi doppi ingressi e servizi. Via C. Lombroso 26, telef. 689-865. A1084
AFFITTASI adiacenze piazza Bernini piano rialzato camera cucina ingressino 12.000 mensili riscaldamento compreso. Telefonare 582-779. A937
AFFITTASI alloggetto camera tinello e servizi. Telefonare ore pasti 684-969.
AFFITTASI alloggio tre camere cucina piano quarto, corso Orbassano 114. Telefonare 521-303. 16156
AFFITTASI ampio negozio d'angolo 4 vetrine qualsiasi genere. Principe Oddone [illegible]
AFFITTASI camera cucina via Sangallo 2, Lucento, 8000 mensili. A240
AFFITTASI casetta cintata 4 camere e servizi, cantina, giardino, vicinanze Mirafiori. Adatta anche artigiano. Rivolgersi custode via Montecuccoli 6, Torino
AFFITTASI [illegible] 16, telefono 275-638, alloggetto soleggiatissimo, termo, bagno. 13513
AFFITTASI due camere cucina senza-termo, Lingotto, via Sette Comuni. Telefonare 332-783. [illegible]
AFFITTASI locale per negozio, retro, alloggio zona Parella. Telefonare 761-581.
AFFITTASI luminoso locale industriale mq. 300, semicentrale, adatto uffici e magazzino e industria silenziosa. Telefonare 889-761. [illegible]
AFFITTASI, Marco Polo 36, alloggio signorile. 2° piano, libero, quattro camere doppi servizi anche uso ufficio rimesso a nuovo. Si esigono referenze. Ferraris, corso Dante 11, telef. 35-42, Cuneo. M1366
AFFITTASI negozio angolare cinque vetrine piazza Risorgimento-via Fabrizi 24.
AFFITTASI negozio con piccolo retro mq. 32 paraggi piazza Vittoria. Telefonare 80-158. M1003
AFFITTASI negozio, retro, via M. Ausiliatrice, via Mad. Cristina, tre soffitte. Telef. 513-570. A236
AFFITTASI negozio sei vetrine angolare via Chiesa Salute 58. L4068
AFFITTASI Porta Palazzo alloggio 5 camere, cucina, adatto anche uso commerciale. Telef. [illegible]. A833
AFFITTASI subito Porta Nuova negozio 30 mq. adatto diversi generi. Telefonare ore pasti 391-609. A37
AFFITTASI via [illegible] 103 luminoso nuovo padiglione uso industria mq. 800 circa, luce, forza, cortile con portone carraio. Visite 16-18 pomeridiane giorni feriali. M1290
AFFITTASI, via Maria Vittoria 36, negozio con retro. Telefonare 882-735 ore pasti. M0851
AFFITTASI 14.000, barriera Milano, via Boccherini 3, alloggetto piano 6° cucinino tinello camera cameretta terrazzo termo bagno ascensore. Telefonare 652-420.
AFFITTASI 14.000 negozio retro via Modena due camere 8000 barriera Milano. Telefonare 802-624. B0862
AFFITTASI 15.000 alloggio collinare 6000 camera barriera Nizza. Tel. 693-624.
AFFITTO centrale negozio retro 25.000 mensile, Bogino 17. Telefonare 47-247.
AFFITTO direttamente negozio semicentrale ottima posizione, termo, servizi. Telefonare 53 672. 4107
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta alloggi sublille camere. Tel. 44-728.
ALLOGGETTO periferia due persone [illegible] autostrada 7000. Telefonare 383-616.
ALLOGGI 2 camere, tinello, cucinino, servizi vicinanze Unica affittasi 18.000. Telefonare 754-706. [illegible]
AMMOBILIATO centrale matrimoniale pranzo cucina bagno affittasi 22.000. Rivolgersi 750-882. L4064
AUTOSTRALLOGGI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, [illegible], preventivi. Telef. [illegible]. Mastropietro.
BRUNELLESCHI 137 affittasi rialzato bellissimo alloggio nuovo camera tinello servizi. Telefonare 395-426. L4167
CAMERA tinello servizi, in casa nuova affitto Vanchiglietta. Telefonare 538-853.
CENTRALISSIMI saloni [illegible] mq., termo, servizi, affitto direttamente separatamente e collegati. Telef. 53-872.
CENTRALISSIMI 2 negozi nuovi con retro, grande vetrina, L. 30.000 mensili; altro senza vetrina L. 25.000, possibilità fare unico grande negozio. Via Baretti 5, portinaio. Telef. 46-815.
CERCO Vercelli 145 affittasi alloggio 17.000, altro 14.000, liberi subito. Telefonare 631-196. B1020
CROCETTA, Marco Polo 1, affittasi alloggio, tre camere, cucina, terzo piano. Telefonare 582-178. A653
GALILEO Ferraris 80. Appartamento 5 grandi camere accessori piano rialzato, adattissimo anche ufficio. A937
GRATTACIELO, S. Teresa 2, affitto direttamente 1-8 camere uso ufficio. Telefonare 53-573. 4107
LOCALE affittasi 100 mq. pianterreno 100 seminterrati. Via Cavaglià 21.
LOCALE libero cortile uso magazzino laboratorio silenzioso, affittasi. Telefonare 70-553. A453
MAGAZZINO accesso autotreni livello carico mq. 250 custode azione commissioni. Telefonare 690-036. M1273
NEGOZIO ampio Vigevano 50 retro affittasi. Telefonare 61-026. A302
PROPRIETARIO affitta salone metri 400 luminoso luce, forza, ufficio spogliatoio porta carraia indipendente mensili 130.000 libero metà gennaio; altro locale metri 110, mensili 30.000, Caraglio 136. Telef. 35-553. A15
PROPRIETARIO affitta ultimi alloggi signorili camera, tinello, servizi. De Amicis 72 bis. Telefonare [illegible] 13970
SOFFITTA centralissima adatta persona sola, affittasi. Telefonare 756-053.
SPOSI. In palazzina precollinare due camere tinello cucinino servizi termo giardinetto 16.000. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. [illegible]
VANCHIGLIETTA pianterreno camera cucina affittansi anche uso magazzino. Telefonare 887-448. A360
VIA Nizza 207 pressi Riv affittasi tre camere servizi. Telefonare 680-582.
12.000 affittasi camera cucina tutti servizi terrazzo. Telefonare 251-638 pasti.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

BORDIGHERA affittansi appartamentini ammobiliati, panoramici, 2000 giornaliere per 2 persone, riscaldamento, parcheggio compreso. Roberto Prolio, via Inglesi 2 r. 20187
CHAMPOLUC vendo urgenza chalet nuovo arredato otto camere, oltre cucinino tre bagni giardino 9.700.000. Rivolgersi Adolfo Favre, Champoluc o telefonare 553-366, Torino. A343
SANTA Margherita Ligure affittasi alloggio mobiliato tre letti termo bagno. Telef. [illegible]. L4130

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

HOTEL «Trieste», Molinetti sul mare, Nervi, clima come Nervi. Tel. 75-452, 391-290. 20188
RAPALLO soggiorno Duomo modernissimo posizione tranquilla, ottima cucina. Telefono 61-627. 20185
SE il vostro ragazzo è gracile, fatelo svernare in Riviera. Coniugi: insegnante statale di ruolo e mamma istitutrice l'accolgono signorilmente confortandolo di assistenza medica, religiosa, scolastica in abitazione moderna al mare con riscaldamento. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino. F3440

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

[illegible] imparare veramente: paghe, stipendi, contribuzione, consigliamo frequentare Istituto Boldori, Nizza 65
ALL'ISTITUTO Orvalla, Cernaia 22, contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, computometria, paghe. 14658
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 7-8 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-364. 15718
BOIDOCL, Nizza 65: aperte iscrizioni «Esperti contabilità, Consulenza lavoro» (segretarie, dirigenti uffici paga, personale). Consulenti. Amministratori stabili. Stenodattilografia gratuite.
BOIDOCL, Nizza 65: inizia undici generale rapida [illegible] attirei, sicuri impieghi. L4005
DIPLOMATO impartisce lezioni pianoforte a domicilio. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. B0839
ESTETISTA: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata Scuola per Estetiste Arlem, facilità [illegible]. Corso Matteotti 21, tel. 519-688.
INGLESE, francese, corsi di conversazione per progrediti iniziano 11 gennaio, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 889-968. 14657
PAGHE, contributi e corsi per consulenti sindacali iniziano 12 gennaio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968. 14657
PAGHE, stipendi, contribuzione, consulenza, insegna praticamente, completamente, rapidamente. Boidori, Nizza 65. [illegible]
PITTURA, disegno artistico e corsi per cartellonisti iniziano 13 gennaio, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 889-968. 14657

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna diplomata signora corso S. Martino 8, Telef. 512-025. B0719
ACCETTASI qualsiasi lavoro ufficio a domicilio. Telefonare ore pasti 758-354.
CONSULENTE autorizzata offresi tenuta libri paga, contabilità domicilio. Miti pretese. Telefono 898-127. B0602
ESEGUO lavori a maglia, a mano. Rivolgersi Busio, via Raillo 2. A28
LAUREATO impartisce ripetizioni chimica, fisica, scienze. Telef. 771-433.
PENSIONATO perfetta [illegible] insegnante lezioni traduzioni corrispondenza offresi anche lavoro salariato. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. [illegible]
PIANO Jazz concerto rapidamente qualsiasi età. Lezioni metodo americano. Telefonare 85-237. A1081
RAGIONIERA tiene [illegible] contributi proprio domicilio. Telefonare 50-819.
SIGNORA impartisce lezioni, ripetizioni, madrelingua tedesca. Scrivere Pubblicità Stampa 7004, Torino. A920

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Tel. 515-679.
A stabili ammobiliata due letti centralissima, tutti comforts. Telef. 512-754 mattino. F2552
AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telef. 361-903.
AD ottimi prezzi signorili zona Unione Sovietica. Comforts. Telef. 361-903.
AFFITTANSI camere ammobiliate. Ribert 2, Siracusa. Telefono 385-348.
AFFITTASI ad impiegato stabile, bella ammobiliata, casa signorile, libera subito. Telefonare 774-483. L4063
AFFITTASI bella camera ammobiliata 2 letti convitto. Telef. 693-732. B0632
AFFITTASI camera ammobiliata indipendente uso cucina. Esigonsi referenze. Telefonare 793-986. A463
AFFITTASI camera ammobiliata servizi pied-à-terre garage periferia S. Paolo. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino.
AFFITTASI camera confortevole uno due letti eventuale uso macchina cucire. Telef. 582-192. M1019
BELLA ammobiliata con pensione 25.000 ambiente signorile. Statuto. Tel. 519-642.
CAMERA ammobiliata, affittasi. Telefonare 527-178. A41
CAMERE ammobiliate termo, bagno, indipendenti (Molinette). Telefonare ore pasti 678-789. L4086
CERCASI camera ammobiliata presso famiglia paraggi Molinette. Scrivere Festal, Clinica Ostetrica, via Ventimiglia 3.
IMPIEGATO disposto a dividere camera con collega pensione modernissima centralissima. Tel. 46-657. A52
INDIPENDENTE ammobiliata uso cucina sig.ne, coniugi. Pio V. Telef. 652-075.
PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente con tutti comforts. Telefonare 528-482. L4183

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

[illegible] direzione piccola pensione locanda coniugi praticissimi garantiscono. Scrivere Pubblicità Stampa 3036, Torino. A463
CAPACE contabilità [illegible] magazzino, trattative acquisti accetterebbe [illegible] miglioramento seria proposta. Scrivere Pubblicità Stampa 2, Torino. A11
DICIOTTENNE dattilografa secondo impiego offresi. Telef. 395-168.
DIPLOMANDO perito tecnico industriale militesente abile disegno e progetti primo impiego offresi. Telefonare 781-335.
DIPLOMATO enologo lunga esperienza, conoscenza lettere francese offresi. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino.
DIRETTORE aziende industriali pluriennale esperienza, energico realizzatore programmi produzione qualunque settore industriale, migliorerebbe. Scrivere cassetta [illegible] Z, [illegible], Torino.
DIRETTORE tecnico grande industria dolciaria svizzera [illegible] specializzato fabbricazione cioccolato, pralineria, caramelle, confetture, cremegelati, profonda esperienza commerciale, studi superiori, [illegible] patria senza definitiva sistemazione. Scrivere Pubblicità Stampa 3, Torino. A12
DISEGNATORE bozzettista ventitreenne, militesente, pratica commerciale, patente, offresi. Telefonare 768-032. A632
ESPERTO lavori ufficio vendita zona, diplomato ventottenne occuperebbesi migliorando. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. B0965
ESTETISTA diplomata cerca occupazione. Scrivere Pubblicità Stampa 1014, Torino. A163
FARMACEUTICI direzione propaganda medica amministrazione contabilità, paghe, stipendi, contributi, concordati fiscali, bilanci, corrispondenza ragioniere 44enne offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 3001, Torino. A303
GEOMETRA trentatreenne occuperebbesi qualsiasi lavoro impiego. Tel. 43-077.
GEOMETRA 23enne militesente, patente, offresi. Telefonare 255-547. L4140
GIOVANE diplomato militesente occuperebbesi lavori ufficio. Telefonare 693-017.
INGEGNERE chimico, 28enne, Politecnico Torino, pieni voti, lingue estere, assolti obblighi militari offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 7009, Torino. A942
INGEGNERE meccanico 38enne lunga esperienza compiti tecnico-commerciali impiegherebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L8860
ISPETTORE vendite decennale esperienza campo alimentare profumiero alta Italia ricerca incarico. Dettagliare. Scrivere Pubblicità Stampa 3023, Torino.
LAUREATO già presidente diocesano Azione Cattolica offre sua esperienza campo culturale. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. B0941
LAUREATO scienze commerciali, pensionato ottime referenze offresi incarichi di fiducia. Scrivere Pubblicità Stampa 7001, Torino. A806
MAESTRA taglio, abile confezionista, offresi. Telefonare 790-585. B1027
PENSIONATO anni 63 buone condizioni salute ex impiegato tessile impiegherebbesi decorosamente. Scrivere Pubblicità Stampa 8, Torino. A26
PENSIONATO titolo studio offresi custode, altro impiego decoroso, referenze. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino.
PENSIONATO terzo grado controllore ispettore auto ferrotranvie offresi. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino.
PRATICISSIMA computometrista, fatturista, paghe, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 763-837. G2171
PRATICO estero, industria turistica, conoscenza perfetta lingue, occuperebbesi ovunque. Telef. 394-683. 17801
QUARANTASEIENNE referenziato pratico commercio trattazione affari macchina offresi [illegible]. Scrivere Pubblicità Stampa 3006, Torino.
RAGIONIERA 22enne, pratica ufficio, velocissima dattilografa, ottime referenze impiegherebbesi libera subito. Scrivere Pubblicità Stampa 7007, Torino.
RAGIONIERE cerca, ore serali, qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere Pubblicità Stampa 7008, Torino. A890
SIGNORINA diplomata maestra offresi istitutrice ottime referenze. Tel. 794-150.

(Continua a pag. 11)

Era una bimba precoce dal volto malinconico

La disperazione di Eduardo nella stanza della figlia morta

L'attore è giunto al Terminillo in piena notte, ma solo all'alba ha trovato la forza per avvicinarsi alla creatura perduta - Luisella, poche ore prima, aveva scritto una lettera al papà Gli ultimi istanti della piccola - «Sono finito come uomo, come scrittore, come tutto»

(Dal nostro inviato speciale)
Terminillo, 5 gennaio.

«La mia vita è spezzata. Anzi è finita. E' tutto finito finito finito... Chi mi darà la forza per riprendere il mio lavoro? Come potrò mai più salire su un palcoscenico e mettermi a far ridere la gente? E' finito finito finito...». Eduardo De Filippo stanotte andava su e giù nei saloni dell'albergo Savoia al Terminillo, mormorava frasi sconnesse, si passava di continuo la mano ossuta nei capelli grigi ma non si decideva ad entrare nella stanzetta dove la sua ultimogenita giaceva sul letto di morte. Qualche volta con passi esitanti oppure in punta di piedi si avvicinava all'ala dell'albergo dove era la stanza di Luisella, ma poi arretrava con un moto convulso del capo. E trascorse così la notte.

Eduardo De Filippo era stato avvertito della disgrazia mentre recitava in un teatro di Roma. Il Terminillo si trova a poco più di cento chilometri da Roma ma non era stato facile trovare e convincere un autista a fare quel viaggio di notte: la strada, specie nell'ultimo tratto è impervia, spesso traditrice per il fondo ghiacciato. Infine De Filippo e il suo segretario trovarono il proprietario di un'autorimessa disposto ad avventurarsi e cominciarono il viaggio. Durò molto più a lungo del previsto, sia per la prudenza dell'autista sia perché ad un certo punto furono fermati dal conducente di un camion; disse che il suo compagno di guida stava contorcendosi in preda a forti dolori addominali, forse per una appendicite, e che doveva essere ricoverato immediatamente in un ospedale. De Filippo acconsentì, l'ammalato fu trasportato all'ospedale di Rieti. L'attore arrivò al Terminillo all'una e mezzo di notte, strinse la mano alla moglie Thea Prandi da cui si è diviso recentemente, sollevò da terra e si serrò al petto il figlio Luca.

Poi, come s'è detto, cominciò l'interminabile passeggiata tutt'intorno all'appartamento dove giaceva la figlia morta: di tanto in tanto diceva agli amici, ma specialmente a se stesso, che mai più sarebbe riapparso davanti ad una platea. «Sono finito, come uomo, come attore, come scrittore, come tutto. Il telone è calato, le luci si sono spente». Però non piangeva. Parlava e camminava a scatti, tendeva l'orecchio come se volesse afferrare le voci misteriose della figlia, si tormentava un ciuffo di capelli sul cranio. Poi, quando le cime più alte dei monti cominciarono a colorarsi di rosa Eduardo d'un tratto si decise. Entrò nella stanza di Luisella, e lo strazio trattenuto per tutta la notte proruppe da tutta la sua persona, dagli occhi o dalle mani, dal tremito della voce, dai forti singhiozzi.

Luisella era la persona che Eduardo amava di più al mondo. Era una specie di idolatria. Poiché anch'io volevo molto bene a quella bambina di dieci anni, mi è difficile parlarne con distacco soprattutto ora che è morta. Il volto era quello di una scugnizza napoletana, ma con un fondo di malinconia negli occhi che aveva così belli. E dei napoletani aveva anche una certa pigrizia e una fantasia straordinariamente fertile. Al minimo pretesto lasciava in disparte gli sci per rifugiarsi nel suo mondo fantastico. Scriveva molto: lettere quasi ogni giorno al padre e piene di arguzia, racconti, piccole commedie. Oppure organizzava recite di bambini dove lei scriveva il copione, preparava con quattro stracci i più favolosi costumi, reclutava gli attori fra i compagni, li addestrava con vero talento di regista. Dal niente creava spettacoli belli, recitati bene, talché non si sarebbe detto che sulla scena si muovessero bambini ma attori veri, di professione.

«Lo scoiattolo furbo», un suo lungo racconto, aveva avuto anche un premio dalla televisione, ed Eduardo non appena lo aveva letto si era affrettato a scrivere una lettera colma di sincera ammirazione alla figlioletta. Fra l'altro le aveva scritto: «Io ti bacio le mani che sanno scrivere cose così belle. Tu sei la mia speranza maggiore, più cara». La lettera era firmata: «Il tuo papà che è tanto orgoglioso di te». Nei giorni scorsi Luisella (ma noi la chiamavamo anche Lillina, oppure Lilletta) stava preparando una grossa sorpresa per il giorno dell'Epifania: vestita da Befana sarebbe apparsa alla madre, al fratellino e agli amici recando piccoli doni.

La sorte ha voluto invece che in quello stesso giorno lei indossasse l'abito bianco e lungo della prima Comunione. Pare un angelo addormentato, un po' mesto. Si direbbe che anche ora Luisella conservi qualche traccia del cruccio che la afflisse negli ultimi tre mesi, da quando cioè i suoi genitori si erano separati ed Eduardo era andato a vivere in un'altra casa. Lillina ne aveva sofferto in una maniera inconsueta per la sua tenera età. Il suo affetto per la madre e per il fratello Luca era diventato di natura quasi morbosa e tutte le volte che la madre si allontanava da lei, sia pure per mezza giornata, era colta da un senso di panico; ma nello stesso tempo il suo cervellino, la sua fantasia non riuscivano a scacciare via il ricordo del grande, del famoso, del tenerissimo padre. E perciò si serrava alla madre e al fratellino fisicamente, e con la mente correva dietro al padre, gli scriveva di continuo, lo pregava di scriverle ogni sua minima cosa.

L'ultima lettera Eduardo non l'ha ancora aperta. Luisella l'aveva scritta ieri e consegnata al direttore dell'albergo perché la spedisse. Un'ora dopo la bambina morì, e il direttore l'ha data stanotte a Eduardo. L'attore dice che non ha l'animo di aprirla. «La leggerò poi, un giorno, quando comincerò a capire che Luisella è morta veramente». Eduardo non si dà pace, non si sa che fare per indurlo a bere qualcosa, a prendersi un breve riposo. Lo tormenta specialmente il pensiero di aver visto Luisella molto poco negli ultimi tre mesi, da quando lui si allontanò dalla famiglia. E indaga accanitamente per conoscere le ultime parole, gli ultimi gesti della sua bambina.

Ieri tirava un gran vento di tramontana sull'Appennino e Luisella era rimasta tutto il giorno nell'albergo. A mezzogiorno la madre era dovuta partire per Roma per farsi visitare da un medico e la bambina aveva cominciato a sentirsi inquieta. Eppure era qui come a casa sua. L'albergo Savoia, sebbene contenga centotrenta letti, ha un carattere familiare: i clienti sono sempre gli stessi, riservano le loro stanze da un anno all'altro, si conoscono tutti tra di loro. I due bambini De Filippo trascorrevano qui una buona metà dell'anno, e spesso mangiavano al tavolo dei proprietari dell'albergo, dormivano in stanze attigue a quelle dei proprietari. Ieri il direttore, quando vide la bambina turbata per la partenza della madre le disse di mettersi nel suo ufficio e di scrivere là dentro una lettera al padre. Poi Luisella andò a giocare a ping-pong e a calcetto, infine si raccolse su una poltrona a riempire le caselle di una rivista di parole crociate.

Alle sei e mezzo disse a una signora: «La mamma è andata via e ho paura di sentirmi male». «Non fare la stupida Lilletta. Ci siamo tutti noi. Di che hai paura?». La bambina tornò a piegarsi sulla rivistina, rimase cheta qualche minuto e poi disse: «Ma io mi sento male. Ho tanto calore alla testa, la vista mi balla».

La signora la prese e l'accompagnò nella stanza del direttore, il signor Antonio. Le dissero di non impressionarsi, l'accarezzarono e la bambina in quel caldo ambiente familiare sembrò star meglio. La portarono in una stanza, il proprietario dell'albergo, il vecchio colonnello degli alpini Zamboni, le fece odorare una boccetta di acqua di colonia. La bambina aveva le mani molto fredde. Quando udì che mandavano a chiamare un dottore, disse che non era niente, che non voleva il medico. «Ma sta tranquilla, non ti visiterà. Ti farà solo qualche domanda». «Un interrogatorio allora?». «Sì, cara». Poi Lillina respirò affannosamente cinque o sei volte e morì.

E' stata probabilmente una embolia, dicono i medici. Ma la spiegazione scientifica non attenua per nulla il senso di struggente pena che è calata su tutto il monte del Terminillo al pensiero di Luisella che è morta nello spazio di pochi secondi, e al ricordo di quel suo visino così grazioso, così intelligente e così soffuso di una precoce malinconia.

Nicola Adelfi

Sospesi gli spettacoli al S. Ferdinando di Napoli

Napoli, 5 gennaio.

Penosa impressione ha destato in città la notizia dell'improvvisa morte della figlia di Eduardo De Filippo. Al teatro San Ferdinando, di cui Eduardo è proprietario e dove stava recitando «La Scarpettiana», l'annuncio è pervenuto al direttore, Mario Mangini, ieri sera alle 23. Dopo lo spettacolo il Mangini ha riunito la Compagnia ed ha comunicato a tutti la notizia. Questa sera in segno di lutto il San Ferdinando ha sospeso gli spettacoli.

La figlia d'un generale muore in sci sul Terminillo

Terminillo, 5 gennaio.

Nelle prime ore del pomeriggio è deceduta, in seguito ad un incidente sciistico, la figlia del generale Fanalo, ispettore superiore della Scuola di applicazione dell'Aeronautica, Anna Maria di 18 anni. La giovane aveva raggiunto la stazione superiore della funivia ed aveva iniziato la discesa in direzione di Pian de' Valli, quando, presumibilmente a causa di un lastrone di ghiaccio, ha perduto il controllo degli sci, andando a schiantarsi contro un albero. Raccolta da una pattuglia del posto fisso di polizia è stata subito trasportata al pronto soccorso, dove però è giunta cadavere. Il gen. Fanalo aveva perduto anche il figlio sedicenne annegato due anni addietro.

Hanno vinto 440 milioni al Toto



Il macellaio Charles Oswald Lee, di Birmingham, ha vinto 440 milioni al Totocalcio inglese. Eccolo al suo arrivo a Londra, accompagnato dalla moglie, per riscuotere la colossale vincita. Per 7 giorni offrirà gratuitamente carne (Tel.)

Si cerca di limitare il numero degli incidenti

Gendarmi in sci nei centri del Tirolo per frenare gli sportivi indisciplinati

Tre agenti dislocati lungo ogni pista - Nelle giornate di punta vi è un movimento di oltre trentacinquemila sciatori - Arrestato un giovinastro che ha investito una donna fratturandole le caviglie - Per chi si getta in corsa a zig-zag tra i turisti viene applicata una multa di 10 mila lire o l'arresto fino a quattro settimane

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 gennaio.

Proprio stamane, su una pista di sci nel Tirolo, è avvenuto il seguente caso. Un giovinastro ha investito una signora che stava sciando tranquillamente, e le caviglie della sventurata donna, nella caduta, si sono fratturate. Insensibile ai lamenti della donna, il teppista si dava alla fuga. Ad un tratto, però, si vedeva raggiungere da uno sciatore abilissimo e vestito in maniera insolita: portava una comune casacca da sci come altri turisti, ma aveva un berretto da poliziotto e un paio di pantaloni di foggia e di stoffa militare. Quello strano poliziotto-sciatore, che, seminascosto dietro un tronco di abete, aveva assistito all'investimento, arrestava immediatamente il giovane.

E' dai giorni di Natale che, per una speciale ordinanza emanata dal governo regionale di Innsbruck, è entrato in azione sui monti e sulle piste sciistiche tirolesi un corpo di polizia specializzata, denominata Skipolizei. La sua costituzione è stata preparata da una lunga campagna di stampa contro i «teppisti della montagna» (campagna che, in Austria, divampa ogni anno quando giunge la grande stagione del turismo invernale).

Per rendersi pienamente conto dell'importanza che ha acquistato, per l'opinione pubblica di questo Paese di nevi e di montagne, il fenomeno dei continui e talvolta criminali incidenti sulle piste sciatiche, diremo solo che qualche tempo fa uno dei più diffusi quotidiani viennesi, la Neues Osterreich, ha dedicato al problema un articolo di fondo in cui si chiedeva che contro gli sciatori impreparati, incoscienti, irrispettosi delle regole, insufficientemente equipaggiati, i quali più di una volta provocano incidenti mortali, venissero applicate le medesime leggi che colpiscono gli automobilisti indisciplinati.

Il consiglio non è passato sull'acqua. Le autorità del Tirolo, la più tipica e caratteristica regione montagnosa dell'Austria, hanno studiato una legge che deve essere perfezionata giuridicamente, ma che si basa, comunque, sul principio che lo sport invernale debba essere sottoposto e disciplinato quasi dalle stesse norme che governano il traffico stradale; in attesa che le nuove norme vengano escellate dagli specialisti, hanno intanto costituito lo strumento esecutivo che dovrà applicarle: la Skipolizei.

Di questo corpo speciale fanno parte non solo gendarmi e poliziotti appositamente addestrati, ma persino noti alpinisti e campioni di sci. Colui che dirige la vasta azione di polizia in atto sulle montagne tirolesi, il tenente colonnello Platagummer, è egli stesso un campione e ricopre, in tale veste, la carica di vicepresidente della «Unione sciatori austriaci».

Platagummer ha dislocato i propri uomini nei punti strategici del turismo alpino tirolese: a Patscherkofel, a Mutteralm, a Hafelekar, a Seegrube, a Igls. Essi sorvegliano un «traffico» che, nelle giornate di sole, può superare nell'insieme il numero di trentacinquemila turisti, per la maggioranza muniti di sci. Tre uomini controllano in tre punti ogni pista: all'inizio della discesa, al centro di essa ed alla fine.

Il compito più impegnativo di questi esecutori dell'ordine, che sono, al tempo stesso, specialisti della tecnica sciistica, è naturalmente di ammonire, di multare, oppure, nei casi più gravi, di arrestare e deferire all'autorità giudiziaria gli sciatori più indisciplinati.

Esistono su ogni pista, si sa, gli irresponsabili che, per spavalderia acrobatica, si lanciano in corsa, a zig-zag, fra gli altri turisti: per questo tipo di infrazione, ad esempio, il poliziotto-sciatore è autorizzato ad applicare una multa di 400 scellini, cioè all'incirca 10 mila lire; la stessa multa, per coloro che non vogliano o non siano in grado di pagarla, è convertibile in quattro settimane di arresto. Ma le contravvenzioni, oppure l'arresto corrispondente, possono essere anche più alti, a seconda della gravità dell'incidente causato.

Altri compiti cui deve accudire la Skipolizei sono: che le piste vengano percorse solo da sciatori, che nessun cane, o altro animale, intralci la corsa, che nessun oggetto pericoloso venga abbandonato sul nastro di neve, ecc. Il soccorso ai feriti e l'immediata segnalazione degli incidenti completano la gamma delle attività svolte da questo nuovo organismo, che potrebbe forse essere istituito anche in Italia.

Enzo Bettiza

Ansie per un grave errore in un distributore di benzina

New York, 5 gennaio.

La polizia della regione di Anoka, nel Minnesota, è in stato d'allarme per il timore d'esplosioni che potrebbero essere la conseguenza di un grave errore commesso dall'addetto ad un centro di distribuzione di carburanti. Egli si è accorto troppo tardi d'aver immesso 4500 litri di una miscela di benzina e alcool, che è altamente esplosiva, in una cisterna contenente petrolio per stufe. Nel frattempo 25 grossi recipienti contenenti la pericolosa miscela erano stati venduti a diversi clienti come petrolio da ardere. La polizia, appena avvertita, ha messo in circolazione furgoncini con altoparlanti per segnalare l'accaduto ai cittadini e per rintracciare i compratori.

Verso sera erano stati recuperati 530 litri dell'esplosivo combustibile liquido e si avevano ormai poche speranze di ritrovare i 70 litri ancora mancanti. Si suppone che essi siano stati comprati da automobilisti di passaggio, diretti fra le montagne dove sono numerose capanne per la caccia.

Barista e cliente per due volte rinchiusi dai banditi nel frigo

Detroit, 5 gennaio.

Il 22 dicembre scorso, un rapinatore entrava verso l'ora di chiusura in un piccolo bar della periferia e, puntando la pistola, costringeva il barista Presley Williamson e l'unico cliente del locale, Jamey Givine, a lasciarsi rinchiudere nel frigorifero.

Un'ora dopo, un passante, vedendo il bar aperto e deserto, entrava e scopriva gli infelici intirizziti, liberandoli. Il bandito aveva svuotato la cassa facendo un bottino di 588 dollari. Ieri sera il Givine, passando casualmente davanti al bar, dopo la mezzanotte, entrava per rievocare col barista la tremenda avventura. Pochi minuti dopo entravano alla loro volta due banditi armati che rinchiudevano una seconda volta i malcapitati nella cella frigorifera, rubando poi 798 dollari. Solo quaranta minuti dopo i due prigionieri riuscivano a sfondare a spallate e a calci la porta della cella.

Quando è tassabile la pubblicità sui veicoli

Roma, 5 gennaio.

Il sottosegretario alle Finanze senatore Piola, ad un'interrogazione dell'on. Colitto (pli) riguardante la pubblicità sugli autoveicoli, ha risposto che non è considerata pubblicità l'iscrizione che serve soltanto all'indicazione di appartenenza del veicolo ad una ditta.

Invece, se l'iscrizione trascende tale scopo indicativo della proprietà — ad esempio per le sue dimensioni, perché ripetuta o per altro — acquista vero e proprio carattere pubblicitario ed è quindi tassabile.

L'indagine, intesa a stabilire se una scritta apposta su un veicolo abbia o meno carattere pubblicitario, è riservata agli organi comunali, nonché al controllo dell'autorità di tutela.

Sequestro di giornali in Francia per il rapporto sulle sevizie in Algeria

Sono i quotidiani «Libération» e «Le Patriote de Nice» - Vietata la vendita di «Le Monde» ad Algeri - La Croce Rossa internazionale ha accertato maltrattamenti d'ogni genere su prigionieri - «Paris Presse», organo vicino all'Eliseo, scrive: "Ci sono dunque, nonostante gli ordini, mancanze alle regole di umanità,,

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 gennaio.

Il quotidiano progressista *Libération* è stato sequestrato stamane per ordine del prefetto di polizia di Parigi. La misura è motivata dal commento che il giornale aveva pubblicato sulla relazione della Croce Rossa Internazionale a proposito dei campi di concentramento in Algeria.

Commentando il provvedimento *Le Monde* ha pubblicato oggi: «Il sequestro del nostro confratello non appare giustificato. Il suo commento, a parte qualche termine, non oltrepassava i limiti delle considerazioni che può suggerire la lettura della relazione». Sennonché, nel pomeriggio, anche *Le Monde*, contro il quale non è stata presa nessuna misura nella metropoli, è stato sequestrato dalle autorità di Algeri. Per le stesse ragioni, il prefetto di Nizza ha fatto sequestrare *Le patriote de Nice et du Sud-Est*.

La relazione della Croce Rossa Internazionale era stata consegnata al governo francese il 15 dicembre e avrebbe dovuto rimanere segreta. Numerose indiscrezioni erano però trapelate e le notizie, passando di bocca in bocca, finivano per essere esagerate, tanto che ieri mattina il primo ministro era stato costretto a diffondere un comunicato in cui affermava che «con la piena adesione del governo francese, la Croce Rossa Internazionale invia regolarmente in Algeria missioni incaricate di ispezionare i luoghi di detenzione, benché il Fronte di liberazione nazionale algerino abbia rifiutato di accordare analoga facoltà». Michel Debré dichiarava poi che «il governo e il comando francese, che tengono naturalmente nel più gran conto le conclusioni della Croce Rossa Internazionale, non possono che felicitarsi dell'aiuto portato loro da quell'organismo nell'azione per rendere ogni giorno più umane le operazioni in Algeria».

Subito dopo la diffusione di questo comunicato, *Le Monde*, che era venuto in possesso del documento confidenziale, di cui sembra d'altronde che anche altre redazioni avessero copia, si decise a pubblicarne ampi estratti nella sua edizione di ieri, al fine di ristabilire la verità dei fatti e di tranquillizzare l'opinione pubblica messa in allarme dalle notizie incontrollate e, spesso, tendenziose. Non si sa da quale fonte il giornale abbia avuto la relazione, ma il comitato internazionale della Croce Rossa ha escluso oggi che l'indiscrezione possa essere avvenuta in Svizzera ed ha quindi sostenuto che ciò deve essere accaduto a Parigi.

Certo, il documento pubblicato ieri da *Le Monde* contiene constatazioni molto gravi: fatti che finora erano motivo di polemica o, addirittura, venivano ufficialmente negati, devono ormai considerarsi provati a causa dell'autorità che ha assunto la responsabilità di segnalarli al governo francese. Così, per esempio, la Croce Rossa afferma di avere constatato che la tortura è ancora una pratica corrente in numerosi settori algerini. Sevizie gravi e maltrattamenti di ogni genere vengono denunciati dal documento, redatto con un tono di scrupolosa obiettività.

La relazione riconosce però che, tutte le volte che il comando francese locale è stato informato di questi eccessi, ha reagito con indignazione, ha confermato che le sevizie sono assolutamente vietate e si è impegnato a compiere rigorose inchieste. Due sole eccezioni sono citate nel documento della Croce Rossa: un colonnello della gendarmeria, il quale ha dichiarato che nel suo settore tali metodi sono riservati soltanto «ad alcuni casi speciali», e il comandante d'un campo di concentramento, che si è limitato a dire: «Credo che la questione debba essere decisa dalle autorità militari superiori».

Tutto sommato, è possibile che la pubblicazione del documento segreto non sia dispiaciuta troppo al governo francese, che potrebbe anche non esserne completamente estraneo. Lo scandalo che ha suscitato faciliterà in ogni modo le autorità di Parigi ad imporre metodi più umani ai loro dipendenti periferici. A conferma di questa opinione, può essere considerato il fatto che stasera ampi estratti della relazione della Croce Rossa Internazionale vengono riprodotti anche da *Paris Presse*, giornale ispirato generalmente dall'Eliseo.

Nel suo editoriale il giornale afferma infatti: «Ci sono dunque, nonostante gli ordini e le assicurazioni date, deplorevolissime mancanze alla regola di umanità che il governo non cessa di ordinare dall'alto».

Invece, la pubblicazione del documento ha provocato aspre proteste ad Algeri, dove un comunicato della delegazione generale afferma stasera che essa intralcia l'opera svolta dalle autorità per rendere più umano il conflitto.

Sandro Volta

Quanto argento contengono i «nuovi» cinque franchi

Roma, 5 gennaio.

La zecca francese ha coniato i cinque franchi d'argento. Questa nuova moneta, che viene messa in circolazione sul territorio della Francia, pesa 12 grammi ed il suo titolo di lega è 835/1000. Essa contiene, quindi, gr. 10,02 di argento fino. Il suo valore ufficiale è quello del franco pesante o nuovo franco (n. f.), pertanto occorrono 630 lire italiane per ogni pezzo da cinque nuovi franchi francesi.

Volendo, però, paragonare la nuova moneta d'argento francese alle cinquecento lire d'argento italiane nel loro valore intrinseco, la proporzione del prezzo cambia in favore delle cinquecento lire italiane. Queste, infatti, pur avendo lo stesso titolo di lega (835/1000), pesano 11 grammi e contengono, quindi, gr. 9,185 di argento fino.

Per poter pareggiare il valore intrinseco delle 500 lire di argento col valore dato al loro corso ufficiale di cambio, i 5 franchi avrebbero dovuto pesare gr. 13,86, per contenere gr. 11,57 di argento fino. Mancano, quindi, gr. 1,55 d'argento fino per ogni pezzo, affinché il valore intrinseco dei 5 franchi possa dirsi, in rapporto al valore ufficiale del cambio con la valuta italiana.

Famoso capo anarchico ucciso in Spagna dai gendarmi

Sorpreso su un treno mentre, già ferito, tentava di raggiungere Barcellona - Autore di molti attentati per protestare contro Franco

Madrid, 5 gennaio.

La Guardia Civil ha annunciato che Francisco Sabater, noto capo di guerriglieri e anarchico, è stato ucciso stamane in combattimento a San Celoni, a una cinquantina di chilometri da Barcellona.

Sabater era rimasto ferito ieri in una fattoria presso Banolas, in uno scontro tra le guardie civili e una banda di cinque guerriglieri che al suo comando aveva attraversato la frontiera tra la Francia e la Spagna. Unico sopravvissuto del gruppo, benché ferito ad una gamba era riuscito a fuggire dalla fattoria, ed era stato poi inseguito dalla polizia. Saltato sul treno che dalla frontiera francese conduce a Barcellona, e tenendo il macchinista e il fuochista sotto la minaccia del suo mitra, egli cercava questa mattina di raggiungere clandestinamente Barcellona. Sennonché la sua presenza sul treno veniva segnalata, e la Guardia Civil gli ha teso un'imboscata a San Celoni. Dopo un'intensa sparatoria Sabater veniva ucciso.

Sabater — soprannome che in catalano significa ciabattino — aveva 45 anni. Nativo di Barcellona, anarchico, aveva combattuto nelle forze repubblicane durante la guerra civile, al termine della quale aveva intrapreso attività di guerriglia.

Soprannominato anche «Kiko», Sabater era certamente la più temibile figura del «maquis» catalano. Durante la guerra civile, avendo rubato un camion militare, era stato imprigionato, ma era evaso quasi subito. Nel 1939, alla fine della guerra civile, era passato con due fratelli in Francia, dove aveva frequentato «la scuola di terrorismo» di Toulouse.

Nel 1946 egli si faceva vivo in Catalogna uccidendo una guardia civile e organizzando poi un attentato, fallito, contro il capo locale della brigata sociale. Nel 1949 la banda anarchica di «Kiko» poneva bombe a Barcellona davanti a un albergo e una banca, provocando la morte di due persone e il ferimento di parecchie altre. Nel 1949 «Kiko» faceva scoppiare bombe anche dinanzi ai consolati a Barcellona della Bolivia, del Perù e del Brasile per protestare contro l'atteggiamento amichevole di questi paesi nei confronti del governo spagnolo. Nel 1950 morivano entrambi i fratelli di Francisco Sabater: uno durante uno scontro, l'altro giustiziato. Da allora le attività del capo anarchico erano rallentate. Tuttavia nel 1958 una rapina gli procurava quasi un milione di pesetas. Negli ultimi tredici anni, egli aveva ucciso almeno sei uomini.

Uno studente universitario

Si ferisce con la sua pistola lottando con i carabinieri

Lecce, 5 gennaio.

Uno studente universitario di legge, Isaia Micali di 23 anni, è rimasto ferito gravemente da un colpo partito dalla sua pistola durante una colluttazione con i carabinieri. L'incidente è avvenuto stamane a Campi Salentina, nell'abitazione dei suoceri del Micali, dove il giovane si era recato per convincere la moglie a tornare a vivere con lui. La donna, infatti, nei giorni scorsi aveva abbandonato il Micali a conclusione di una serie di litigi.

Lo studente si è presentato in casa dei parenti della moglie con una pistola in pugno intimando loro di lasciarlo solo con lei. I suoceri si sono allontanati, ma hanno avvertito i carabinieri, i quali recatisi sul posto sono stati affrontati dal Micali con l'arma. Ne è seguita una colluttazione, nel corso della quale dalla rivoltella dello studente sono partiti tre colpi. Uno ha raggiunto lo studente al torace. Il Micali è stato ricoverato con prognosi riservata nel locale ospedale.

CRONACHE DELLO SPORT

Finalmente, dopo vent'anni, si disputa una partita internazionale nella più popolosa metropoli meridionale

I calciatori azzurri oggi contro gli elvetici nel nuovo stadio di Fuorigrotta a Napoli

La grandiosa costruzione risponde pienamente alle esigenze dell'importante avvenimento che ospita - Rifatta su diverse basi la Nazionale italiana - Gli svizzeri attraversano un delicato periodo tecnico e organizzativo e non dovrebbero costituire un ostacolo serio per i nostri atleti - L'ultima vittoria della nostra squadra sulla compagine svizzera risale al 28 dicembre 1952

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 5 gennaio.

Napoli sale con domani 6 gennaio 1960, giorno dell'Epifania, al rango delle città degne di ospitare quei grandi «Circenses» moderni che sono gli avvenimenti calcistici internazionali. L'incontro che le è stato riservato non è di importanza notevole, ma costituisce l'ingresso in un recinto che finora, e da anni, pareva nel nostro Paese, riservato a centri privilegiati come Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova, Bologna e forse Bari. L'ammissione è, secondo il nostro modo di vedere, indovinata; e ce ne si lasci dire il perché.

Perchè una grande città — una città che ha superato da tempo il milione di abitanti — è opportuno averla a disposizione particolarmente nei mesi invernali, quando la nebbia, la pioggia, il gelo, il clima in genere, può riservare improvvise ed amare sorprese economiche e tecniche, agli organizzatori degli incontri di cartello. Nell'avanzata primavera, e più avanti ancora, la scelta di Napoli può parer, ed essere, del tutto inopportuna per ragioni di clima: d'inverno, in un paese dall'atmosfera così varia come il nostro, invece no.

In secondo luogo, le obbiezioni che si muovevano alla designazione della città partenopea come sede di avvenimenti di importanza, vertevano sulla mancanza di un campo atto ad ospitare il gran pubblico. Un ragionamento che era aderente alla situazione fino all'altro giorno. Oggi non più. Perchè per anni, per lunghi anni, scomparso il campo «Ascarelli», Napoli era stata costretta a rifugiarsi al Vomero come teatro di avvenimenti di cartello. Il vecchio Vomero, ritoccato e riadattato, era nettamente insufficiente, e come sistemazione del pubblico era in certi casi addirittura al di sotto di ogni più modesta necessità. Già per concentrarvi lo svolgimento di una partita di campionato di qualche rilievo, bisognava chiudere un occhio o anche tutti e due. Ora lo stadio che è sorto nella zona di Fuorigrotta, ha risolto tutte le difficoltà, ha messo ogni cosa a posto: è grande, è bello, possiede la capienza adatta, si presenta in tono maestoso, garantisce la regolarità e la correttezza di svolgimento degli avvenimenti che ospita. E' costituzionalmente all'altezza di qualunque altro grande recinto sportivo.

C'era, dicevano in molti, la difficoltà della intemperanza di notevole parte del pubblico di fronte ai contrasti a cui danno luogo gli spettacoli degli sport agonistici. La difficoltà va considerata come risolta con la promozione di quel settore del pubblico ad un gradino superiore a quello che esso era solito occupare. Una soluzione intelligente; del tipo di quella che in certi casi della vita militare si usava, quando si promuoveva a caporale il soldato semplice, insofferente di disciplina.

Noi siamo convinti che nel nuovo ambiente il primo a sentirsi avvantaggiato sarà proprio il Napoli. Per mancate invasioni del campo, e con la diminuzione di multe, di squalifiche e di punizioni in genere. E comunque, non c'è di meglio che portare certi intemperanti di fronte a spettacoli di un tipo superiore a quello del solito campanilismo, per incutere ordine, disciplina, rispetto, capacità di ragionare. Il nuovo stadio di Napoli, costruito com'è, ha, fra l'altro, anche scopi educativi. Tende a inquadrare nel giusto modo la mentalità dello spettatore.

Ci siamo diffusi su questi aspetti particolari dell'avvenimento anche perchè sul lato puramente tecnico del medesimo gran che non vi è da dire. La squadra nazionale italiana ha da alcuni giorni, da brevi giorni, una nuova guida. Bisogna attenderla alla prova per giudicarla. La prima occasione che si presenta per la prova stessa, non fa tremare le vene e i polsi a nessuno. Si può anzi affermare, senza tema di sbagliare, che essa sia una delle più facili che la contingenza possa offrire.

Per ragioni inerenti alla propria organizzazione interna, l'avversario che i rappresentanti dei nostri colori sono chiamati ad affrontare, attraversa un periodo di notevole rilassamento tecnico e organizzativo.

I risultati recentemente subiti dalla Nazionale elvetica, hanno costretto a un cambiamento rilevante nella responsabilità tecnica della formazione e della conduzione della compagine. E' necessità di lavoro — i giocatori svizzeri sono tutti dilettanti e non li si può costringere alla partecipazione a determinati avvenimenti — hanno portato anche a qualche defezione fra i prescelti.

E per questa, e per altre ragioni, l'undici italiano va pronosticato come vincitore; come vincitore; come facile vincitore, anche. Tanto da rendere superflua ogni discussione sugli uomini che sono stati chiamati a dare corpo e sostanza all'undici stesso. Tanto da esimere da molte delle considerazioni che solitamente si fanno alla vigilia di un incontro internazionale. Un esperimento da parte di chi vuole adottare concetti nuovi e con essi procedere, andava fatto comunque. Lasciamo che lo si faccia. Per il medesimo, occasione più favorevole non poteva presentarsi. Quello che interessa sarà il funzionamento dei singoli giocatori prescelti.

Dal punto di vista del risultato bruto, il collaudo dovrebbe essere senz'altro favorevole. Per noi non dovrebbe essere comunque una partita da patema d'animo.

E' comunque da rilevare che l'ultima vittoria degli azzurri sui rossocrociati risale al 28 dicembre del 1952, quando battemmo gli elvetici, a Palermo, per 2 a 0.

Vittorio Pozzo

ITALIA

1 Buffon (Genoa)
2 Fontana (Milan) — 5 Maldini (Milan) — 3 S. Sarti (Juventus)
4 Guarnacci (Roma) — 6 Colombo (Juventus)
8 Lojacono (Fiorentina) — 10 Montuori (Fiorentina)
7 Mora (Sampdoria) — 9 Brighenti (Padova) — 11 Stacchini (Juventus)

Riva IV (Chiasso) 11 — Meier (Young Boys) 9 — Chiesa (Chiasso) 7
Allemann (Young Boys) 10 — Hoog (Losanna) 8
Schneiter (Young Boys) 4 — Weber (Basilea) 5
Leuenberger (Chaux-de-F.) 6 — Wespe (Young F.) 3 — Magerli (Zurigo) 2
Parlier (Bienne) 1

SVIZZERA

ARBITRO: Zariquiegue (Spagna).



Uno spettacolare tuffo di Buffon che difenderà la rete della squadra azzurra

Le proteste degli sportivi partenopei fanno ribassare i prezzi dei posti popolari

Vivo malumore per la mancanza di elementi locali nella Nazionale - Giunti a tarda sera arbitro e segnalinee spagnoli - Potrà essere sostituito un giocatore entro il primo tempo e il portiere per tutta la partita

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 5 gennaio.

I calciatori azzurri sono giunti a Napoli nel primo pomeriggio. Hanno trovato un tempo caldo, un'attesa discreta ma non travolgente da parte degli sportivi partenopei, ma in compenso si sono visti per la prima volta dopo parecchie partite i ragazzini fare la coda davanti all'albergo dei «nazionali» per chiedere autografi.

Non hanno trovato invece, i nostri calciatori, subito l'arbitro incaricato di dirigere l'incontro. Lo spagnolo Zariquiegue e i due segnalinee Birigay e Garcia Fernandez sono però giunti in serata quando già gli organizzatori cominciavano a temere che si ripetesse il caso di Italia-Ungheria, a Firenze, quando, come si ricorderà, l'olandese Roomer, incappato nella nebbia, si fece attendere fino alle quattro del mattino.

A parte questo inconveniente l'incontro di domani non presenta per ora problemi oscuri. Annunciata la formazione: confermata la tele e radiotrasmissione; prevista anche l'affluenza degli spettatori. Questa non sarà probabilmente all'altezza dei precedenti incontri. Italia-Svizzera, pur nell'alone pittoresco di atmosfera internazionale che la circonda, vale secondo qualcuno quanto un incontro tra una nostra squadra di Serie A e una di Serie B: e questo non è fatto per attirare l'attenzione delle folle. La concorrenza della televisione inoltre è notevole, anche se a Napoli gli azzurri non giocano da oltre vent'anni (l'ultima partita Italia-Francia si svolse nel dicembre 1938 e finì 1 a 0 per un goal di Biavati).

Infine il costo dei biglietti ha sollevato addirittura una specie di «ribellione». Le curve — prezzo minimo — erano state fissate addirittura a 800 lire. A furor di pubblico partenopeo, già sufficientemente irritato per l'esclusione di tutti i giocatori del Napoli dal ruolo della «nazionale», i tagliandi sono stati ridotti. A quota 600 verranno venduti tutti i 40 mila posti disponibili, ma per il resto i costi, che variano da 2500 a 3000 fino a 4000 lire, sono stati giudicati troppo alti per lo spettacolo. Vedremo tra poche ore se la diffidenza è giustificata.

La nostra squadra non dovrebbe presentare novità al momento di entrare in campo. Montuori sarà il capitano avendo disputato undici partite. La formazione è quella annunciata fin da ieri, ma vi è da segnalare che un sostituto è pronto per ogni linea. Giuliano Sarti potrebbe sostituire Buffon, Castelletti è la riserva di entrambi i terzini, e infine i titolari del primo tempo Colombo, Mora e Lojacono o Montuori sentiranno alle spalle fin al primo minuto della ripresa, termine ultimo per le sostituzioni, il pericolo di dover cedere la maglia rispettivamente a David, Nicolè e Ronzon. Viani a proposito di queste possibili variazioni ha detto semplicemente: «Vedremo».

Questo significa che se tutto andasse molto bene non vi è da escludere l'eventualità di esperimenti e che, se qualche azzurro fosse in cattiva giornata, vi è la certezza della sostituzione. L'atmosfera d'attesa, come si è detto, è ottimistica, ma dopo un colloquio con gli svizzeri tale ottimismo va considerato con riserva. Troppo ostentatamente gli elvetici si dicono sicuri di incassare parecchie reti. Le precedenti sconfitte per 0 a 4 subita dalla Germania e 0 a 8 subita dall'Ungheria non li hanno troppo demoralizzati quanto incitati a riprendersi.

E non c'è nulla di più pericoloso dello spirito di rivincita per mettere in difficoltà la squadra favorita. Nel caso nostro quella «azzurra».

Paolo Bertoldi

L'incontro trasmesso per tv

L'incontro internazionale di calcio Italia-Svizzera che si disputa oggi a Napoli sarà interamente trasmesso per televisione: telecronista Nicolò Carosio. L'inizio della trasmissione avverrà alle ore 14,20. La partita sarà trasmessa anche per radio.

Oltre 100 atleti oggi in gara al Giro sciistico di Cuneo

Cuneo, 5 gennaio.

La quindicesima edizione del Giro sciistico di Cuneo, gara di qualificazione nazionale di fondo, si svolgerà domani giorno dell'Epifania. La manifestazione, stante l'assoluta mancanza di neve in città, si disputerà a Valdieri, nell'alta Valle Gesso. Alla gara risultano iscritti oltre cento atleti.

La gara si svolgerà su un percorso di 15 chilometri per i seniores e di 7 chilometri per i juniores e le ragazze. Il primo concorrente prenderà il via alle ore 9,30 e le partenze si susseguiranno ad intervalli di mezzo minuto. Partenza ed arrivo si avranno sulla piazza principale di Valdieri.

Al Sestriere la Coppa «Lui e lui» gara di slalom gigante (metri 1300, disl. m. 300) è stata vinta dalla coppia Cravello Luisa-Sicchieri Giovanni in 1'28"9.

I cadetti della Juventus hanno pareggiato ieri a Milano contro quelli dell'Inter per 0-0.

Pallone elastico — Oggi, allo sferisterio Edo, Manzo-Gioetti contro Corino-Defilippi.

I granata si allenano stamane contro l'Aosta

Bearzot è indisponibile e Moschino riprende con una leggera attività - Alla Juventus è rientrato Charles

La Juventus ha ieri proseguito nel lavoro preparatorio all'importantissima partita che dovrà domenica sostenere in trasferta sul terreno di San Siro contro il Milan. Logicamente tale attività è da Cesarini diretta con gli elementi che si trovano a sua disposizione, cioè senza i cinque momentaneamente a Roma nella comitiva azzurra della nazionale A. Al lavoro di ieri, ad esempio, ha pure partecipato Castano, il quale aveva lunedì riposato dalle fatiche sostenute nell'incontro della squadra B a Lugano. E vi ha anche partecipato John Charles, il quale è rientrato dalla natia Swansea, ove si era recato con la famigliola in regolare permesso, addirittura con qualche ora di anticipo sul preventivato e non ha voluto mancare di recarsi immediatamente al campo per unirsi ai compagni già lì convocati.

Al Torino il direttore tecnico Senkey ha ieri riunito tutti i giocatori di prima squadra e i relativi rincalzi in via Filadelfia; la mole di lavoro svolta è stata notevole, ed anche protratta a lungo: ognuno si è sottoposto ad esercizi vari, a seconda del proprio ruolo. Molto accurata la preparazione riservata ai portieri, ai quali ha accudito Ellena, ed anche i migliori tiratori del reparto avanzato, cominciando da Virgili. Per stamattina, con inizio alle ore 10,15, è stata organizzata sul terreno sociale di via Filadelfia una regolare partita di preparazione, avendo quale antagonista allenatrice la volonterosa formazione dell'Aosta. Sembra probabile che in tale esercitazione a due porte avranno modo di operare tutti i giocatori disponibili della rosa di prima squadra; fatta eccezione per Bearzot, che deve ancora camminare con la gamba parzialmente gessata, e Moschino; questi, comunque, inizierà appunto da oggi, isolatamente, una graduale preparazione, essendo stato liberato del gesso già dalla settimana scorsa ed avendo ripreso a camminare senza provare difficoltà di alcuna specie.

Nel quadro dell'attività calcistica torinese vi è da aggiungere che, stamattina alle 10, si inizierà sul campo del Cenisia una partita che servirà di preparazione alla rappresentativa piemontese che giocherà a Roma, dal 24 al 31 corrente, nel torneo interregionale della lega semiprofessionistica. Da allenatrice della rappresentativa piemontese funzionerà il Cenisia.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	4	5
Rendita 3½%	73 10	73 10
» cons.	72 —	73 —
Rendita 1902	70 —	70 —
Rendita 5%	103 45	103 45
» cons.	103 35	103 35
Redimibile 3½%	95 10	95 10
» cons.	95 —	95 —
Redimibile 5%	99 30	99 30
» cons.	99 20	99 20
Ricostruz. 3½%	84 60	84 50
» cons.	84 50	84 40
Ricostruz. 5%	97 90	97 90
» cons.	97 80	97 80
Rif. fond. 3%	96 25	96 25
Pr. R. 5% Trieste	96 25	96 25
Pr. R. 5% [illegible]	96 25	96 25
B.T.N. 5% [illegible]	100 55	100 50
» [illegible]	100 45	100 45
» [illegible]	100 40	100 45
» [illegible]	100 45	100 45
» [illegible]	100 60	100 60
» [illegible]	100 50	100 62
» [illegible]	100 60	100 60
» [illegible]	100 60	100 60
B.T.N. 5% [illegible]	100 10	100 20

OBBLIGAZIONI

	4	5
I.R.I. [illegible]	99 90	99 90
[illegible]	102 25	101 97
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 02	102 02
[illegible]	104 —	103 80
[illegible]	101 95	101 95
[illegible]	151 40	151 20
[illegible]	151 25	150 60
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 10	103 25
[illegible]	136 90	137 07
[illegible]	99 45	99 30
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	101 —	101 20
[illegible]	99 525	99 70
[illegible]	99 90	99 70
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	99 70	99 85
C.C.O.P. 5%	103 —	103 05
S. Paolo 3%	97 —	97 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	84 30	84 30
[illegible] 3%	94 [illegible]	94 15
C.T.B. [illegible] 5%	99 20	99 20
Cr. I. Sicilia	94 30	94 30
C.I.B. Napoli	98 50	98 50
»	98 50	98 50
»	98 50	98 50
[illegible] 6%	102 [illegible]	102 45
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	101 80	101 85
[illegible]	101 80	101 90
[illegible]	101 90	102 —
[illegible]	102 —	102 10
[illegible]	102 20	102 30
[illegible]	96 —	95 80
Torino [illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	101 70	101 75
Fiat 6%	102 50	102 60
Fiat 6% '58	102 80	102 50
Fiat 6% '57	103 80	103 80

	4	5
Pirelli 6%	105 50	105 50
[illegible] 7%	109 —	109 —
» '50 7%	108 85	108 80
» [illegible] 7%	109 10	109 10
» 1958 7%	111 92	111 50
» [illegible]	106 95	107 20
[illegible] FF. 5%	95 30	95 50
Napoli [illegible] 7%	106 —	106 —
» 7%	105 50	105 50
» 7%	108 —	108 —
[illegible] 7%	109 70	109 70
[illegible] 7%	105 —	105 —
» 7% '56	104 20	104 20
» 7% '57	104 50	105 50
» 7% '58	105 50	105 50
[illegible]	111 50	111 —
[illegible] 7%	106 50	107 —
SIAM 6%	102 80	102 —
Terni 7%	104 75	104 75
Terni 7% '58	107 50	107 50
[illegible] 6%	100 50	100 90
[illegible] 7%	108 —	108 —
[illegible] 1958	108 —	108 —
[illegible] 1958	108 —	107 25
[illegible] 6%	102 30	102 —
» 6% '58	101 70	102 —
[illegible] 6%	101 90	101 90
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	102 —	102 —
» 6% '57	120 —	120 —
[illegible] 6%	102 —	103 05
[illegible] 6%	101 70	101 75
[illegible] 6%	101 70	101 70
Terni 6%	101 90	101 90
[illegible] 6%	101 40	102 —
[illegible] 6%	101 90	101 90
[illegible] 6%	101 80	102 —
» 6% '57	102 10	102 —
» 6% '58	102 40	102 40
» Spec. 6% '58	101 90	102 05
» [illegible] 6%	102 50	102 17
SIP 6%	103 —	103 —
Pibigas 6,50%	102 50	102 50
[illegible] 5½%	99 60	99 70
[illegible] 6%	102 10	102 10
[illegible] 7%	105 —	105 —
Cassa R.P.I. 5%	95 70	95 70
[illegible] FF. » 5%	95 20	95 80

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	4	5
[illegible]	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
[illegible]	18000	18200
[illegible]	4630	4750
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	4	5
Torino-Nord	—	—
Assic. Generali	—	78050
Ital. Assic. Incendio	51000	51500
SIET	4145	4145
Ferr. [illegible]	—	—
[illegible]	3210	3260
Fin. [illegible]	—	—
[illegible]	—	1980
La Centrale	10250	10450
[illegible]	—	4470
[illegible]	—	—
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	4	5
Talco Grafite	—	—
[illegible]	—	8630
Montecatini	1670	1680

METALMECCANICI

	4	5
[illegible]	—	—
Dalmine	—	[illegible]
Fiat	909 —	922 —
[illegible]	481 —	490 —
Finsider	1082	1082
Cornigliano	1810	1825
SIAM	—	—
[illegible]	2190	—
Westinghouse	—	—
Olivetti	30 525	30 425
[illegible]	—	—
E. Marelli	810 —	815 —
Ansaldo	—	—
[illegible]	2648	2652
Magneti Marelli	1935	1895

ELETTRICI

	4	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1595	1606
[illegible]	1295	1293
Sesa	—	—
SIP	2130	2150
[illegible]	1920	1940
SADE	2302	2296
Vizzola	—	—

ALIMENTARI

	4	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	596 —	424 50
[illegible]	—	—
[illegible] Zuccheri	—	—

DIVERSI

	4	5
[illegible]	—	—
[illegible]		—
Cartiere [illegible]	5340	5300
Cartiera Burgo	23800	23850
[illegible]	2550	2560
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	—	7050
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	4	5
Italgas	1959	1966
[illegible]	1950	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SNIA	6990	6935
Rumianca	2300	2325
ANIC	2600	2600
[illegible]	3280	3295
Liquigas	—	1419
Pibigas	345 —	349 —

IMMOBILIARI

	4	5
Risanam. Napoli	—	—
Beni Stabili	—	5400
Immobil. Roma	995 —	1002
[illegible]	—	—

L'apertura è stata caratterizzata da una buona impostazione di mercato, con denaro prevalente, distribuito su una vasta gamma di voci e con il settore degli elettrici tendente a lievitazione.

A metà seduta realizzi di Fiat hanno smorzato lo spunto iniziale: mercato cauto, povero di affari, e una lieve traccia di regresso dei massimi.

In chiusura per alcuni titoli, in prevalenza elettrici, Viscosa, Bastogi, Ilva, Assicurazioni Generali, Assicurazioni Torino, Montecatini, Venchi-Unica è stata rivelata una tendenza migliore nei confronti dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Nel dopoborsa, attraverso contrasti ed irregolarità, il mercato ha sacrificato una frazione dei prezzi di chiusura.

Domani, Epifania, Borsa chiusa.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 12.600.000 c. n., obbligazioni per lire 29.000.000 c. n., azioni per contanti n. 738.600 di cui n. 570.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,30; dollaro canadese 649; franco svizzero 143,30; corona danese 89,85; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,36; franco belga 12,40; franco francese 1,252; sterlina G. B. 1735,75; marco germanico 148,75; scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4500-4685; sterlina carta unitaria 1749-1760; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 1,25-1,27; oro fino 703-708; argento 19,50-20.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro U.S.A. 619,90; dollaro canadese 647,75; franco svizzero 143,25; corona danese 89,80; corona norvegese 86,835; corona svedese 118,25; fiorino olandese 164,36; franco belga 12,33; franco francese 1,2420; lira sterlina 1736; marco tedesco 148,68; scell. austriaco 23,85; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,45; peso argentino 7,46; cruzeiro brasiliano 3; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana 1180 p.l.; dinaro jugoslavo 1,65; dracma greca 20,45; lira turca 41,75; sterlina australiana 1380.

MILANO — L'eccezionale vigoria del mercato, che in apertura spingeva ancora le quotazioni dei principali titoli in una brillantissima fase di ripresa, veniva attribuita alla volontà di adeguare i nostri prezzi alla fermezza di quelli di Zurigo, di Francoforte ed in genere alle borse estere, tutte intonate a rialzo.

La riunione si svolgeva, infatti, fra una costante prevalenza della domanda e con sensibili miglioramenti nelle quotazioni.

In particolare, la Viscosa guadagnava oltre 100 punti, analogamente alla Lanerossi e Cucirini. Ulteriori progressi compivano le Generali e la Finsider, coi valori del suo gruppo, Ilva, Dalmine e Terni. Ben tenuti tutti gli elettrici. Calmi invece i chimici, colla Saffa in leggera reazione, dopo i rialzi delle precedenti riunioni. In ripresa i saccariferi e gli alimentari.

Dopo il listino però qualche offerta insistente faceva arretrare col suo peso quasi tutta la linea dei prezzi. I realizzi continuavano ancora nelle ore pomeridiane. Nel settore del reddito fisso; il successo della emissione Montecatini, più volte coperta in una sola giornata, rafforzava ancora i prezzi delle vecchie emissioni.

Titoli trattati n. 1.674.350 di cui: Nebiolo 300.000, Terni 197.000, Fiat 77.000, Viscosa 86.000, Calini 48.500, Finsider 38.000, Ilva 18.000, Edison 26.000, Magneti Marelli 49.500, Italgas 21.000, Liquigas 88.000, Immob. Roma 24.000, Rinascente 82.000, Pirelli 11.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 57.500; Gim 8450; Centrale 18.500; Invest. 4510; Bastogi 3380; Sviluppo 3160; Finmare 635; Finelettrica 1963; Finsider 1064; Breda 4580; Pirelli & C. 5590; Sifir 5720; Stet 4145; Generali 78.100; Ras 36.075; Incendio 20.450; Assicuratr. 89.200.

Nord. Mil. 4610; Mittel 6500; Veneta 3000; Ausiliare 4100.

Cantoni 26.950; Val Ticino 100; Olcese 2400; De Angeli 5345; Cucirini 16.990; Linificio 1799; Rossari 34.900; Rotondi 34.400; Tosi 7500; Coton. Mer. 860; Unione M. 77.000; Gavardo 7100; Lanerossi 14.950; Tilane 695; Fisac 645; Cascami 8800; Bernasconi 2700; Châtillon 10.700; Snia Viscosa 4753; Pacchetti 3000; Scotti 220.

Cornigliano 1300; Ilva 900; Magona 1290; Metallurg. 7594; Amiata 8600; Montecatini 3316; Monteponi 1689; Dalmine 2658; Siele 8560; Broggi-Izar 1415; Falck 10.020.

Ansaldo 1290; Bianchi 690; Fiat 2638; Nebiolo 30,30; Fr. Tosi 930; Westinghouse 1881.

Sade 2299; Cieli A 4400; Cieli B 4345; Dinamo 4050; Edison 4670; Edisonv. nr. 3006; Edisonv. pr. 3425; Bresciana 2970; Campania 2560; Caffaro 460; Valdarno 4415; Sarda 6740; Emiliana 3865; Sesa 4450; Appenn. C. 4630; Pugliese 2213; Subalpina 3886; Sip 2145; Vizzola 5760; Sme 1923; Orobia 3130; Romana 4310; Terni 485,50; Unes 1234; Marelli 818; Magneti 1883; Tecnomas. 3420; Teti A 4760; Teti B 4740; Sit 1500; Alto Veneto 2710; Calabrie 2352; Lucana 2980.

Distillati 5245; Eridania 4948; Es. Molini 2950; Certosa 3500; Molta 36.550; Ital. Zuccheri 655.

Anic 2595; Saffa 6700; Italgas 1970; Liquigas 1419; Napol. Gas 1424; Pibigas 370; Solgas 2790; Larderello 3305; Mira Lanza 24.380; Ossigeno 3650; Rumianca 2333; Carlo Erba 15.250; Brioschi 10.500.

Acdes 5175; Iniziativa [illegible]; Bagi 2950; Beni Stabili 5350; Gen. Imm. 909; Milano C. 24.000; Ilios 5200; Bon. Ferr. 1195; L'Edificio 5185; Risan. N. 2455.

Baroni 572; Binda 46.700; Burgo 23.450; Ginori 1015; Ciga [illegible]; Italcem. 20.825; Cementir 3535; Cer. Pozzi 1030; Eternit 5370; Rejna A. 1343; Smeriglio 597; Linoleum 4130; Pirelli S.p.A. 7170; Ter. Acqui [illegible]; Rinascente 547; C. Acqua 3070; De Ferrari 1910; Elettrocar. 57.000.

Nelle ore pomeridiane perdurava l'offerta, di maniera che le quotazioni arretravano ulteriormente: Fiat 2615-2625; [illegible]; Viscosa 4710-4720; Edison 4640-4650; Generali 77.800-77.900; Finsider 1075-1078; Ilva 914-917; Terni 484-487.

GENOVA — Il mercato è più attivo e tutta la quota salvo pochissime eccezioni è in rialzo. Sostenuti Bastogi, Viscosa, Ilva, Terni, molti elettrici e altre voci. Anche locali quasi tutti in vantaggio ad eccezione di Molini, Agricola e Silos. Sostenuto il comparto del reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 14.500.000; azioni 305.500; obbligazioni 14 milioni 200.000.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Wall Street stamane ha proseguito nella sua vivace ripresa di fine d'anno. Nel pomeriggio il mercato azionario presentava un andamento discretamente attivo. Il listino chiudeva nel complesso con guadagni che superavano un punto, favorendo i comparti delle siderurgiche, delle automobilistiche e delle ferroviarie. L'indice Dow Jones dei titoli industriali chiudeva la giornata ad un nuovo massimo assoluto.

Indici di borsa: Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 685,47 (679,06); 20 Ferroviari 160,43 (157,18); 40 Obbligazioni interne 80,33 (80,32); 15 Pubbliche utilità 88,02 (87,61).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,38-26,62 (26,12-26,50); American Cyanamid 57,88 (57,25); American tel and tel 81,62 (80,38); Bethlehem Steel 56,68 (56,38); Du Pont de Nemours 265 (262,75); General Electric 99 (96,62); General Motors Corp 55,75 (54,50); Kennecott Copper Corp 99,12 (95,75); Standard Oil New Jersey 50,12 (49,75); U. S. Steel Corp 102,50 (101,38); Woolworth 66,25 (66,12).

LONDRA — Giornata di minore attività con molti prezzi fermi e diminuiti.

PARIGI — I realizzi e la diminuzione di acquisti per conto dei compratori esteri provocano l'indebolimento di numerosi titoli. E' aumentata la richiesta di oro e le monete estere sono in lieve rialzo.

FRANCOFORTE — Agli eccezionali rialzi di ieri ha fatto seguito oggi un quadro non unitario dei movimenti, in seguito a realizzi. Le oscillazioni sono rimaste però contenute entro cinque punti rispetto alla giornata di ieri. Il tono resta fiducioso. La borsa ha chiuso per lo più sulle più basse quotazioni della giornata. Fiat 17,60-75; Edison 31,30; Magneti Marelli 12,45; Montecatini 22,20-25.

FALLIMENTI - SAVONA. — **Ageno Paolina e Pfaff Michele**, coniugi, panificio e commestibili; sent. 31 dicembre; curat. dr. Antonio Gianetto; verif. 30 gennaio; giud. dr. Chieffa.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Verona	−3	5	L'Aquila	−1	9
Trieste	7	10	Roma	6	15
Venezia	2	10	Bari	11	15
Milano	−1	2	Napoli	7	13
Torino	−1,6	4,8	Potenza	2	5
Genova	9	16	Reggio C.	10	15
Bologna	−2	2	Messina	11	14
Firenze	6	15	Palermo	11	14
Ancona	5	8	Catania	8	19
Perugia	5	8	Alghero	4	15
Pescara	8	12	Cagliari	5	15

Nozze di un'inglesina di Roma col padrone del circo Barnum

Cerimonia quasi segreta in un villaggio della Borgogna - Lo sposo è un magnate americano di 43 anni, la sposa è una nobile poco più che ventenne

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 gennaio.

Un giornale romano della sera riferisce la romantica vicenda delle nozze, celebrate in un paesello della Borgogna, fra una nobile signorina di origine inglese e un magnate americano di 43 anni, noto in tutto il mondo come proprietario del famoso circo Barnum. La sposa, Gloria de la Feld, da tempo residente a Roma con la madre, in un lussuoso appartamento dei Parioli, è ben nota nell'alta società romana, per la sua bellezza ed eleganza. A sua volta Henry Ringling North, proprietario con il fratello John del «più grande spettacolo del mondo», è una delle personalità in vista del gran mondo di New York.

Henry Ringling North visse per qualche tempo a Roma tre anni or sono. E fu appunto in quel periodo che avvenne, ad un ricevimento in casa di comuni amici, il suo primo incontro con Gloria. La fanciulla aristocratica, allora appena ventenne, si innamorò dell'elegante americano sui 40 anni. I due si fecero vicendevolmente la promessa di matrimonio e la ragazza persuase il fidanzato a celebrare le nozze in epoca e località di sua scelta.

Gloria de la Feld nutriva in cuore un segreto proposito, confidato soltanto alla madre: quello di sposare Henry con una semplice cerimonia, lontana dai clamori del mondo, in una chiesetta francese, la parrocchia di Brochon in Borgogna. In questo villaggio esiste un convento di suore francescane, ove si trova una zia materna di Gloria, Suor Claire. La giovane aristocratica, fin da piccola, trascorreva le sue vacanze presso la zia.

Quando fra la contessina e Henry Ringling North si cominciarono a definire i particolari delle prossime nozze, venne fuori il nome del villaggio francese. Anche allo sposo piacque l'idea che la cerimonia si svolgesse in forma discreta. Ma per due stranieri, sposare a Brochon comportava almeno due mesi di residenza nel comune. Fu così che Gloria decise di «ritirarsi» nel convento della zia. Anche Ringling North elesse domicilio nel comune e andò ad abitare per due mesi in un albergo di Digione.

La cerimonia delle nozze, avvenuta ieri, non ha potuto però rimanere nascosta poichè il rito religioso ha dovuto essere preceduto da quello civile in Municipio. Fra i presenti non mancavano quindi qualche giornalista e due o tre fotografi. Gloria e Henry sono partiti subito dopo per Parigi ove stanno trascorrendo la prima parte della luna di miele, che si concluderà in un castello dello sposo in Irlanda.

a. n.

Per la nebbia nel Novarese

Un'autocorriera di linea si scontra con un camion

Novara, 5 gennaio.

Da tre giorni tutto il Novarese è avvolto da una nebbia fittissima che ostacola notevolmente il traffico, per altro ridotto a proporzioni modeste. Stamane, proprio a causa della nebbia una autocorriera in servizio sulla linea Vigevano-Novara si è scontrata nei pressi di Cerano con un autocarro pilotato dal commerciante Angelo Mazzini, di 37 anni, residente a Galliate.

Il Mazzini ha riportato ferite al capo giudicate guaribili in otto giorni. Incolume il conducente dell'autocorriera Antonio Stefanini, di 56 anni, di Vigevano, mentre è stato giudicato guaribile in cinque giorni il bigliettario Antonio Mandoni, di 32 anni, di Vigevano. L'autocorriera, fortunatamente, viaggiava vuota.

Carabiniere a cavallo travolto da un pullman

Ferito il milite, ucciso l'animale

Roma, 5 gennaio.

Un pullman carico di sportivi che si recavano all'ippodromo di Tor di Valle, ha travolto sulla via del Mare, all'altezza della Magliana, un carabiniere a cavallo. Il veicolo è quindi andato a cozzare contro una 1100.

Il cavallo è rimasto ucciso all'istante mentre il carabiniere, le cui generalità non sono state ancora rese note, ha riportato numerose ferite, per cui è stato ricoverato all'ospedale militare del Celio. Il guidatore della 1100, il pensionato Florestano Pepe di 66 anni, e sua moglie Carolina Malgaroli, di 58 anni, anch'essi feriti, sono stati ricoverati all'ospedale di S. Eugenio.

Uno dei passeggeri del pullman, feritosi cadendo in terra in seguito alla brusca frenata, è stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

Lunedì l'inaugurazione della galleria Adige-Garda

Trento, 5 gennaio.

Il Presidente del Consiglio, Segni, e il ministro dei Lavori Pubblici, Togni, inaugureranno lunedì prossimo la grande galleria Adige-Garda.

L'opera è stata realizzata in molti anni di lavoro, allo scopo di far defluire, in caso di piena, le acque del fiume nel più grande lago d'Italia. Inoltre la diga permetterà una più vasta e razionale irrigazione della pianura veronese e mantovana. Il lago di Garda si tramuterà quindi in un vasto, inesauribile bacino alimentato dalle acque dell'Adige.

Bilancio dei lavori stradali svolti nel 1959

Il traforo del Monte Bianco ha raggiunto i 1300 metri

La galleria sotto il Gran San Bernardo già scavata per 635 metri - Le opere compiute o avviate nel 1959 per il programma autostradale - Previsti 80 miliardi per la Bologna-Rimini-Pescara - Diventeranno statali 17.832 km. di strade provinciali

Roma, 5 gennaio.

Dal consuntivo dei lavori svolti nel 1959 dal Ministero dei Lavori pubblici e dall'Anas, sia direttamente sia con opere affidate in concessione, risulta che i lavori per la costruzione di una galleria stradale sotto il massiccio del Monte Bianco hanno raggiunto al 31 dicembre scorso, malgrado le difficoltà incontrate, un avanzamento di 1300 metri, con una spesa finora di circa 400 milioni. L'analoga galleria in costruzione sotto il Gran San Bernardo aveva raggiunto, alla stessa data, la progressiva di 635 metri, di cui gli ultimi 35 in cunicolo.

Per quanto riguarda il programma autostradale, per la Milano-Napoli (autostrada del Sole) lunga 738 chilometri e del costo previsto di 354 miliardi e 600 milioni sono stati eseguiti nel 1959 lavori per 27 miliardi e 738 milioni; per la autostrada Serravalle-Milano (lunghezza km. 87, costo 16 miliardi e 550 milioni) sono stati eseguiti lavori per circa 4 miliardi; per l'autostrada Brescia-Padova (lunghezza km. 145, costo 28 miliardi) lavori per 6 miliardi e 500 milioni circa; per l'autostrada Ceva-Savona (km. 42, costo 12 miliardi), lavori per 3 miliardi e 200 milioni; per l'autostrada Torino-Ivrea (km. 52, costo 7 miliardi e 650 milioni), lavori per 3 miliardi circa.

Inoltre, per l'autostrada Fornovo-Pontremoli (km. 53, costo 14 miliardi), i lavori saranno iniziati al più presto; per l'autostrada Napoli-Bari (lunghezza 245 km. circa), il costo previsto per una sede è di 32 miliardi); il raddoppio dell'autostrada Napoli-Pompei (km. 24, costo 2 miliardi e 615 milioni), è stato inaugurato il 1° gennaio 1959, mentre per il raddoppio dell'autostrada Padova-Mestre (km. 25, costo 2 miliardi e 600 milioni), la costruzione è stata affidata alla stessa società che ha in concessione l'autostrada già esistente e si prevede che i lavori saranno ultimati entro il 1960.

Nel corso dell'anno 1959 altre realizzazioni autostradali sono state avviate dal ministro Togni con separati provvedimenti e precisamente: raddoppio dell'autostrada Firenze-Mare, che sarà ultimato tra la fine del 1961 e i primi del 1962; autostrada Venezia-Trieste con diramazione Palmanova-Udine lunghezza km. 135 costo previsto 17,5 miliardi, i cui lavori avranno inizio in primavera.

Con la nuova legge proposta dal ministro Togni (12 agosto 1959 n. 904) che ha stanziato 320 miliardi per l'ammodernamento delle strade statali, sono stati destinati anche 40 miliardi come contributo statale per 3 nuove autostrade che verranno ad aggiungersi alla rete che si va costituendo e cioè: autostrada Bologna-Rimini-Ancona-Pescara: lunghezza km. 360 circa, costo previsto 80 miliardi circa; autostrada Palermo-Catania: lunghezza km. 189, costo presunto 60 miliardi; autostrada Messina-Catania: lunghezza km. 86, circa costo presunto 29 miliardi.

Quanto al programma autostradale eseguito direttamente dall'Anas, esso comprende: il raddoppio della Genova-Serravalle; il raddoppio della Milano-Bergamo-Brescia; il completamento della Genova-Savona.

Infine la predisposizione del piano delle strade provinciali aventi le caratteristiche per la classificazione a strada statali, prevede la progressiva inclusione nella rete delle strade statali di km. 17.832 di strade provinciali e per ben 101 di queste strade si è già provveduto alle formali classificazioni, per le quali sono in corso i relativi decreti.

Staffetta di polizia per portare il farmaco che salva un malato

Cremona, 5 gennaio.

In una spasmodica gara contro il tempo, agenti della polizia stradale sono stati impegnati oggi per strappare alla morte un paziente dell'ospedale di Rivolta d'Adda, nel Cremonese, il giovane Romano Agosti. Questi, affetto da epatite infettiva, era stato colto nella tarda mattinata da una emorragia irrefrenabile. Solo uno speciale plasma antiemofilico poteva salvare la sua vita. Il farmaco è stato cercato inutilmente in vari ospedali. Il primario dell'ospedale di Rivolta veniva infine a conoscenza che una fiala dell'eccezionale farmaco poteva essere messa a disposizione dall'Istituto farmoterapico Biagini di Pisa.

La Prefettura di Cremona era informata e prendeva immediatamente contatto telefonico con l'Istituto, organizzando una staffetta per far giungere il più velocemente possibile il farmaco a destinazione. Mentre da Pisa partiva una macchina della polizia stradale, un'altra macchina velocissima partiva da Cremona. Il farmaco è stato consegnato a Pontremoli dagli agenti pisani agli agenti cremonesi, che, nonostante le condizioni di pericolosità delle strade a causa del gelo e della neve, hanno coperto i 230 chilometri da Pontremoli a Rivolta in poco più di tre ore.

Questa sera verso le 22 il farmaco è stato consegnato ai sanitari dell'ospedale di Rivolta, che lo hanno subito somministrato all'Agosti. Gli stessi sanitari affermano di poter quasi sicuramente salvare il giovane.

Una riunione di ministri per i fondi al «piano verde»

Malagodi risponde all'on. Moro

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 gennaio.

(m. t.) Il rinvio del Consiglio dei ministri, comunicato ieri sera tardi, ha consentito ad alcuni circoli politici di concludere che esistono in seno al governo contrasti molto seri sul «piano verde» per l'agricoltura. Le fonti ufficiose affermano, invece, che si tratta di difficoltà tecniche per il reperimento dei fondi per il finanziamento del «piano».

Si dà per certo che il Ministro del Bilancio non condivide il suggerimento dei suoi colleghi per una ricerca dei fondi necessari (110 miliardi l'anno) «nelle pieghe del bilancio». Esistono altre due soluzioni: nuove imposte o iscrizione al passivo della voce relativa alle spese per il «piano verde». La discussione verte su questi punti precisi.

A tal fine ha avuto luogo stasera, presieduta da Segni, una lunga riunione dei ministri interessati, cioè Rumor, Taviani, Tambroni, Pastore. Al termine della seduta s'è avuta l'impressione che, sebbene non interamente superate, le difficoltà siano in via di superamento. Non è escluso, ha affermato un portavoce ufficioso, che in una prossima riunione dei ministri tecnici i dubbi ancora esistenti possano essere eliminati.

Tutto ciò avrebbe un valore ridotto se, intorno alle divergenze tecniche, non fossero nate manovre di carattere politico. In realtà, lamentando l'insufficienza del «piano verde», la sinistra ha ripreso la polemica contro la legge nucleare e quella sulla libertà di mercato.

Sul settore di destra dello schieramento politico, si registra un irrigidimento. Il msi, che si è pronunciato oggi attraverso l'on. Michelini, annuncia la richiesta di una «chiarificazione».

L'on. Malagodi, nell'articolo che pubblicherà *La Tribuna* di giovedì, risponde all'on. Moro, che aveva esortato il pli a collaborare per il progresso della società italiana, con una durezza eccezionale e sembra fare della rinuncia da parte della dc a ricercare la possibilità di recuperare i socialisti all'area democratica, una condizione fondamentale della fiducia dei liberali.

Sabato si iniziano i lavori per la diga di Assuan

Il Cairo, 5 gennaio.

Premendo un bottone che farà esplodere una carica di dieci tonnellate di dinamite, il presidente Nasser darà sabato prossimo l'avvio ai lavori per la costruzione della diga di Assuan.

Nell'imminenza dell'avvenimento il ministro dei lavori pubblici della Rau, Mussa Arafa, ha illustrato oggi alla presenza di un centinaio di giornalisti la natura, gli scopi e l'importanza della colossale realizzazione.

Il primo rompighiaccio atomico



Il «Lenin», primo rompighiaccio atomico del mondo, durante una prova di navigazione nel Mar Baltico (Tel.)

Situazioni piene di incertezza dopo la morte del grande campione

La vedova di Coppi ignora se c'è testamento ogni decisione rinviata all'arrivo di uno zio

La figlia Marina, indisposta, non ha ancora potuto recarsi sulla tomba del padre a Castellania - Giulia Occhini è tornata nella villa di Novi Ligure dov'è stata colpita da una nuova crisi

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 5 gennaio.

La vedova di Coppi e la «dama bianca» sono ritornate dai loro figli, a Novi, la città dove abitano da anni senza mai essersi incontrate. Bruna Ciampolini è nella sua villa di viale Rimembranza. Duramente provata dalle emozioni ha chiamato un medico, che ha visitato anche la figlia Marina, indisposta per un lieve attacco d'influenza (Marina avrebbe voluto recarsi domani, per l'Epifania, al cimitero di Castellania e pregare sulla tomba del papà: ma è ancora troppo debole e non si muoverà di casa); nel pomeriggio Bruna ha ricevuto un avvocato. Giulia Occhini è nella villa della frazione Barbellotta con il piccolo Angelo Fausto. Questa notte ha avuto altre crisi, pare sia stata vicina ad un grave collasso; poi si è ripresa. Il giardiniere ha l'ordine di non far entrare nessuno: «La signora sta poco bene, si scusa, abbiate pazienza». Dalla porta socchiusa si sente la voce del bimbo che gioca in anticamera.

Le due donne ed i due figli del campione: quale sarà il loro avvenire? Bruna e Giulia sono divise da un rancore che forse neppure il tempo potrà cancellare. Se ne è avuta una pubblica e penosa conferma nei giorni passati e soprattutto ieri, al funerale di Fausto. Una seguiva la bara e l'altra aspettava in un angolo buio della chiesa. Una ha assistito alla tumulazione e l'altra ha cercato rifugio al riparo della curiosità della folla. Persino i loro fiori sembravano indicare uno stato d'animo polemico: quelli di Giulia sul catafalco e quelli di Bruna mescolati fra la selva di corone, come l'omaggio di un qualsiasi sportivo. Sono sentimenti umani, passioni dettate dagli impulsi del cuore. Chi, nonostante tutto, pensa ad un probabile avvicinamento delle due donne è in errore: per tutelare i loro diritti o avanzare rivendicazioni, parleranno i familiari, se non gli avvocati. Esse sono ancora troppo lontane.

Anche la posizione dei parenti del povero campione risente di questa amara polemica. Ieri, a sostenere l'affranta Giulia ed a confortarla, vi era lo zio dello scomparso, Giuseppe, l'amministratore dei poderi e l'uomo di fiducia di Fausto. E poco più in là, a circondare premurosamente la vedova sconvolta, vi erano i figli di un altro zio, anch'esso di nome Fausto, comandante di Marina (egli non è intervenuto alle esequie perché si trova in navigazione nell'Atlantico, al comando della nave trasporto «Prometeo»: la notizia dell'improvvisa morte lo ha raggiunto via radio). Da anni i congiunti vivono in pratica su sponde opposte, la famiglia è spezzata in due tronconi. La causa del dissidio risale ai giorni tormentati ed avventurosi di Coppi, quando fuggì con la Occhini e comparve con la donna, in veste di accusato, davanti al Tribunale di Alessandria: in quella circostanza lo zio marinaio difese apertamente Bruna, se ne fece il protettore e ruppe ogni rapporto con il nipote, che pure gli era molto caro. Invece lo zio Giuseppe accolse la compagna di Fausto come una di casa, con affetto e tenerezza; ed il suo atteggiamento fu condiviso in seguito dalla mamma e dai fratelli Livio e Maria.

Quanto alla eredità del campione, è troppo presto perché la vedova abbia potuto porvi mente. Gli amici affermano che essa ha rimandato tutte le decisioni in merito: se ne dovrebbe riparlare in aprile, al ritorno in Italia dello zio comandante, il quale è impegnato contrattualmente con una società inglese fino a quella data. La signora ascolterà anche il parere dei legali, ma è dal suo protettore — «l'unico che abbia influenza su di lei» — che aspetta un consiglio definitivo sull'azione da muovere, nel caso che esista un testamento di Coppi.

Nessuno dei frequentatori della villa di viale Rimembranza sa se lo scomparso ha lasciato un testamento. Quando egli viveva con la moglie non aveva mai pensato a fissare le sue volontà. La signora Bruna ignorerebbe pure la consistenza patrimoniale di Coppi, e gli stessi conoscenti sostengono di avere appreso dai giornali la notizia che Fausto era proprietario di tenute presso Nizza Monferrato e nel Tortonese, di case a Genova e ad Alessandria, di partecipazioni industriali di vario genere. Della villa in frazione Barbellotta, dove attualmente abita Giulia Occhini, si dice che una settimana prima di essere colto dalla fulminea malattia, il campione aveva aperto trattative per venderla: chiedeva venti milioni e glie ne offrivano quindici. L'affare si era arenato. Se fosse riuscito a cedere l'edificio, Coppi avrebbe acquistato un appartamento a Torino e vi si sarebbe trasferito.

Fra le polizze di assicurazioni sottoscritte da Fausto, una con una compagnia genovese, del valore di quaranta milioni, sarebbe intestata alla piccola Marina: ma risale a sette anni addietro, e nel frattempo Coppi può avere sostituito il nome del beneficiario. Altro i conoscenti della vedova non vogliono aggiungere per il momento: se non che «è impensabile, data la profonda religiosità della signora, che in futuro possano essere iniziati atti rivolti a danneggiare il figlio nato da Fausto Coppi e da Giulia Occhini, un bimbo innocente e inconsapevole».

Gino Nebiolo

Coppi preparava ad Asti una fabbrica di biciclette

Asti, 5 gennaio.

Con la scomparsa di Fausto Coppi è fallita la possibilità per Asti di avere una nuova industria per la costruzione di biciclette. Coppi aveva infatti preso tempo fa accordo con un altro noto ex-corridore ciclista, Natalino Arata, per creare in Asti una fabbrica di biciclette. La fabbrica avrebbe dovuto sorgere in corso Torino, nei locali di una industria che da tempo ha trasportato in altra città i propri macchinari.

Quindici giorni fa Coppi, che era accompagnato dalla signora Giulia Occhini, si era incontrato, come aveva già fatto altre volte, con l'Arata per definire alcuni particolari per l'impianto dello stabilimento. La fabbrica, secondo gli intendimenti di Coppi, avrebbe dovuto essere dotata di macchinari moderni. Accanto ai reparti industriali avrebbe dovuto sorgere un reparto corse per predisporre le biciclette con le quali gli allievi del «Campionissimo» avrebbero dovuto gareggiare.

Geminiani sta assai meglio non sa ancora che Coppi è morto

Parigi, 5 gennaio.

(l. m.) Raffaele Geminiani, che accompagnò Coppi in Africa e si ammalò al ritorno, sta meglio. I medici affermano che se non insorgeranno imprevedibili complicazioni, l'atleta potrà lasciare il letto fra cinque o sei giorni. L'unica seria preoccupazione è che egli abbia uno choc nervoso quando saprà che l'amico Coppi è morto. Sino a stasera «Gem» ignora la notizia.

Geminiani ha perso quattro chili e mezzo di peso durante la malattia. Ha detto che trascorrerà la convalescenza a Mont Dore, a 50 km. da Clermont Ferrand, e che ritiene di poter correre per il mese di luglio.

Armato di stampella tenta di bloccare un alloggio

Ovada, 5 gennaio.

Un intero caseggiato è stato oggi messo in subbuglio in seguito a una pretesa parzialità commessa dal consigliere comunale, addetto all'assegnazione alloggi, senza la preventiva deliberazione della Giunta comunale amministrativa.

L'invalido e sinistrato del crollo della diga di Molare del 1935, Giuseppe Alloisio, di 51 anno, da tempo aveva fatto domanda al Comune perché gli venisse assegnato un alloggio nella casa dei sinistrati della diga. L'alloggio è stato assegnato invece all'operaio Santino Parodi, dipendente dalla «Cristalvetro» di Ovada: quest'ultimo è riuscito ad entrare nell'appartamento solo nella tarda serata, dopoché erano stati avvertiti i carabinieri ed erano intervenute le guardie municipali.

L'Alloisio imbracciando la stampella, aveva sbarrato l'ingresso dell'alloggio: egli sosteneva che l'appartamento era di sua spettanza, in qualità di ex-danneggiato della diga fino ad oggi ospite provvisorio di una parente; le grida esasperate dell'invalido hanno richiamato l'attenzione di tutti gli inquilini. Lo stesso Alloisio ha presentato stasera una istanza al prefetto di Alessandria.

Per la lotta antipolio vasta indagine in corso

Roma, 5 gennaio.

Per la lotta contro la poliomielite (che nel 1958, aveva fatto registrare il triste bilancio di 8196 casi di fronte ad una media di 3000-4000 casi registrati negli anni precedenti), l'amministrazione sanitaria ha promosso e sussidiato un vasto piano di ricerche per accertare la situazione immunitaria delle popolazione.

Tali ricerche, eseguite soprattutto presso gli Istituti di igiene e microbiologia delle Università e presso laboratori di ospedali per malattie infettive, sono tuttora in corso.

Lo sforzo compiuto nella lotta contro la poliomielite ha manifestato i suoi benefici risultati là dove più efficace e capillare è stata l'azione svolta, e più attiva ed estesa è stata la collaborazione delle popolazioni interessate.

Ciò è convalidato dalla documentazione statistica effettuata in questi ultimi mesi, nei quali si osserva l'abbassamento della incidenza dei casi di poliomielite denunciati che ha raggiunto valori assai bassi e, comunque, non superiori alle punte minime registrate nel decennio precedente. Tale fenomeno è particolarmente evidente nell'Italia settentrionale e centrale.

Anche nell'Italia meridionale e insulare l'incidenza della malattia è in diminuzione.

Per quanto riguarda i casi denunciati dal 1° gennaio al 30 novembre dello scorso anno (4077) la maggior parte di essi si è avuta in soggetti nei primi quattro anni di vita i quali non avevano completato — o non effettuato, addirittura — la vaccinazione antipolio.

Ucciso a colpi di pistola in un duello sulla piazza

Il dramma di sera davanti a un bar affollato in un paese presso Caserta - Un passante ferito nella sparatoria - L'omicida è fuggito

(Dal nostro corrispondente)

Caserta, 5 gennaio.

Un duello alla pistola con un morto e un ferito, si è svolto nella tarda serata di ieri sulla piazza principale di San Cipriano di Aversa. Un noto «camorrista», Pasquale Caterino di 60 anni, aveva chiesto al gestore del Consorzio agrario, Enrico Iovine di 32, di donargli alcuni sacchi di fertilizzanti come omaggio al suo prestigio di guappo. Avutone un netto rifiuto, poche ore dopo il Caterino è entrato nel bar del paese gremito di avventori e ha invitato il Iovine a voce alta a uscire. Era una aperta sfida.

Il Iovine, sapendo che l'altro lo attendeva armato di pistola, si è pure munito di una rivoltella e ha velocemente attraversato la soglia del bar. E' scheggiata una detonazione, ma la pallottola è passata alta sul capo del gestore del consorzio. Immediatamente l'uomo è andato al contrattacco, scaricando l'intero caricatore in direzione del Caterino, che è caduto a terra fulminato.

Quando sono accorsi i carabinieri, hanno trovato accanto al cadavere un uomo ferito, Patrizio Capolongo, che mentre passava era stato raggiunto da una pallottola.

Trasportato all'ospedale, il ferito è stato medicato di una lesione al braccio e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Delle trenta persone che si trovavano nel bar, tutte fermate per accertamenti, nessuna aveva visto niente. I trenta hanno dichiarato, concordi, di essere stati intenti a giocare chi a carte, chi a biliardo, e di non avere neanche udito gli spari.

c. g.

Esce in licenza dal manicomio va a casa e compie un furto

Alba, 5 gennaio.

Un giovane di 19 anni, Emilio Tesio, di Alba, ospite dell'Istituto medico psichico pedagogico di Volterra, durante una licenza ottenuta nei giorni scorsi, ha compiuto un furto. Con la complicità di un altro giovane, Pietro Reverditi, di 21 anni, residente a Guarene, ha rubato un cappotto su un'auto lasciata in sosta in via Armando Diaz, di fronte alla caserma dei carabinieri. L'oggetto apparteneva al ventenne Silvano Castagno, di Neive.

Per combinazione oggi un carabiniere in borghese, passando accanto ad un gruppo di giovanotti, sentiva che uno di questi, poi individuato per il Reverditi, voleva vendere un cappotto per una somma irrisoria, insistendo per concludere l'affare. Insospettito, il milite invitava il rivenditore a seguirlo in caserma. Qui il Reverditi, interrogato, dichiarava di aver rubato il cappotto con un altro giovane, di cui però non conosceva il nome, e dal quale aveva avuto l'incarico di rivenderlo.

Dalle descrizioni si identificava ben presto il Tesio, il quale, rintracciato, ha finito con il confessare la sua colpa. Egli, che avrebbe dovuto rientrare a Volterra già il 2 gennaio, è stato denunciato a piede libero con il suo compagno.

Il presunto inventore

Fa sequestrare al Totocalcio le schedine «a ricalco»

Trieste, 5 gennaio.

Il caso sollevato da un professionista triestino, l'ing. Vittorio Tamanini, il quale rivendica la proprietà di una sua invenzione regolarmente brevettata, sul sistema a ricalco per schedine Enalotto e Totocalcio, è destinato a dar luogo ad una lunga vertenza giudiziaria. Il Tamanini ha conseguito un primo successo, in quanto ha visto il tribunale civile di Trieste pronunciarsi per l'autorizzazione al sequestro di tutte le schedine Enalotto e Totocalcio con sistema a ricalco in distribuzione nelle ricevitorie della città.

Anche se da Roma gli enti interessati sostengono di non essersi serviti dell'invenzione rivendicata dal Tamanini, questi ha fatto sapere che aveva proposto l'adozione del suo sistema al Totocalcio e all'Enalotto e, pur non avendo mai ottenuto risposta alla sua offerta, aveva visto che il suo sistema era entrato da un giorno all'altro nella prassi normale delle ricevitorie. Da ciò la sua denuncia alla magistratura. Lo sviluppo assunto dal nuovo sistema di giocata riveste naturalmente per i due enti e per l'inventore interessi finanziari di portata notevole.

All'atto della formulazione delle proposte di utilizzazione del nuovo tipo di schedina, il Tamanini aveva chiesto un compenso di circa un centinaio di milioni (ottanta circa al Totocalcio e una ventina all'Enalotto). Ora, la prima fase della vertenza, come si è detto, si è conclusa a favore dell'ing. Tamanini. L'attesa è ora per gli sviluppi che la vertenza avrà in sede giudiziaria.

A concorso dodicimila cattedre delle scuole medie secondarie

Per seimila il bando sarà pubblicato a giorni - Gli esami di maturità e di abilitazione dal 20 giugno al 15 luglio - I candidati saranno circa centotrentamila

Roma, 5 gennaio.

Con decreto ministeriale è stato bandito il concorso a 6 mila cattedre delle scuole di istruzione secondaria. Le cattedre da coprire superano complessivamente il numero di 12 mila. Il primo bando di concorso si riferisce a quelle classi per le quali sono stati già espletati i precedenti concorsi; esso comprenderà complessivamente 6.012 cattedre e verrà pubblicato nei prossimi giorni sulla *Gazzetta Ufficiale*. Un secondo bando sarà emanato non appena saranno state ultimate le operazioni dei concorsi indetti dal precedente bando — in ogni caso entro l'anno — e comprenderà oltre 6000 cattedre.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha impartito, intanto ai provveditori agli studi le disposizioni relative alla formazione delle commissioni giudicatrici per gli esami di Stato e maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica che si inizieranno quest'anno il 20 giugno. Si prevede che entro il 15 luglio saranno ultimati ed al massimo entro il 20 luglio i risultati saranno affissi all'albo degli istituti.

I presidi ed i professori in possesso dei prescritti requisiti che intendano far parte delle commissioni d'esame devono presentare la domanda entro il 12 gennaio prossimo e potranno designare a titolo indicativo quattro province di loro desiderio. Il Ministero si riserva però di destinare i richiedenti anche in sedi diverse da quelle segnalate. Tutte le domande dovranno essere inviate dai provveditori agli studi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 21 gennaio prossimo.

Tenendo conto dell'aumento della popolazione scolastica registratosi nel corrente anno scolastico, si prevede che i candidati agli esami di maturità e di abilitazione saranno circa 130 mila, di cui oltre 70 mila sosterranno gli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale ed i rimanenti l'abilitazione tecnica.

Anche le commissioni esaminatrici che l'anno scorso sono state 1660 saranno quest'anno almeno 1700 ed i professori impegnati nelle commissioni supereranno i 16.000.

In questi giorni intanto i presidi di tutti gli istituti di secondo grado dovranno convocare i consigli di classe per stabilire quali argomenti dei programmi anteriori all'ultimo anno saranno oggetto degli esami. In base alle istruzioni ministeriali i candidati privatisti hanno facoltà di uniformarsi, per quanto riguarda i programmi degli anni precedenti, alla scelta operata dai consigli di classe dell'istituto cui presentano la domanda per sostenere gli esami.

Come per gli altri anni, nelle prove orali ogni sottocommissione dovrà esaminare non meno di 6 candidati al giorno nella prima sessione e non meno di otto nella sessione autunnale.

Impiegato statale denunciato

Avrebbe preteso un compenso per «sveltire» una pratica

Asti, 5 gennaio.

Un impiegato dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Asti, Vittorio Alfieri di 41 anno, residente in via Artom 7, è stato rinviato a giudizio per tentata truffa. Abusando delle sue funzioni di pubblico ufficiale, egli avrebbe cercato di indurre la signora Clara Porta, di 54 anni, residente a Roatto, a dargli del denaro per «sveltire» una pratica riguardante un contributo statale per danni alluvionali.

Secondo la Porta, il 4 luglio scorso un signore, di cui forniva i connotati, le si era presentato dichiarandosi inviato dell'Ispettorato agrario di Asti e le aveva fatto capire che, se desiderava vedere presto definita la sua pratica, avrebbe dovuto dargli un compenso. L'individuo, identificato nella persona dell'Alfieri e interrogato dai carabinieri, dichiarò che il 4 luglio si era recato dalla Porta, ma che era stata la donna a offrirgli 15.000 lire, somma che egli aveva rifiutata.

Archiviata la querela del giudice sfrattato

Bologna, 5 gennaio.

Nell'estate scorsa il giudice del Tribunale di Roma, dott. Alfredo Lacconia, denunciò per falso ideologico e tentata estorsione due alti magistrati romani. La stessa denuncia fu sporta anche contro il presidente della Commissione di vigilanza per l'assegnazione degli alloggi popolari e contro un capo divisione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il giudice Lacconia asseriva, che i due magistrati, d'accordo con gli altri due, avevano provocato un'intimazione di sfratto con procedura esecutiva contro di lui per costringerlo a lasciare un appartamento che occupava in uno stabile di via Mercati a Roma.

L'istruttoria, che venne condotta a Firenze per legittima suspicione, si concluse con un non luogo a procedere contro i quattro. Successivamente contro il giudice istruttore del Tribunale di Firenze, dott. Giovangualberto Alessandri, il Lacconia presentò una querela per diffamazione e falso, per alcune affermazioni contenute nella sentenza istruttoria.

Il nuovo procedimento penale contro il dott. Alessandri era stato demandato, sempre per legittima suspicione, al giudice istruttore del Tribunale di Bologna che oggi, sulla querela presentata dal Lacconia, ha emesso decreto di archiviazione, dichiarando infondate le accuse contro il magistrato fiorentino.

La sposa diciottenne di Bari

Si è uccisa sconvolta dai debiti contratti per arredare la casa

Bari, 5 gennaio.

Arcangela Colaninno, la sposa diciottenne trovata morta ieri mattina nelle acque del porto, era al terzo mese di gravidanza. Lo ha dichiarato stamane il marito, Vito Corsini, a un funzionario della Squadra Mobile che lo ha interrogato a lungo per cercare di far luce sui motivi del suicidio della giovane.

Il Corsini ha aggiunto che sua moglie nei sette mesi di matrimonio aveva già tentato due volte di uccidersi perché non era in grado di pagare i debiti contratti per l'arredamento della casa. Domenica mattina Arcangela Colaninno era andata a Cassano per chiedere 100 mila lire al padre: il denaro doveva servirle per tacitare qualche creditore che minacciava il sequestro dei mobili.

Il padre aveva rifiutato di darle la somma e quindi si ritiene che la giovane, tornata a Bari disperata, si sia uccisa gettandosi in mare, nelle acque antistanti la Fiera del Levante.

Donna uccisa dallo scoppio della stufa a gas liquido

Stava preparando la cena - Ferita la figlia che le era accanto, illesi il marito e il suocero seduti a tavola

Firenze, 5 gennaio.

Una grave sciagura è avvenuta nella tarda serata in una casa colonica in località Campatroso, in comune di Massa Marittima. Nel podere Sant'Alberto n. 84, ove risiede la famiglia dell'assegnatario Vessillo Ranieri, si stava preparando la cena. Il Ranieri e suo padre, Cristiano, di 75 anni, leggevano seduti dinnanzi alla tavola di cucina, mentre la moglie dell'assegnatario, Gina Vignoli, di 45 anni, lavorava attorno ai fornelli aiutata dalla figlia Elena, di 15 anni.

Ad un certo momento un'accecante vampata partita da una stufa funzionante a gas liquido illuminava l'ambiente, seguita subito da un tremendo scoppio. I vetri andavano in frantumi, mentre i mobili venivano completamente fracassati e sui muri e sul tetto si aprivano grosse crepe. Gina Vignoli, investita in pieno dallo scoppio rimaneva ferita in maniera gravissima e cessava di vivere mezz'ora dopo all'ospedale.

La figlia ha riportato ferite lacero-contuse in varie parti del corpo, guaribili in una quindicina di giorni. I due uomini sono rimasti illesi.

Sulle cause dell'esplosione non è stato finora accertato nulla di preciso.

Alba Sbrighi smentisce di interpretare un film

Bracciano, 5 gennaio.

«La notizia diramata da alcuni giornali circa un eventuale film che io dovrei interpretare, non è esatta — ha dichiarato Alba Sbrighi ad un giornalista. — Io non interpreterò mai un film anche se i miei familiari insistono perché accetti: alle insistenze di mio padre ho sempre opposto netti rifiuti».

Questo ha detto Alba Sbrighi, la ragazza che uccise uno dei cinque aggressori con una coltellata, commentando la voce diffusasi nei giorni scorsi, secondo la quale essa sarebbe stata in procinto di iniziare la lavorazione di un film.

Scendendo dal treno trovano la stazione chiusa a chiave

Bari, 5 gennaio.

I viaggiatori in arrivo questa notte a Bitetto, in provincia di Bari, hanno avuto la sorpresa di trovare chiuse a chiave tutte le porte della stazione ferroviaria. I viaggiatori, una ventina, fra i quali il sindaco di Bitetto, hanno invano tentato di uscire dalla porta della biglietteria: era chiusa da un catenaccio.

Alla fine, dopo aver cercato per circa un'ora una via di uscita, si sono decisi a scavalcare la palizzata che corre lungo la linea ferroviaria.

La stazione di Bitetto si trova sulla linea ferroviaria gestita dalla società mediterranea calabro-lucana. Il treno era arrivato con un ritardo notevolissimo. Si è poi appreso che il capostazione aveva creduto, in base all'esperienza del passato, che il convoglio si fosse fermato per un guasto alla stazione precedente.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì l'arrivo nella capitale sovietica

L'Università di Mosca conferirà la laurea ad honorem a Gronchi

Nove reattori russi scorteranno l'aereo presidenziale dal confine dell'Urss all'atterraggio - Pavesate con bandiere italiane le strade in cui passerà il corteo - Fiori dall'Italia per il ricevimento all'Ambasciata

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 5 gennaio.**

Il presidente Gronchi sarà laureato «honoris causa» lunedì prossimo dal rettore dell'Università di Mosca nel corso di una solenne cerimonia che si svolgerà nell'Aula Magna dell'Ateneo; quando l'aereo presidenziale, venerdì prossimo, entrerà nello spazio territoriale dell'Urss diretto a Mosca, sarà scortato da nove reattori militari sovietici fino all'atterraggio nell'aeroporto di Vnukovo.

L'elenco delle più eminenti personalità dell'Urss — fra le quali Kruscev — che parteciperanno alla colazione di lunedì prossimo all'ambasciata italiana si è accresciuto ancora di altri nomi, cosicché i trentasei coperti già previsti dall'ambasciatrice Pietromarchi sono oggi quarantaquattro (il fatto è pressoché senza precedenti); d'altra parte le trattative per la conclusione di un accordo culturale procedono favorevolmente e inducono a sperare che l'intesa potrà essere firmata durante la missione presidenziale.

Questi e altri fatti lasciano comprendere quale peso i governanti sovietici attribuiscano alla imminente visita di Gronchi. Si è anche appreso che il corteo presidenziale, dirigendosi dall'aeroporto di Vnukovo al Cremlino, percorrerà strade pavesate da bandiere italiane e che alla signora Gronchi è stata riservata l'ospitale assistenza di Nina Petrovna Krusciova, nonché l'offerta di un omaggio floreale quando giungerà all'aeroporto: di questa stagione, in Russia, i fiori son rari, tanto che per la colazione che si svolgerà alla nostra ambasciata sono state ordinate *corbeilles* in Italia, in Danimarca e in Svezia.

La signora Gronchi seguirà qui a Mosca itinerari propri, visitando un museo del Cremlino, la celebre scuola coreografica del teatro Bolscioi, la galleria Tretiakovskaia, dove sono custodite fra l'altro le più lodate icone dell'antica Russia, e alcune istituzioni sanitarie.

La laurea «honoris causa» è stata proposta al presidente Gronchi tramite l'ambasciatore sovietico a Roma, Kozirev, e stasera l'ambasciata italiana a Mosca ha comunicato il gradimento del Capo dello Stato. Non si è saputo per quale disciplina il Presidente otterrà il titolo onorifico dell'Università Lomonosov: è certo che si tratta di una disciplina umanistica, forse lettere oppure giurisprudenza.

I giornali sovietici, per ora, parlano del favore con il quale in Italia è attesa la visita di Gronchi a Mosca, riproducendo un dispaccio dell'agenzia *Tass* da Roma, che il quotidiano dei sindacati, *Trud*, intitola: «Gli italiani vogliono pace e amicizia con l'Urss».

Gli undici discorsi che il presidente Gronchi pronuncerà durante le cerimonie previste dal programma della visita, compreso il messaggio che leggerà alla televisione di Mosca, verranno pubblicati integralmente dalla stampa sovietica, come è regola ormai costante in tali occasioni. Vorremmo sottolineare che è questo uno degli aspetti più positivi dei contatti ad alto livello stabiliti con i dirigenti sovietici nel clima del «disgelo».

L'Unione Sovietica ha vissuto per oltre quarant'anni nel più assoluto isolamento dal mondo occidentale. I cittadini di questo Paese cominciano appena ora a conoscere il modo di argomentare dei governanti occidentali, quali sono le loro ragioni, qual è il timbro «dell'altra campana», e sono ansiosi di saperne di più. Questo accade perché la distensione, imponendo crescenti contatti secondo certe norme di reciprocità, ha instaurato regole nuove, capaci di infrangere non pochi schemi e dogmi e pregiudizi di natura ideologico-politica.

Anche oggi si è avuta una ulteriore conferma di questo nuovo corso impresso alla propaganda sovietica dal «disgelo» e dagli incontri ad alto livello: la *Pravda* e le *Isvestia* hanno cominciato a pubblicare a puntate, riproducendone larghi stralci, il recentissimo libro di Averel Harriman, già braccio destro di Roosevelt, sui rapporti fra americani e sovietici (il volume è stato edito negli Stati Uniti sotto il titolo: «Pace con la Russia?»). Approssimativamente, la *Pravda* e le *Isvestia* raggiungono dodici milioni di famiglie sovietiche e, nonostante le abbiezioni che accompagnano la prosa di Harriman, i lettori sovietici vengono messi nella necessità di digerire affermazioni come queste: «...gli indici migliori della produzione agricola sovietica, probabilmente, non differiscono molto dai nostri indici medi... gli esperti agricoli sovietici hanno introdotto nell'Urss una serie di nuove tecniche, riproducendole spesso minuziosamente dai modelli dei *farmers* americani e canadesi... gli stabilimenti che ho visitato sono pianificati e organizzati con efficienza parecchio inferiore alla nostra... al confronto con gli Stati Uniti, la vita sovietica è monotona e triste... le abitazioni sovietiche sono insufficienti e la loro qualità è scadente...».

Alberto Ronchey

Kruscev favorevole a viaggi russo-americani sulla Luna

Washington, 5 gennaio.

L'ambasciata sovietica a Washington ha annunciato oggi che il primo ministro sovietico Kruscev è favorevole alla conclusione di un accordo tra Stati Uniti e Russia in vista di una esplorazione congiunta dello spazio extra-terrestre. L'ambasciata ha reso noto il punto di vista del Primo Ministro sovietico in una lettera inviata al deputato democratico Victor Anfuso di New York il quale aveva scritto a Kruscev e al presidente Eisenhower, il 15 dicembre.

Victor Anfuso, il quale è presidente della sottocommissione della Camera per la scienza e l'astronautica, aveva visitato l'Unione Sovietica poco prima che Kruscev partisse da Mosca per la sua visita negli Stati Uniti. Anfuso ha dichiarato oggi, in una conferenza-stampa, di avere illustrato a Kruscev i benefici della cooperazione spaziale russo-americana e di avere proposto che i futuri viaggi sulla Luna e sul pianeta Venere vengano effettuati da equipaggi composti da astronauti americani e russi.

Segni e Pella in Canada alla fine di febbraio

Roma, 5 gennaio.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, accogliendo l'invito del Primo Ministro del Canada, Diefenbacker, visiterà ufficialmente Ottawa il 29 febbraio e il 1° marzo p. v. Il Presidente del Consiglio sarà accompagnato dal ministro degli Esteri, on. Pella.

Il 2 marzo l'on. Segni e l'on. Pella si recheranno a visitare Montreal, sempre ospiti del governo canadese.

Lieve indisposizione del presidente Gronchi

Nessun rinvio del viaggio a Mosca, ma sospese tutte le udienze

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 5 gennaio.**

Nel primo pomeriggio è stata diramata la notizia che il Presidente della Repubblica, a causa di un lieve raffreddore contratto durante il suo recente soggiorno a Courmayeur, era costretto, per consiglio dei medici, a rimanere nella propria abitazione privata. Tutte le udienze erano perciò sospese: veniva anche rinviata la riunione del consiglio supremo di difesa, fissata per oggi.

C'è stata qualche ora di preoccupazione perché si è temuto che, dietro le caute informazioni ufficiose, si nascondesse l'eventualità di un rinvio del viaggio a Mosca. Le ulteriori precisazioni confermando la lievità dell'indisposizione del Capo dello Stato, assicurano che non esista alcuna ragione per temere un rinvio. Appunto perché il Presidente possa essere perfettamente ristabilito il giorno della partenza, cioè giovedì alle 14,30, i medici hanno voluto, per uno scrupolo di precauzione, che egli si riposasse oggi.

Il prof. Cassano, il quale accompagnerà il Presidente nel suo viaggio a Mosca, e il dottor Guell hanno visitato nuovamente Gronchi stasera. Non è stato diramato un nuovo bollettino medico, ma si crede di sapere che la sola cosa di cui Gronchi abbia bisogno è quella di un po' di riposo e di riguardo.

Un'agenzia ha stasera reso noto che «ambienti autorizzati vaticani» smentiscono la notizia, appresa ieri da fonti molto attendibili, che sia stato affidato, a titolo di appunto, qualche memorandum al Capo dello Stato sui problemi delle comunità cattoliche in Europa orientale. Le informazioni di ieri sera assicuravano, come è noto, che v'erano stati contatti, attraverso la Nunziatura, tra lo Stato italiano e la Città del Vaticano. La notizia, ripresa da alcuni organi di stampa, non ha ricevuto smentita né dal Quirinale né dal ministero degli esteri: la materia, del resto normale, non giustifica alcuna presa di posizione da parte italiana.

Il quadrimotore «DC 6B» dell'Alitalia che ha compiuto il volo di prova da Roma a Mosca è rientrato questa sera all'aeroporto di Ciampino. A bordo era soltanto l'equipaggio al comando del capitano Manlio Lizzani e i due tecnici della compagnia aerea sovietica «Aeroflot», il navigatore Pietro Gorbatov ed il marconista Evdochim Chirilov, che hanno collaborato con l'equipaggio dell'Alitalia.

Il comandante Lizzani, al suo arrivo a Ciampino, ha detto che il viaggio si è svolto regolarmente e che l'aereo ha impiegato nell'andata, facendo scalo a Copenaghen, complessivamente otto ore e cinquanta minuti di volo e, nel ritorno, direttamente da Mosca, sei ore e trenta minuti.

Il comandante Lizzani ha anche detto che la presenza dei due specialisti sovietici a bordo dell'aereo è necessaria, in quanto parte degli scambi di messaggi tra gli aerei diretti a Mosca ed i vari posti di controllo si svolge in lingua russa. Nelle principali manovre, come l'avvicinamento e l'atterraggio all'aeroporto di Mosca, le conversazioni si svolgono in lingua inglese.

m. t.

Una nota dei Gesuiti su Kruscev e la distensione

Roma, 5 gennaio

L'enorme progresso della scienza e della tecnica — scrive *La Civiltà Cattolica*, organo dei Gesuiti — va determinando una svolta nella storia degli uomini, giunti ormai sulle soglie di una rinnovata civiltà. Qual è — si chiede la rivista — la condizione della società odierna in questa vigilia?

«Non c'è dubbio che i popoli sono avversi alla guerra e di fronte ad essa hanno assunto un atteggiamento di morale condanna. Sono cadute le presunzioni della forza riposta nei buoni eserciti, caduti gli alibi che giustificavano la guerra come necessità morale o necessità biologica, caduto il fascino eroico che le gesta di battaglia esercitavano sulle giovani generazioni; è poco attendibile ogni apologia bellicista quando le energie termonucleari non distinguono vincitori e vinti.

«Per conseguenza — prosegue la rivista — cresce l'aspirazione alla pace e certo si è fatta più operosa, benché senza vistosi successi. I rapporti attuali delle nazioni non riposano ancora su una pace solida, ma i popoli intendono liberarsi dallo stato di insicurezza a cui soggiacciono. Si spiega con ciò l'intenso tramestio diplomatico al quale oggi assistiamo; si spiegano i viaggi dei grossi calibri della politica internazionale, gli incontri ai più alti livelli, le promesse e le proposte di pacifica convivenza.

«Qualche particella di vero — nota a proposito *Civiltà Cattolica* — può forse riscontrarsi nell'affermazione di Kruscev fatta nella riunione plenaria del Soviet Supremo tenuta il 31 dello scorso ottobre. Egli dichiarava che i suoi colloqui con Eisenhower avevano costituito un contributo di rafforzamento della pace universale». «Ci si dirà — aggiunge la rivista — che noi andiamo a cavallo sulle nuvole di un ingenuo ottimismo, e che le manovre distensive e pacifiste, di cui è ricca la cronaca contemporanea, non sono che ipocrisie e specchietti per le allodole. Eppure noi persistiamo, fino a prova contraria, a credere che oggi i dirigenti della politica non vogliano rappresentare un'indegna commedia — indegna e crudele commedia — per illudere un mondo proteso con tutte le sue ansie e le sue voci verso la pace».

Gschnitzer parla a Innsbruck contro l'Italia per l'Alto Adige

Un altro esponente irredentista chiede il plebiscito «prima che nascano, come non è escluso, gruppi tirolesi di combattimento»

Innsbruck, 5 gennaio.

Il sottosegretario austriaco agli esteri, Gschnitzer, ha pronunciato oggi un altro discorso ad Innsbruck contro la politica italiana in Alto Adige, accusando nuovamente il governo italiano di seguire «la politica di Tolomei» (un esponente del periodo fascista) nei confronti della minoranza di lingua tedesca.

Parlando ad una riunione della associazione «Berg Isel bund», il sottosegretario ha sostenuto che il vigente divieto d'ingresso in Italia a suo carico è stato adottato dal governo italiano a seguito dei suoi precedenti discorsi, discorsi peraltro — egli ha detto — che evidentemente non sono stati esaminati in Italia nel loro reale contenuto.

«Io ho dimostrato con i fatti che la politica dell'Italia dal 1918 ad oggi ha seguito senza ondeggiamenti i principi di Tolomei — ha affermato Gschnitzer — ripeto la mia domanda: E' disposta l'Italia a rinunziare a Tolomei e alla politica che questi impersonifica? Ovvero risponderà con un divieto d'ingresso, accogliendo così le richieste dei neofascisti?».

Il sottosegretario ha ripetuto anche oggi che se gli alto-atesini non otterranno sufficienti garanzie in ordine alla loro autonomia, non resterà ad essi altra strada che il diritto all'autodecisione.

Altro oratore è stato il dr. Eduard Widmoser, anch'egli colpito dal provvedimento italiano, il quale ha sostenuto che è necessario indire un plebiscito nel Tirolo «quest'anno, nel 40° anniversario della spartizione del Tirolo».

«Smettiamola di discutere: ricordiamoci il nostro dovere, prima che questa o quella testa calda prenda armi e munizioni e le montagne, le foreste, i casolari e le praterie facciano l'esperienza della nascita di gruppi tirolesi di combattimento, che non è escluso che presto si facciano sentire in maniera che l'Italia ne riceverà una scossa ed il mondo una lezione da cui imparerà che ciò che sta avvenendo nel Sud Tirolo non potrebbe avvenire neppure nell'Africa centrale. Ricordiamoci il nostro dovere, il nostro onore e il nostro compito, altrimenti il Tirolo morrà».

Eisenhower leggerà domani il suo messaggio al Congresso

(Dal nostro corrispondente) **New York, 5 gennaio.**

Il presidente Eisenhower ha finito le sue vacanze in Georgia. Vacanze brevi e non certo piene: egli infatti le ha frequentemente interrotte per dedicarsi agli affari politici, allo studio del bilancio preventivo e, soprattutto, ai messaggi che intende rivolgere al Congresso. Il più importante sarà quello che il Presidente leggerà personalmente alle Camere dei Rappresentanti e del Senato unite, il 7 gennaio. In vista appunto della lettura di questo messaggio, che dovrà indicare per sommi capi il programma dei prossimi mesi e della prossima sessione legislativa, domani il Presidente ha indetto una particolare seduta di gabinetto. Stasera, a Washington nella grande sala dell'albergo Mayflower, Eisenhower parteciperà a un banchetto in onore del senatore Everett M. Dirksen, dell'Illinois, «leader» repubblicano del Senato, che ha oggi compiuto sessantaquattro anni.

La sessione del Congresso che si aprirà domani è previsto che non sarà molto attiva, sul piano legislativo, per il continuo crescendo della campagna elettorale che dominerà tutto il 1960 e che avrà i suoi momenti decisivi durante il periodo delle convenzioni dei partiti. Si dà scontata la nomina di Nixon a candidato repubblicano. Ma ieri ha offuscato il cielo dei sostenitori di Nixon la nuova ambigua dichiarazione di Rockfeller (governatore di New York) che dopo essersi rifiutato di scendere in lizza per le elezioni primarie, tuttavia ha fatto capire che non rifiuterebbe una eventuale, unanime chiamata della convenzione repubblicana.

Eisenhower, esposti i suoi piani al Congresso e anticipato il suo bilancio preventivo (che, quest'anno, raggiungerà la fantastica cifra di 81 miliardi di dollari, circa 50 mila miliardi di lire) dedicherà le sue energie ai problemi internazionali ed allo scopo con il quale egli vuole concludere il suo mandato presidenziale: il raggiungimento di una concreta premessa di pace. Si avranno in febbraio il suo viaggio di buona volontà nel Sud America, l'incontro con De Gaulle, qui, in aprile, la conferenza al vertice in maggio, la visita in Russia in giugno.

a. b.

Probabile ad Adria una giunta di centro-sinistra

Rovigo, 5 gennaio.

Per la formazione della Giunta comunale di Adria, dopo le elezioni amministrative svoltesi nel novembre scorso, al termine di un nuovo incontro avvenuto a Rovigo fra i segretari provinciali della dc, del psdi, del psi e del pri, è stato raggiunto un accordo fra la dc e il psi.

Se le sezioni di Adria dei quattro partiti si adegueranno alle decisioni prese in sede provinciale, la nuova amministrazione comunale della città sarà formata e sostenuta da una maggioranza di 29 consiglieri, 17 democristiani, 10 socialisti, un socialdemocratico e un repubblicano.

La cattura di nazisti a Berlino



Tre neonazisti arrestati a Berlino per aver preso parte alle manifestazioni antisemitiche, nell'auto della polizia cercano di non farsi fotografare (Telefoto)

Identificati a Roma i neofascisti responsabili delle scritte razziste

Uno studente diciottenne sorpreso mentre tracciava svastiche - Rintracciato un carteggio in tedesco nella sede del «movimento rivoluzionario» - Fermato il capo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 gennaio.**

La squadra politica della questura ha identificato i neofascisti che nei giorni scorsi — e anche stanotte — hanno disegnato croci uncinate e tracciato scritte antisemitiche su diversi edifici romani. A mettere la polizia sulle tracce dell'organizzazione neofascista è stato un giovane studente, il diciottenne Luigi Insabato, già iscritto al movimento sociale, che è stato sorpreso stanotte mentre disegnava delle svastiche e scriveva con vernice rossa «morte agli ebrei» sul muretto di cinta della Banca d'Italia in via Nazionale.

Insieme con l'Insabato si trovava un altro giovane, successivamente arrestato, che ritraeva con la macchina fotografica la scena dell'imbrattamento del muro.

Dall'interrogatorio dello studente «fermato» presso la Banca d'Italia la polizia apprendeva l'esistenza di una pseudo organizzazione rivoluzionaria — i «gruppi di azione rivoluzionaria» — formata da alcuni giovani che hanno recentemente abbandonato il m.s.i., considerandone troppo blanda la politica. Facendo irruzione nella sede dell'organizzazione, in via delle Muratte, la polizia ha scoperto e sequestrato pennelli, vernice, acqua ragia (tutto il materiale necessario per le scritte sui muri) ed anche gagliardetti e bandiere con fasci ed aquile naziste. E' anche stato rinvenuto un carteggio in lingua tedesca, di cui è stata ordinata la traduzione per accertare se i giovani neofascisti fossero in contatto con i partiti germanici di estrema destra.

Nella sede dell'organizzazione, le cui pareti erano coperte da gigantesche svastiche, sono stati «fermati», e tradotti in questura per essere interrogati, i dirigenti dei «gruppi di azione rivoluzionaria».

Oltre all'Insabato e al fotografo (identificato in tale Alberto Zaccaria) il trattenuto maggiormente indiziato come capo dell'organizzazione è Stefano Delle Chiane da Roma di 24 anni, studente universitario fuori corso, abitante in via della Concordia 12 e cioè lo stesso individuo che capeggiò la notte del 30 aprile 1959 il trafugamento di una bandiera del Corpo volontari della Libertà che trovasi nel Sacrario delle bandiere al Vittoriale, per sostituirla con un panno nero con scritto «me ne frego». Per tale reato il Delle Chiane venne condannato dalle Assise di Roma, col beneficio della condizionale, a mesi 5 e giorni 10 di reclusione.

Oggi invece non si sono avuti altri incidenti; e il rabbino capo di Roma, dottor Toaff, dopo un incontro con il questore Marzano si è detto soddisfatto delle misure prese dalla polizia per rafforzare il servizio d'ordine nel quartiere dove risiede il maggior numero di israeliti.

Le organizzazioni romane dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, della Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti, della Federazione italiana associazioni partigiane, dell'Associazione italiana volontari libertà, dell'Associazione nazionale ex internati e dell'Associazione nazionale reduci prigionia, hanno diramato un comunicato congiunto nel quale deplorano le recenti manifestazioni di antisemitismo.

e. a.

Cartelli a Voghera con scritto «Viva Hitler»

Voghera, 5 gennaio.

Sono comparse a Voghera scritte inneggianti al nazismo. La scoperta è stata fatta oggi da una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione in via Verdi. Appoggiati ad un fabbricato, i militi hanno rinvenuto quattro cartelli. Tre di essi, vergati a mano con caratteri a stampatello, recavano le seguenti scritte: «Viva i nazisti, viva Hitler, viva il nazismo». Nel quarto cartello era invece disegnata una svastica.

Velate accuse tedesche ad attivisti comunisti

Washington, 5 gennaio.

L'ambasciatore di Bonn negli Stati Uniti, Grewe, in una conferenza stampa ha dichiarato fra l'altro che non esistono prove né indizi che vi sia in Germania «una nuova, forte ondata antisemitica» mentre va pur detto che gli incidenti sono stati «artificialmente eccitati e si sono combinati, probabilmente, con atti di vandalismo non politico ad opera di teppisti».

«E' una notissima tattica comunista istigare disordini ed incidenti prima dei periodi di festività — ha osservato Grewe — ed è un fatto che i recenti incidenti sono cominciati proprio alla vigilia di Natale».

Un commento del «Times» sulla comparsa di svastiche

Londra, 5 gennaio.

(m. cl.) Nuove azioni antiebraiche — offensive o minacciose — sono state commesse anche oggi in Inghilterra, ma il loro numero è assai inferiore a quello degli scorsi giorni. Nessun arresto è stato ancora compiuto, sebbene varie indagini siano in corso. In alcune cittadine di provincia la polizia ha stabilito che gli autori delle scritte antisemite e pronaziste sono giovani teppisti locali, ma non è riuscita a coglierli sul fatto.

In Germania — afferma il *Times* — il governo tedesco deve persistere nella sua vigorosa campagna per punire i colpevoli e liberare le menti dal veleno nazista; negli altri paesi (ove questi «furtivi» individui sono una minoranza del tutto insignificante) ogni oltraggio — conclude il *Times* — dev'essere «ripudiato con la massima energia dalla pubblica opinione e dalla legge».

Al Foreign Office il fenomeno è stato esaminato nel corso di discussioni fra i funzionari superiori, discussioni cui ha preso parte anche Sir Christopher Steel, ambasciatore britannico a Bonn; scambi di vedute sarebbero inoltre avvenuti fra Londra, Washington e Parigi.

Una frase razzista radiotrasmessa da una nave

Rotterdam, 5 gennaio.

Il marconista di una nave ignota ha trasmesso stanotte sulla lunghezza d'onda di 137 metri (riservata ai messaggi di soccorso) la frase «Juden heraus» (fuori gli ebrei). I segnali sono stati captati a Rotterdam. Ne dà notizia l'agenzia d'informazioni Dirkswager.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Colpito da una crisi di pazzia devasta l'alloggio dell'amica

Ieri sera, alle 22,30, il ventisettenne Angelo Cantova, residente a Novara ma senza fissa dimora, incontrava in via Palazzo di Città una conoscente, la signorina Cosima Guida di 25 anni, che abita nella stessa via al numero 10. I due salivano nell'abitazione di lei. Dieci minuti dopo, mentre si trovava in un'altra stanza, la Guida udiva un improvviso fracasso provenire dalla camera nella quale era il giovanotto. Impressionata correva a vedere e scorgeva il Cantova, stravolto, che fracassava l'apparecchio radio; poi, con un mestolo spaccava i vetri e gli specchi. La donna lanciava un urlo e il Cantova si precipitava da quella parte per aggredirla, ma lei riusciva a raggiungere la porta di casa e a chiudersela alle spalle.

La Guida dava l'allarme, accorrevano gli altri inquilini, qualcuno telefonava alla Volante. Quando gli agenti giungevano trovavano la porta aperta, i mobili di tutte le stanze erano devastati e il giovane era steso sul letto, semisvenuto. Giungeva una ambulanza della Croce Verde che trasportava il Cantova all'ospedale San Giovanni dove i medici gli praticavano iniezioni cardiotoniche. Riavutosi, il giovane non ricordava assolutamente d'avere avuto alcuna crisi.

Un ex caporale si spacciava per capitano pilota decorato

Da tempo la Mobile aveva notato in giro un ufficiale dell'Aeronautica — capitano pilota con quattro decorazioni, due d'argento e due di bronzo — il quale non aveva però l'aspetto e i modi dell'ufficiale.

La Polizia decideva di occuparsi di questo tipo e dopo alcune indagini riusciva a scoprire che non di un capitano d'aviazione si trattava, bensì di un ex caporale di artiglieria. Ieri mattina il giovane è stato fermato nella sua abitazione. Per ora la Polizia mantiene il riserbo sul nome.

Il dott. ing. Benedetto Fascia, profondamente addolorato, partecipa al lutto che ha colpito il dottor Aldo Busch per la scomparsa della sua amata mamma

Maria Brivio ved. Busch

Maggiora, 5 gennaio 1960.

Il dott. Antonio Bossi partecipa al grande dolore che ha colpito il dott. Aldo Busch per la perdita della sua adorata mamma

Maria Brivio ved. Busch

Torino, 5 gennaio 1960.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, della Soc. p. Az. Lampade Elettriche «Radio» prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il dott. Aldo Busch, consigliere delegato della Società, per la scomparsa della sua cara mamma

Maria Brivio ved. Busch

avvenuta in Rapallo il 2 corrente.
Torino, 5 gennaio 1960.

Gli Impiegati e le Maestranze della S. p. A. Lampade Elettriche «Radio», Stabilimenti di Torino e Borgomanero, partecipano al lutto che ha colpito il dott. Aldo Busch, consigliere delegato della Società, per la perdita della sua cara mamma

Maria Brivio ved. Busch

Torino, 5 gennaio 1960.

La «Orbis» Società per lo Sviluppo Internazionale Industria e Commercio, con dolore partecipa al lutto del proprio presidente, dott. Aldo Busch, per la scomparsa della sua adorata mamma

Maria Brivio ved. Busch

Torino, 5 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato

Vittorio Trucatto

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Ester Zanetti, i figli Elda e Giovanni, il genero Vittorio Vinconsi e nipote Dario, fratello, sorella e famiglie, parenti tutti.
Funerali mercoledì 6 corrente ore 9, via Beaulard 7, indi la cara salma verrà trasportata a Rivoli ove sarà tumulata. Servizio pullman. La presente per ringraziamento.
Torino, 4 gennaio 1960.

La famiglia Tatti si associa con sincero dolore al lutto della famiglia Trucatto.

Gli amici del figlio: Ernesto, Ubaldo, Abramo, Adriana partecipano al cordoglio della famiglia Trucatto.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Elena Zidarich in Samanich

Con profondo dolore lo annunciano: il marito, figlio, nuora e parenti tutti.
I funerali il 7 corrente alle ore 14,30 da via Santena n. 5 (Ospedale Molinette).
Torino, 5 gennaio 1960.

Si uniscono al dolore le famiglie: Navarecio, Franca Mazzucato, Mazitto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Adele Bernabino ved. Perasso

Addolorati l'annunciano: la figlia Solidea col marito [illegible] Cremona e figlia Carla, Germana col marito Andrea Carpe; sorella, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali giovedì 7 alle ore 10,30 da via Pietro Giuria 73.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 5 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata

Maria Ghetti ved. Marcucci

di anni 91

Ne dànno il triste annunzio: i figli Maria e Ezzelo colle rispettive famiglie, nipoti e parenti.
Funerali giovedì 7 corrente ore 10,30 via Buniva 4.
La presente per ringraziamento.
Torino, 5 gennaio 1960.

Il 31 dicembre 1959, all'età di 88 anni, circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento serenamente

Luigi Barzizza

Addoloratissimi ne dànno l'annuncio, il figlio Pippo, con la moglie Tatina, i nipoti Renzo, Isa col marito Carlo Alberto Chiesa, la pronipotina Carlotta, i parenti ed amici tutti.
Il presente annuncio serva di partecipazione.
Sanremo, 31 dicembre 1959.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Bosia

Desolati lo annunciano: i nipoti, cognati, parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì ore 14 da via Genova 84.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 4 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Baravalle

Addolorati l'annunciano: moglie, figli Dina e Maria, nuora, nipotine, parenti tutti.
Funerali 7 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
E' partecipazione e ringraziamento.
Torino, 5 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata

Melania Calonghi nata Ras

Addolorati l'annunciano: il marito, i figli Giuseppe e Santina e famiglie, cognati, nipoti, parenti.
I funerali giovedì 7 alle ore 10,30 da via Ascoli Graziadio 21.
Torino, 5 gennaio 1960.

RINGRAZIAMENTO

La famiglie della compianta

Maria Caronno n. Chiuso ved. Lorenzon

ringraziano commosse quanti con presenza, fiori, scritti e preghiere hanno voluto affettuosamente partecipare al dolore che le ha colpite. Un particolare sentito ringraziamento ai dirigenti, colleghi e collaboratori tutti della Fiat:
Servizio Assistenza Tecnica
Dipartimento Esperienze Mirafiori
Divisione Ferrotranviaria
Filiale Fiat di Torino
Direzione Stampa
Centro Sportivo Fiat
Titolari e colleghi della ditta E. Amprino e C.
Famiglie via Barletta e via Bevilacqua.
La Messa di trigesima sarà celebrata mercoledì 3 febbraio alle ore 8 nella chiesa di Santa Rita.
Torino, 6 gennaio 1960.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Cerlte, profondamente commossa ringrazia l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, i Partiti politici, le Associazioni democratiche, i Parlamentari, l'onorevole Sindaco di Genova, le Autorità e tutte le persone che hanno preso parte al grande dolore per la perdita della cara

Mamma

In particolare esprime la sua gratitudine al prof. Luigi Alzona per le continue affettuosissime cure prestate durante la lunga inesorabile malattia.
Genova, 5 gennaio 1960.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia e congiunti del compianto

Giacomo Bosco

commossi per la dimostrazione di affetto data al caro estinto, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
Torino, 6 gennaio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Arduino nata Migliasso

Addolorati l'annunciano: il marito Giacomo, i figli: Antonio e Aldo, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Rodolfo Devalle che per molti anni l'assistette premurosamente.
I funerali giovedì 7 gennaio ore 14,30 da via Tirreno 189.
Torino, 5 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato

Ernesto Barbieri

Addolorati lo annunciano: la moglie coi figli, nuore, nipoti e familiari tutti.
I funerali giovedì 7 alle ore 14,30 da via Caraglio 14.
La presente di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 5 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Alessio

La moglie Fortunata Brosio, la figlia Ida col marito geom. Carlo Carletti, la nuora, il nipote e parenti tutti ne dànno il triste annunzio; ringraziando quanti interverranno ai funerali giovedì ore 14,30 da via Digione 9.
Torino, 5 gennaio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fasano

di anni 70
Anziano Fiat

Addolorati lo piangono: la moglie, i figli, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 7 alle ore 10 in Revigliasco Torinese.
Revigliasco, 5 gennaio 1960.

La famiglia Loriga, nell'impossibilità di farlo individualmente, esprime, con animo grato, il suo commosso ringraziamento ai Ministri, Parlamentari, Autorità, Istituti ed Aziende di Credito, Confederazioni ed Organizzazioni Sindacali, agli amici ed a tutti coloro che hanno affettuosamente partecipato al suo immenso dolore per la scomparsa del

PROFESSOR

Avv. Francesco Loriga

Roma, via Crescenzio, 12.

La Presidenza, il Consiglio ed il Comitato Esecutivo dell'Associazione Sindacale fra le Aziende del Credito sentitamente ringraziano Enti, Autorità, Aziende, Organizzazioni Sindacali, Personalità del mondo politico, economico e finanziario per la loro commossa partecipazione al grave lutto che ha colpito l'Associazione per la immatura fine del suo direttore

PROFESSOR

Avv. Francesco Loriga

Roma, 6 gennaio 1960.

Arcangela D'Angeli, con i familiari tutti, profondamente commossi per l'affettuosa dimostrazione tributata alla loro adorata

Matilda

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. E particolare riconoscenza esprimono alle Direzioni e ai Collaboratori Fiat tutti della Mutua Dirigenti, della Mafl, dei Servizi Sanitari, della Sezione Previdenza e Assistenza e agli Amici e Amiche che si sono prodigati al capezzale di MATILDE.
La Messa di trigesima sarà celebrata sabato 30 gennaio alle ore 7,30 nella parrocchia della Madonna degli Angeli (via C. Alberto) e alle ore 8,30 nella parrocchia Santa Maria (Superga).
Torino, 6 gennaio 1960.

Lia Corinaldi, anche per le sorelle, profondamente commossa, ringrazia gli amici, i compagni, i parenti, gli enti e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della mamma

Margherita Corinaldi Levi

Torino, 5 gennaio 1960.

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi, ha reso la sua bell'anima a Dio

Sebastiano Pozzo

Ne dànno angosciati il triste annunzio:
la moglie Maria Sorba,
i figli: Teresio con la moglie Gisella Follo,
rag. Carlo con la moglie Milva Tornavasio;
fratelli e parenti tutti.
La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dottor Alberto Morelli e al prof. Edoardo Borra per l'affettuosa assistenza prestata.
I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Tassoni 30.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Torino, 6 gennaio 1960.

Si è spenta serenamente

Maria Cappa Verzone ved. Boggio

La piangono: i figli Dionisio con la moglie Carla Botta e figli Carlo e Luciano; Virgilio con la moglie Bruna Gilardi; la cognata, nipoti e i parenti; le affezionate Maria e Elena.
I funerali avranno luogo in Lessona giovedì 7 corrente alle ore 9,30 partendo dalla propria abitazione.
Si dispensa dalle visite.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Lessona, 5 gennaio 1960.

Impiegati e Operai della Filatura Fratelli Boggio «Lessona» partecipano al lutto dei titolari signori Dionisio e Virgilio.
Lessona, 5 gennaio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Luigi Bogino
Fotografo

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio la moglie, i fratelli e cognati.
Torino, 6 gennaio 1960.

Gli Amici del Cine Club Torinese Enal annunciano con profondo dolore la perdita del vice-presidente

Cav. Luis Bogino

Torino, 5 gennaio 1960.

Luigi e Pina Leandaro, Guido e Anna La Feria prendono viva parte al dolore della signora Lina per la scomparsa del marito

Cav. Luis Bogino

Torino, 6 gennaio 1960.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Pietro Meda
Medico dentista

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Irma Carazzoli, i figli GianCarlo, Gabriella, Graziella, parenti e amici tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì ore 9, dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente per partecipazione e ringraziamento.
Torino, 5 gennaio 1960.

Per tragico destino è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Rossia

d'anni 20

Straziati dal dolore lo annunciano, il papà, fratelli, sorelle, cognati, zii, nipoti, parenti tutti.
I funerali giovedì 7 alle ore 10,30 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
Torino, 6 gennaio 1960.

Matilde Galliano ved. Remiti, con le figlie, generi e nipoti, addolorati annunciano la scomparsa della adorabile zia

Antonietta Barbano ved. Cavalli

Milano, 5 gennaio 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Agnese Genta

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle e parenti tutti.
I funerali mercoledì 6 corr. ore 9 da via S. Massimo 24.
La salma proseguirà per Racello.
Torino, 5 gennaio 1960.

Nell'immensa tristezza del primo anniversario della scomparsa della cara

Evelina Bock

la mamma, fratello, cognata, ai nipotini che tanto adorava e parenti tutti, con immutato dolore, la ricordano a quanti la conobbero e la vollero bene.
La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di San Secondo domattina alle 10.
Torino, 6 gennaio 1960.

ING. COMM.

Vincenzo Muscariello

Nel rimpianto di ogni giorno la famiglia ne rievoca la cara memoria grata a quanti gli dedicheranno una preghiera.
Ss. Messe di trigesima giovedì, ore 7, chiesa Gesù Adolescente ed alle ore 10,30 ai Ss. Angeli Custodi.
Torino, 6 gennaio 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Letizia Cappellato Caloria

i familiari la ricordano con grande affetto.
Domenica 10 gennaio alle ore 9 nella chiesa del Santo Suffragio (S. Zita), via San Donato 23, verrà celebrata la Santa Messa di suffragio.
Torino, 5 gennaio 1960.

6-1-1960 6-1-1959

Da un anno riposa nella pace della misericordia di Dio

Giorgio Fauda

Nella triste ricorrenza la moglie i fratelli nipoti cognata lo ricordano a quanti gli vollero bene, grati di una preghiera e di un pensiero alla cara memoria.
Torino, 6 gennaio 1960.

1940 1960

Aristide Danaschi

Epifania 1954 Epifania 1960

Mario Danaschi

Sempre ricordati con affettuoso rimpianto e inestinguibile dolore.
Torino, 5 gennaio 1960.

1953 Epifania 1960

La cara memoria del giovane

Gian Maria Maffei

è sempre viva nel cuore della mamma e di tutti i suoi cari che pregheranno per lui venerdì 8 gennaio alle ore 10 nella parrocchia di Sant'Anna.
Torino, 5 gennaio 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Agostino Leporini

la famiglia lo ricorda con grande affetto.
La Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 7 gennaio alle ore 9 nella parrocchia Madonna del Pilone.
Torino, 6 gennaio 1960.

Nel quarto anniversario della perdita di

Luigi Germano Mandosso

moglie, parenti lo ricordano con immutato rimpianto.
S. Messa 7 corr. S. Massimo 8.30.
Torino, 6 gennaio 1960.

7-1-1953 7-1-1960

Nel settimo anniversario della dipartita di

Celestino Bigliani

fratelli e sorella, nel rinnovato dolore, ricordano le sue elette virtù a quanti lo conobbero.
Torino, 6 gennaio 1960.

PUBBLICITA' ECONOMICA
VIA ROMA, 80

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

SIGNORA cerca impiego o qualunque lavoro decoroso anche mezza giornata. Camilisano, Peschiera 61. F3500

SIGNORA distinta istruita cerca [illegible] giornata con presso signora, offrendosi per cura compagnia e ragazzi per aiuto studio. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino.

SIGNORINA trentacinquenne istitutrice governante perfetto francese in grado seguire [illegible] medi offresi per Torino fissa o giornata. Scrivere Pubblicità Stampa 6001, Torino. A606

SIGNORINA 22enne stenodattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare [illegible] ore pasti.

SIGNORINA [illegible] volonterosa, istruzione magistrale, dattilografa, conoscenza lingua inglese, seria cerca lavoro adeguato. Ferrero, via Saluzzo 104 bis.

SPECIALIZZATO progettista disegnatore mobili classici ambientazione, scultore intarsiatore, disegni costruttivi lunga pratica, guida direzione, laboratorio occuperebbesi fabbrica mobili artistici in Torino per sistemazione familiare. Disposto periodo prova. Scrivere Pubbliman Casella 140 R, Biella. [illegible]

TECNICO applicazione materie plastiche anticorrosivi impianti industriali offresi scopo miglioramento. Scrivere Pubblicità Stampa 1, [illegible]. A11

VENTENNE volonteroso, capacità licenza media pratico magazzino offresi. Telefonare 356-582. A950

VENTINOVENNE praticissimo tutti lavori ufficio, lunga esperienza ramo commercio, offresi. Telefonare 382-827. B0524

VENTOTTENNE milite esente, diplomato maturità classica, offresi subito per lavoro ufficio. Scrivere Pubblicità Stampa 3034, Torino. A459

CHIMICO analisi metalli non ferrosi, anche primo impiego, cerca industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. L4217

COLLABORATORE collaboratrice anche non laureati cerca subito [illegible]. Brange, San Damiano (Asti), tel. 14-132.

COMMESSA praticissima [illegible] radio, televisione, elettrodomestici con [illegible] tre anni esperienza, cerca Società commerciale. Offresi stipendio superiore categoria, più interessenza. Dettagliare posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa numero 5027, Torino. A630

CONTABILE eventualmente ragioniera seria, [illegible], precisa, assumerebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

DATTILOGRAFA calligrafia contabile conoscenza partita doppia svelta, precisa, preferibilmente pratica assicurazioni cercasi. Offerte dettagliate manoscritte. Scrivere Pubblicità [illegible] 3022, Torino.

DIPLOMATI (ragionieri, geometri, computisti) anche [illegible] impiego, possibilmente conoscenza complometer, cercansi da complesso industriale. Età 21-25 anni militesenti. Dettagliare curriculum et pretese. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible] Torino. [illegible]

DIPLOMATO praticissimo ufficio acquisti e lavorazione offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino.

DISEGNATORE bella calligrafia preferibilmente perito industriale meccanico, militesente, anche eventualmente primo impiego, cerca industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico per lavoro a mezza giornata cerca officina. Indicare curriculum, età, pretese. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. L4365

EDITRICE cerca solo pomeriggio segretaria dattilografa [illegible] conoscenza inglese ottime condizioni. Pregasi indicare curriculum studi età referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L4006

ENTE previdenziale prim'ordine esamina domande elementi maschili et femminili destinare rurali qualificazione per successiva regolare assunzione ruoli organizzativi produttivi. Stipendio adeguato incarico, rimborso spese tabellari et provvidenze di legge. Requisiti richiesti: età 21-45 anni, cultura media, volontà applicazione, spirito iniziativa, referenze inaccepibili. Scrivere Pubblicità Stampa 9012, Torino. 20152

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia. Assunzione previo corso preparatorio Ariem. Matteotti 31. Telefonare 518-688. D0709

IMPIEGATO giovane, dinamico, per ufficio vendite, cerca Società. Dettagliare curriculum vitae, conoscenza lingue e lavori ufficio, pretese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 20586

IMPORTANTE azienda cerca segretaria direzione, stenodattilo, esperienza, capacità. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda commercio lane cerca elemento direttivo affidargli acquisti vendite, referenziato. Scrivere cassetta 28 Z, Pubblicitas, [illegible]. 20230

IMPORTANTE azienda metalmeccanica [illegible] cerca giovane segretario reparto pratico bolle lavorazione e cottimi. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino.

IMPORTANTE società cerca giovane ingegnere industriale con laurea recente necessaria alla soluzione di cognizione lingue. Casella 70 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 18553

IMPORTANTE industria cerca per stabilimento provincia [illegible] perito preferibilmente meccanico 25-35enne esperienza officina, serio attivo intraprendente aperto collaborazione da [illegible] controlli tecnico-amministrativi. Scrivere cassetta 5079, [illegible], Torino.

IMPORTANTE industria cerca ragioniere/a per Ufficio Contabilità Clienti con esperienza almeno quinquennale. Retribuzione adeguata. Specificare posti occupati, età. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. B0610

IMPORTANTE industria tessile vicinanze Milano cerca assistente per reparto filatura cardata possibilmente pratico lavorazione assortimenti selfacting e ring cardato. Indicare curriculum e pretese a: casella 148 N, SPI, Milano. 18473

IMPORTANTE industria vicinanze Torino assumerebbe impiegato indispensabile conoscenza ramo industria cartaria. Preferibilmente conoscenza lingua inglese. Età massimo 35. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino. 30002

IMPORTANTE industria [illegible] Torino assumerebbe impiegato conoscenza tecnologia meccanica. Preferibilmente conoscenza ramo industria cartaria. Indispensabile lingua inglese. Età massima [illegible]. Scrivere Pubblicità Stampa 9003, Torino.

IMPORTANTE Società cerca per lavoro in Torino ed Alba (Cuneo) giovani tecnici, massimo venticinquenni, militesenti, con formazione pratica e teorica in elettrotecnica e meccanica. Scrivere Pubblicità Stampa 9008, Torino. 20131

IMPORTANTE Società cerca per Torino giovani referenziati, attivi, capaci trattazione affari; possibilità guadagno immediato e carriera [illegible] promozione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

IMPORTANTE società commerciale cerca esperto capocontabile. Indicare età, referenze pretese posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 1021 Torino. A185

IMPORTANTE società italo-americana cerca stenodattilografa dinamica pratica lavori segreteria cultura media. Si assicura massima riservatezza. Scrivere dettagliando referenze posti occupati Pubblicità Stampa [illegible], Torino. [illegible]

INDOSSATRICI aspiranti cercasi istruzione gratuita. Sabalini Ariadne, Stati Uniti 35. A584

INDUSTRIA mobili cerca segretaria buona conoscenza stenodattilo pratica contabilità, corrispondenza. Referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 7024, Torino.

QUINDICENNE dattilografa cercasi. Telefonare 527-182. A59

RAGIONIERA 20-25enne colta, seria, presenza, stenodattilo, pratica corrispondenza, paghe, contributi. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. L4166

RAGIONIERE giovane bella presenza cercasi da importante società organizzazione. Scrivere Pubblicità Stampa 3004, Torino.

RINNOVANDO organizzazione zona Alessandria provincia, Compagnia Assicuratrice assume agenti (ambo sesso) anche [illegible] inesperti ramo, sicuro guadagno, sistemazione. Necessità [illegible] luogo. Referenziate. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino. 20654

SEGRETARIA inglese francese parlato scritto perfettamente steno cerca Società chimici massimo 25enne presenza memoria iniziativa. Scrivere Soc. Uevico, via Albricci 8, Milano od telefonare 890-541. 20198

SERIA Ditta assume ragioniere pratico contabilità generale, bilanci, paghe e contributi, massima serietà e correttezza. Specificare età, posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 7013, Torino

SIGNORINA dattilografa pratica contabilità possibilmente conoscenza inglese cercasi da industria meccanica. Scrivere Pubblicità Stampa 5, Torino. A16

SIGNORINA 20-30enne possibilmente diplomata pratica paghe, contributi, tenuta carico, scarico magazzino dattilografa cercasi subito da importante ditta. Telefonare 22-063. A992

STUDIO commerciale avviatissimo cerca signorina dattilografa pratica, disposta collaborare. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 10609

TECNICO perito meccanico o preparazione equivalente, giovane, assume industria materie plastiche cinquanta dipendenti, dirigere reparti presse finiture. Indispensabili energia serietà, non competenza del ramo. Scrivere Pubblimann Casella 27, Alessandria. 20122

SIGNORINA istruita, ottima moralità, occuperebbesi come cassiera, libera subito. Ferrero, via Saluzzo 104 bis. G2902

TRENTACQUENNE infermiere, ex panificatore libero subito urge lavoro. Scrivere corso Racconigi 25. A432

TUTTOFARE quarantenne emiliana pratica bambini offresi fissa. Franchini, Salerano (Ivrea). A946

VENTENNE molto volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 293-277 ore pasti. L4197

VENTIDUENNE congedato, volenteroso, media cultura, patente 2ª grado, esperto magazziniere, offresi presso seria ditta. Scrivere Pubblicità Stampa 3025, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMBOSESSI cercansi cantanti dilettanti concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. A45

ASSICURATORI sviluppate vostra relazioni ed affari appoggiandovi ultra centenaria società torinese, massimo trattamento economico. Lavoro organizzato, di pronto rendimento per elementi seri, preparati. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino

CAPO reparto perfettamente pratico costruzione attrezzature macchine utensili e costruzione progettazione stampi lamiera cercasi. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. [illegible]

CASSIERA 20-35 anni cerca cinema. Scrivere Pubblicità Stampa 9027, Torino.

CERCANSI elementi femminili facile lavoro propaganda. Ottima retribuzione. Telefonare 651-621. F3329

CERCASI elemento pratico contabilità ed acquisti per piccola officina meccanica. Richiedesi esperienza almeno quinquennale [illegible] ramo. Retribuzione adeguata. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino.

CERCASI signorina pratica lavori ufficio. Specificare età, referenze se ha perfetta conoscenza lingue estere. Cestinansi non referenziate. [illegible] Pubblicità Stampa [illegible], Torino. [illegible]

CERCO stenodattilografa computista commerciale, pratica contabilità ricalco corrispondenza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0975

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A autista fattorino settentrionale [illegible] gno Torino assumesi. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. M1234

ABILI fabbri carpentieri cerca Jura, via Torino 38, Regina Margherita. B0681

ABILISSIMA tuttofare referenziata alto stipendio famiglia signorile cerca. Telefonare 683-673. A914

ASSUMONSI lavoranti pratiche lavorazione abiti maschili, Alberi, via Aosta 21.

ASSUMONSI subito ragazze anni 14-18 apprendista gommista. Telefonare 253-317.

AZIENDA costruttrice arredamenti [illegible] ufficio e cucine assume abilissimi operai montatori, saldatori autogeni ed apprendisti pratici ramo. Tel. 590-572 ore ufficio. A1085

BAMBINAIA pratica e [illegible] preferibilmente diplomata cercasi per bimbo due e quattro anni. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. M1253

CAMERIERA per ristorante praticissima nel servizio cercasi. Telefonare [illegible].

CAMICERIA cerca lavoratori cui affidare forte lavoro confezione. Scrivere Pubblicità Stampa 18, Torino. A43

CAMICERIA cercansi abili camiciaie giornaliere ed apprendiste. Telef. 660-155.

CARPENTERIA metallica pesante assume carpentiere. Telefonare 296-260.

CARROZZERIA assume provetti verniciatori e montatori di finizione. Referenze [illegible]. Scrivere Pubblicità Stampa 3064, Torino. A489

CERCASI abili calderai saldatori. Telefonare 731-155 ore pasti. [illegible]

CERCASI apprendiste e operaie materassaie. Telef. 730-849. G2201

CERCASI bambinaia referenziata per bambino 20 mesi vicinanze Torino. Telefonare Poirino 945-134. A949

CERCASI battilastra provetto per carrozzeria riparazione. Telef. 641-676.

CERCASI cuoca, guardarobiera, referenziata, età 30-40, per villa coniugi soli Novara. Scriv. cassetta 7276, SPI, [illegible]

CERCASI domestica mezzo 8.30-12 15-19 escluso domeniche. Telefonare 772-193.

CERCASI donna di servizio per famiglia con due bambine buon trattamento. Chiedonsi referenze. Telef. ore pasti 753-594.

CERCASI donna sola referenziata affidarle piccola portineria. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. M1320

CERCASI falegname 18enne. Telefonare 793-583. M1017

CERCASI giovane pratico autorimessa. Autorimessa Orta, via Orta 16. A98

CERCASI pettinatrice [illegible] pratica ondulazione ad aria. Telef. 372-164.

CERCASI tuttofare fissa, referenze. Presentarsi Peraglie, via Cristoforo Colombo 1. [illegible]

CERCO donna pratica bimbo treenne zona S. Paolo. Presentarsi Cremo, corso Racconigi 164. [illegible]

CERCO persona per lavori di pulizia compenso soffitta riscaldata. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. M1007

CERCO quattordicenne per commissioni bar via Arsenale 14, ore 15-20.

CERCO ragazzo 13-14enne pratico bar. Presentarsi bar via Montebello n. 4.

CERCO tuttofare fissa serissima semplice amante bambini referenziata. Telefonare 756-347 Rocchietti via Goffredo Casalis n. 42, Torino. A581

CINEMA cerca maschera pensionato 40-60 anni. Scrivere Pubblicità Stampa 9037 Torino. 20353

COLLEGIO maschile laico assume istitutori e interventi referenziati. Stipendio, alloggio. Telefonare 44-026.

CONIUGI con [illegible] cercano donna fissa pratica bambini, buon stipendio. Telef. [illegible] dalle ore 12-15 e 19-21.

CONIUGI soli cercano fissa o giornata tuttofare referenziata. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. B0646

DAREI camera, comodità ricompenso lavori casalinghi aiuto [illegible]. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. L4076

DIAMO in mezzadria o affitto cascina fertilissima Monferrato, occorrono 3 persone da lavoro. Telefonare 46-597.

DICIOTTENNE pratico città guida Ape, cercasi urgentemente da ditta commerciale. Telef. 50-629. [illegible]

DITTA arredamenti negozi cerca operaio capace dirigere laboratorio, citare posti occupati, massima riservatezza. Scrivere Pubblicità Stampa 2014, Torino.

DITTA farmaceutici cerca ragazzo 14-15 anni per aiuto magazzino. Rivolgersi via Montevecchio 17. A461

ELETTRICISTA provetto cercasi da stabilimento industriale per manutenzione impianti. Età anni 25-30. Dettagliare esperienza lavoro, titolo studio, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 9031, Torino.

FABBRI provetti e apprendisti 14-18 anni, possibilmente capaci saldatura elettrica, cercasi. Telefonare 793-784. A163

FALEGNAME provetto cercasi da stabilimento industriale per manutenzione locali e mobili. Età anni 25-30. Dettagliare esperienza lavoro, titolo studio, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 9032, Torino.

FAMIGLIA [illegible] cameriera fissa referenziatissima, ottimo stipendio. Telefonare 523-307: 9-11, 14-16. [illegible]

FAMIGLIA cerca cuoca a giornata abile e referenziata. Scrivere indicando posti occupati cassetta 3127, SPI, Torino.

FAMIGLIA due persone cerca ragazza piemontese per lavori casalinghi. Scrivere Pubblicità Stampa 1036, Torino.

FAMIGLIA 1 bimbo cerca ragazza 18-22enne tutta giornata. Dettagliare pretese e referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 5036, Torino. A637

FATTORINO postelegrafista referenziato pratico città motoscooter cercasi. Telefonare 70-145. [illegible]

GIOVANE licenza media adibire magazzino svelta cerca cartotecnica. Telefonare 587-720 ore 10-13. A976

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca abilissimi aggiustatori stampatori di prima categoria. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 2048, Torino. [illegible]

IMPORTANTE impresa impianti elettrici cerca: elettricisti provetti per impianti interni, montatori elettrici per impianti industriali, quadri e cabine. Specificare età e posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 3012, Torino. A356

INDUSTRIA cerca operaio presse meccaniche lamiera praticissimo età massima 30 anni. Presentarsi SAFE, via Pesaro 17, Torino, giovedì 7 ore 15,30.

INDUSTRIA confezioni cerca tagliatore, macchinista, tagliatori, apprendiste e pantaloniste. Presentarsi via Principessa Clotilde 11 F. B0654

LAMIERISTI conoscenza disegno cerca officina via Sassari 21. [illegible]

MAGLIFICIO assume provetta magliarista su macchine rettilinee. Via Cernaia 34 primo piano. [illegible]

MAGLIFICIO Tara assume stabilmente macchinista rettilinee. Telef. 896-790.

MECCANICO aggiustatore montaggio, manutenzione cercasi. Abrasivi Silcar, Bardonecchia 179. Telef. [illegible]

MECCANICO auto ottimo [illegible] conoscitore generico cercasi. Referenze moralità indiscutibili. Pretese. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. L4165

OPERATORI presso lamiera capiturno veramente capaci ed energici, età 30-40 anni, cercansi. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. F3361

PARRUCCHIERE signora centralissimo cerca [illegible]. Telefonare 41-789.

PENSIONATI disposti distribuire libri in [illegible] zone città paesi. Scrivere Casella 171 C, SPI, Milano. [illegible]

PER ore serali cercasi provetto assistente tessitura drapperia lana precisando posti occupati et recapito. Scrivere D'Onofrio, Magenta 49, Torino. A450

PETTINATRICE cerca lavorante fissa. Telef. 369-006. A917

PETTINATRICE cercasi anche anziana, paga massima, [illegible] 11, tel. 46-934

PICCOLA famiglia cerca cameriera referenziatissima. Ottime condizioni. Scrivere Pubblicità Stampa 5031, Torino.

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare fissa 25-35enne capacissima governo casa. Esigonsi massime referenze. Tel. 772-075.

PICCOLA famiglia cerca giovane tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 44-325, ore ufficio. G2179

PICCOLA officina Regina Margherita cerca apprendista tornitore diciottenne, libero subito. Telefonare 781-360. G2884

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare fissa, referenziata. Telef. 667-535.

PORTINAIA quarantenne sposata senza figli cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 5041, SPI, Torino. L4171

RADIOTECNICO possibilmente elettronico importante [illegible] provincia [illegible] cerca. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino.

RAGAZZE quindicenni cerca laboratorio plastica. Presentarsi Fasano, via Spano 37. A358

RAMMENDATRICI provette per abiti uomo [illegible]. Età 18-30 anni. Presentarsi Facis, corso Emilia 6, Torino.

RETTIFICATORE abile cercasi da media officina elettromeccanica. Scrivere Pubblicità Stampa 4, Torino. A15

SIGNORA referenziatissima cercasi pratica andamento casa signorile e bambino cinque mesi. Scrivere dettagliando cassetta 5041, SPI, Torino. L4169

TORNITORE prima categoria cercasi da media officina meccanica. Scrivere Pubblicità Stampa 4, Torino. A15

TRANCIATORE seconda categoria cercasi. Telefonare [illegible]. 20394

TUTTOFARE a giornata cercasi ottimo stipendio trattamento familiare. Telefonare 41-113. A465

TUTTOFARE giovane [illegible] referenziata 8-16 cercasi. Telefonare 50-439.

ACCONCIATURE cerca apprendista 14-15 anni. Rivolgersi Rosy, Digione 5.

ADDETTI manutenzione pompe stantuffo 300 atm., presse idrauliche, distributori, et lavori vari, cerca stabilimento metallurgico. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. L4222

AGGIUSTATORE meccanico cercasi da officina elettromeccanica. Scrivere Pubblicità Stampa 4, Torino. A15

AGGIUSTATRICE [illegible] prima categoria o comunque provetta cercasi da stabilimento confezioni per lavori precisione. Età 22-30 anni. Indicare età, titolo studio, esperienza lavoro, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 9016, Torino.

APPRENDISTA aggiustatore stampi cercasi. Scriv. cassetta 5050, SPI, Torino.

APPRENDISTA elettromeccanico dotato pratico avvolgimenti militesente desideroso migliorare posizione cercasi da laboratorio artigiano. Telef. 60-601.

ASPIRANTE indossatrice e lavoranti fantasia ajutanti apprendiste assume [illegible]. Alta moda. Telef. 580-823. [illegible]

ASSISTENTE edile [illegible] capomastro assume società per direzione lavoro [illegible] case civili in Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 9008, Torino. 20328

ASSUMESI operatore torni automatici tipo Index. Via Freidour 11, tel. 773-019.

ASSUMESI subito abile carpentiere in ferro. Telefonare 365-016 ore 16-20.

ASSUMIAMO tornitore 2ª categ. militare esente. Ilios, via Sansovino n. 243/34.

CASA signorile primissimo ordine cerca maggiordomo bella presenza dotato capacità direttive con esperienza di alto livello. Inviare notizie particolareggiate carriera, referenze e fotografia recente a piena figura. Scrivere Pubblicità Stampa 1023, Torino. A198

CASA signorile primissimo ordine cerca ottima cuoca preferibilmente con marito domestico entrambi con esperienza di servizio ad alto livello. Inviare informazioni e foto recente. Scrivere Pubblicità Stampa 1023, Torino. [illegible]

CERCA apprendista bustaia. Gobetti, via Valeggio 11. L4016

CERCANSI abili sellai e apprendisti. Telefonare 383-721. G2880

CERCANSI apprendisti 15enni via Volturno 15, Regina Margherita. A609

CERCANSI coniugi per custode pensione. Telefonare 537-176. A41

CERCASI abile apprendista stiratrice lavoro amministrativo. Presentarsi via Giacinto Collegno 2. A2066

CERCASI abile macchinista per avviluppaggio caramelle. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0652

CERCASI abile pettinatrice manicure. Telefonare 682-887. A715

CERCASI aiuto commessa pasticceria 14-15 anni. Telefonare 656-353 dalle 10 alle 12. L2644

CERCASI aggiustatori provetti montaggio macchina utensili. Rambaudi, Tolmino 14. M1240

CERCASI fissa giovane praticissima tuttofare capace [illegible] per coniugi. Telefonare 531-284. A1062

CERCASI manovale per lavori di officina munito di patente 2ª grado, pratico guida, età massima anni 30. Tel. 363-126.

CERCASI per giovane dirigente solo cuoca, cameriera fissa, quaranta-cinquantenne oppure cuoco, domestico, disposta trasferirsi, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3011, Torino. A333

CERCASI provetta manicure. Presentarsi corso Valdocco n. 3. A176

CERCASI ragazza pratica rosticceria. Telefonare 353-536. L4199

CERCASI ragazza tuttofare fissa per piccola famiglia. Telefonare 585-548.

CERCASI ragazzo 15-16 anni per garage, orario lavoro 7-11 e 19-23. Telefonare ore pasti 807-126. A454

CERCASI servizio persona sola 24-35enne, pratica cucina, presenza. Trattamento ottimo. Preferibile orfana, bisognosa, provinciale. Presentare referenze domenica dalle 10 alle 12. Barone, Statuto 11.

CERCASI tuttofare fissa, referenziata, treenne. Telefonare 396-636. G2545

CERCASI provetto pulitore. Tel. 700-620.

CERCASI ragazza massimo 15enne per aiuto commessa. Presentarsi via Mazzini 4, Tozzi. A540

CERCASI stiratrice mezza giornata. Principi d'Acaja, 1. M1296

CERCASI tuttofare capace fissa o giornata, buon stipendio. Telef. 688-864.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A serio attivo affiderebbesi [illegible] ufficio rappresentanze con mandati primarie case industriali. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. M1234

ABBISOGNANSI rappresentanti. Prodotti facile vendita ovunque. Grande propaganda. Regali immediati. Conzes, Livorno, Verdi 159. 20134

AD elementi attivi liberi anche mezza giornata offresi redditizio lavoro di produzione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M1288

AD introdotto lavorazione legno mostra auto, offresi stipendio, provvigione. Dettagliare introduzione. Scrivere Pubblicità Stampa 5034, Torino. [illegible]

ALIMENTARI importante industria cerca esperti venditori zona Torino e provincia, patente auto. Inviare curriculum vitae manoscritto, indicando titolo studio. Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino.

ASSUME importante Società personale maschile qualificato, avviare ramo vendita. Possibilità carriera, periodo prova, corso istruzione, personale idoneo assunzione con stipendio più provvigioni. Manoscrivere referenziando a cassetta 6330, SP, Torino. B1016

AZIENDA importazione grassi e lubrificanti ricerca elementi desiderosi migliorare documentata introduzione autotrasporti, autorimesse, aziende agricole, province Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere referenziando dettagliatamente cassetta 4304, SPI, Torino. L3444

CERCASI elemento introdotto campo tipo [illegible] legatoria per vendita macchine. Astenersi se non introdotto. Scrivere casella 16-Z, SPI, Milano. 18553

CERCASI rappresentante referenziato vendita tende veneziane tende antimosche. Marco Lacitignola, Monopoli (Bari).

CERCO giovani [illegible] iniziarsi viaggiatori rappresentanti articoli inerenti bar. Stipendio provvigione anche a agenti e collaboratori Piemonte. Presentarsi Cosmeloc, Sacchi 42, Torino. L4187

COMPAGNIA lubrificanti refrigeranti superiori offre ottime condizioni introdotti ogni campo. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino. G2303

FABBRICA refrattari cerca agenti provinciali introdotti presso consumatori. Indicare età, studi, stato famiglia, altre ditte rappresentate, referenze. Scrivere casella 209 C, SPI, Milano. 20107

FABBRICANTE tessuti politinati [illegible] cerca rappresentante zona Piemonte introdotto [illegible]. Assegno fisso e provvigione. Casella 338, SPI, Vicenza.

GIOVANI seri attivi cercasi per Torino prodotto larghissimo consumo latterie, salumerie, alimentari. Richiedesi: automezzo, referenze prim'ordine offresi: minimo garantito, provvigioni, rimborso spese. Scrivere Pubblicità Stampa 5016, Torino.

IMPORTANTE Cravattificio seta, nylon, rhodia, campionario pratico non voluminoso, cerca rappresentante introdotto Piemonte. Auto propria. Referenziare Case rappresentate cassetta 13 A, SPI, Bologna. [illegible]

IMPORTANTE ditta cerca giovani ambosessi per vendita propagandistica a privati elettrodomestici, forte provvigione, necessaria auto propria. Scrivere Pubblicità Stampa 1025 Torino. A306

IMPORTANTE Società specialità alimentari fortemente propagandate cerca venditori capaci, residenti Novara e Astigiano. Si richiede età non inferiore ai 24 anni, preferibilmente istruzione media superiore, fiducia nelle proprie forze, dinamicità costanza, esperienza di vendita, automezzo. Trattamento provvigionale di prim'ordine. Possibilità di carriera per elementi veramente capaci. Riservatezza. Inviare curriculum con foto e [illegible] a casella 169 N, SPI, Milano. 20260

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca viaggiatori stipendio rimborso spese muniti automezzo pratici trattare clientela. Indispensabile distinzione, serietà, facile parola, disciplina et senso responsabilità. Indicare età, titolo studio, posti occupati indirizzando a Casella 144 N, SPI, Milano. 18474

INTRODOTTO fiorai [illegible] Italia, cerco rappresentanza. Garanzie. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino.

LAUREATO residente in Argentina accetterebbe rappresentanze, incarichi. Telefonare 31-144, ore 17-20. A366

NOTA fabbrica reggiseni affidi cerca rappresentanti. Casella 15 A, SPI, Bologna.

NUOVA industria cartotecnica di primaria importanza cerca rappresentante: Piemonte, Liguria ramo tipografie oppure cartolerie. Indicare referenze. Scrivendo cassetta 34 X, SPI, Firenze. 18641

ORGANIZZERESSESI vendita Torino-Piemonte prodotti seria ditta. Scrivete: posto, Passina, Po 8, Torino. A320

PERFETTA organizzazione commerciale con decennale esperienza di vendita, per Torino e provincia, presso droghelle, panetterie, pasticcerie, alimentari, farmacie grossisti ecc., disponendo uffici, magazzini, automezzi e personale, esaminerebbe proposte di rappresentanze con o senza deposito importante industria alimentari e affini dietetici e farmaceutici. Massima serietà. Referenze ineccepibili. Scrivere Pubblicità Stampa 7002, Torino.

RAPPRESENTANTE introdotto casalinghi cristallerie, ceramiche cerca industria fiori plastica regioni Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere [illegible] SPI, Torino. L4146

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO braccialetto con sterlina Maria Vittoria. Mancia competente. Telefonare 871-815. A396

SMARRITO braccialetto oro cinema Ambrosio dintorni, ricordo figlio. Adeguata ricompensa. Telefonare 590-553.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20, tel. 682-110, 682-876.

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-272. Carlo Alberto 49-51. [illegible]

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 262

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza. Indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. Tel. 687-874.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLISTA o pedicure cercasi anche a domicilio. Telefono 591-377. L4136

MASSAGGIATRICE [illegible] per l'igiene generale del corpo. Telefono 591-277.

MASSAGGIATRICE diplomata estetica, terapia corpo, viso. Telef. [illegible], pomeriggio. [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 36 mesi. Interesse bancario, [illegible]. Comunic. corso Re Umberto 5. [illegible]

A automobilisti [illegible] concedonsi prestiti [illegible] su [illegible] targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tez., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 13716

ABBIAMO Appia prima, seconda, B 24, Giulietta T. I., 1200 nuovo, 103, 600 nuove, occasioni, multiple, Dauphine, Hillman furgone Volkswagen, permute, rateazioni. Autovalone Porta Nuova, Vittorio 8. Telef. 46-581. 12611

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
VIA ROMA, 80

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

A 800.000 signora vende 600 seminuova. Telefonare 882-858. A358

ABBIAMO Dauphine, Simca, 103, 600 nuove occasioni, belvedere, autocarro 1100 dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO pronto 600 sei mesi occasioni, Simca 500, 103 tipo lusso nuovo, tipo 55-57, T.V., bella 1900 gran lusso, 1100 E Ardea, giardinetta legno, belvedere, Gambi, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 8. 16429

ALFA Romeo Giulietta, TI, Autosalo Romeo prenota vende permuta rateizza. [illegible] Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-484. 20342

ACQUISTO da privato Appia I, II serie occasionissima. Scrivere Pubblicità Stampa 7010, Torino. A944

A.F.I.A. Azienda Finanziamenti Immobili autoveicoli concede prestiti, sovvenzioni, anticipazioni autoveicoli, case, appartamenti, mutui, massima celerità, lunga durata, riservatezza. Pietro Micca 18. Telef. 40-632. L4225

ALFA Romeo 1900 Super, ottima, vende permuta rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

ALL'AUTOSALONE «Tassiora» Roma n. 237 bis telefono 42-5364 Giulietta normali, T. I., sprint, spider, granturismo spider, Appia 3ª, 600 nuova, 1200, assortimento 103, liquigas Appia, B 12. Cambi, rateazioni. 5770

APPIA 1ª e 2ª serie coupé Farina, Flaminia berlina, Alfa Giulietta, Alfa 1900 super, 1200 Fiat ottime occasioni, Piazza Adriano 5. Telef. 31-110. 20160

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 531-281. 15598

APPIA argento sei mesi km. 5500 funzionario Lancia vende 1.130.000. Telefonare 769-038. A673

APPIA Giulietta berlina e sprint, 1400 B perfetto stato vendo. Corso Vittorio 125. Telefono 47-607. A314

ARCIOCCASIONE, via Pomba 4 D, telefono 42-720: Giulietta Sprint veloce '58 km. 12.000 1.500.000, Aurelia B 24 '57 1.850.000. Giulietta T.I. un anno 1 milione 60.000. Alfa super '54 380.000, Alfa super leggera 460.000, 1400 '55 liquigas 400.000, 1200 giardinetta Viotti '59 950.000, 103 sette mesi con radio come nuovo 800.000. Altro vasto assortimento. Sconto eccezionale su autovetture nuove. 6130

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOCARRI 642 ribaltabili, 634, 615 normali, vende Ferrero, c. Traiano 170, telefono [illegible]. 11896

AUTOMOBILISTI, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 12456

AUTONOLEGGIANSI con senza autista [illegible] TV, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-231. 7476

BELVEDERE ottimo portabagaglio catene vendo. Telefonare 381-879. M1838

CAMBIO, vendo 1800 super liquigas con camioncino, oppure auto adatta. Telefonare 287-153. G2788

CAMIONCINI 1100 T, 4 ql., 1100 EL, furgone Ariès 5 marce, Belvedere 1954, Balilla, Augusta. Telefonare 890-575.

CAMIONCINO portata kg. [illegible] vendo 115 mila. Ormea 114 cortile. A1078

CERCO Spider 1100-103 56-57. Telefonare 384-897. [illegible]

COLLAUDATORE vende 600 vera occasione 320.000 trattabili. Telef. 671-142.

COMPERO da privato Appia II serie. Telefonare 80-034. L39[illegible]

COMPRO contanti qualunque automobile, permute prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Mignolo, San Quintino 4 bis. 8741

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10342

GAS liquido metano, nuovi impianti «Lamar», regolamentari con serbatoio. Crescentino 26. Telefono 20-863. 14200

GIARDINETTA legno vende privato. Telefonare 798-510. A8

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Bepi Koelliker, Torino via Assarotti 3, tel. 47-994. Milano, Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 799-344, 706-661, 795-560. 15418

MOTOSCAFO fuori bordo in legno posti 5, lunghezza 4.50 completo di carrello gommato nuovo con fanaleria, motore Evinrude HP 35 vendo oppure permuto con mura negozio od alloggio pagando differenza. Telefonare 44-000.

NUOVA 500 6 mesi vendo. Telef. 652-144 mercoledì mattina. A1126

OCCASIONISSIMA Giulietta, familiari, pulmino, 1200 spider, 103, Vignale, Berlina, 500, 600 anche nuove. Rateazioni. Vigone 44. 16347

PRIVATO vende a privato Fiat 600, km. 4500. Telefonare 778-541.

PRIVATO vende a privato 600 grigio chiaro 6 mesi. Telefonare 232-083.

PRIVATO vende a privato 1900 gran lusso [illegible] 1957. Tel. 761-694 ore ufficio.

PRIVATO vende due 103 lusso, mesi 6, mesi 8. Via Torricelli 4. 20146

PRIVATO vende Romeo Diesel 1956, permuterei con multipla 600. Tel. 793-367.

PRIVATO vende 1100 familiare 6 mesi. Telefonare 280-451. A789

PRIVATO vende 1400 gas liquido perfettissimo e Topolino A. Telef. 22-931.

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe [illegible] 11, tel. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Tel. 396-914.

VENDO a privati autotreni [illegible], Orione [illegible] 843 ribaltabile cento [illegible], 103 metano, rateale. Telef. 274-590.

VERA occasione privato vende 500 C perfetta, accessori. Telefonare 35-529.

640.000 impiegato vende 600 grigio perla mesi sei. Telefonare 388-478. B0566

[illegible] bis sei mesi vendo. Telef. 361-277.

500 grigio 6 mesi vendesi. Tel. 763-321.

500 C buone condizioni privato vende privato. Telefonare 551-328. A1137

600 avorio, 6 mesi, km. 3900 vendo. Telef. [illegible]. G2906

600 berlina 6 mesi km. 3900 vendo. Telefonare 275-172. A1053

600 frizione [illegible] vendo. Corso Vittorio 126. Telefono 47-607. A314

PRIVATO cambia B 20 terza serie con altra quinta serie guida destra '[illegible] contanti. Telefonare 790-571. L4031

PRIVATO vende: Volkswagen 1956 ottimo stato, lire 550.000; Alfa Romeo Super 1900 1956, guidata autista, km. 40.000, lievemente danneggiata, lire 475.000; Balilla Spider nuova, lire 500.000. Rivolgersi ore ufficio. Telefonare 41-154, 47-220. A438

PRIVATO vende 103 1956 ottimo stato. Telefonare 380-594. 20330

PRIVATO vende 600 perfetta 6 mesi. Telefon. 395-777 ore 12,45-14,15, 19-21.

PRIVATO vende 600 chiara [illegible] '56, affare, via Torricelli 4. [illegible]

PRIVATO vende 600 grigio chiaro 4600 km. Telef. 525-905. L4155

PRIVATO vendo 600, mesi 6. Telefonare 297-705. G2905

PRIVATO vende 600 mesi 6. Telefonare ore pasti 381-563. A157

PRIVATO vende 600 mesi 7 a privato. Telefonare 911-158. B0672

PRIVATO vende 600 multipla, 6 posti, mesi 8 ottimo stato. Telefonare ore pasti 683-129. A85

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegne sollecite vetture nuove a pagamento rateale Sava, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 12.000 mensili! La vettura per tutti. 12456

VENDESI 600 bicolore 6 mesi privato. [illegible]. A482

VENDESI 1100 lusso sei mesi, [illegible] km. Telefonare 539-493. A97

VENDO [illegible] buone condizioni con lavoro. Telefonare ore pasti 775-381.

VENDO privatamente bellissima perfettissima 1100 E eventualmente liquidgas. Telef. 251-656, pasti. A403

VENDO 500 B ottimo stato, ricca accessori. Via Nizza 137. A4[illegible]

VENDO [illegible] C bella, perfettissima, anche permutando vespa. Telef. 694-005.

VENDO 600 mesi 6 bleu medio. Telefonare 675-922. B0686

VENDO 600 sei mesi aggiornata lucciola. Telefonare 363-083. B0666

103 lusso 6 mesi vendesi. Tel. 650-833.

103 H grigia perfetta nuovi fanali 5000 km. 995.000. [illegible] 601-641.

600 grigio chiaro mesi 6, perfetta vendo. Telef. 394-177. A204

600 semestre vendo oppure cambio 500 C 500 prime. Telefonare 538-361. A44

600 sette mesi vendo. Telefonare 40-978 ore 13,30 e 20,30. A1135

1400 '53 privato vende. Tel. 363-152.

23 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 3. 3115

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-826. 20342

MOTOCARRI grandi e piccoli, nuovi, usati, cambi, comode rateazioni. Cavalleri, via Nizza 36. 13337

PRIVATO vende motoleggera Capriolo 125 seminuova. Telefonare 363-488. G2912

VOLETE comperare cambiare [illegible] Vespa, Ape, [illegible], Unione Sovietica 169. Telefonare 393-626. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 783-845.

ACQUISTEREI dischi giradischi quadri tappeti soprammobili cristalleria specchiere mobilini cristalliere lucidatrici usati. Telefonare 558-585. L3988

ANTICHI mobili laccati, testiere, tavoli tondi, cantoniere bar, bomboniere artistiche vendo. Vespucci 46. 17810

ARCIOCCASIONE artigiano svende camera letto inglese [illegible], [illegible] salotto velluto 125.000; sala inglese 210 mila. Telef. 882-396. 15593

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo [illegible], camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto salotti. [illegible] 25 [illegible].

ARTIGIANO vende camera letto noce 140.000, sala pranzo Chippendal 200.000. Telef. 773-918. A311

BARBONCINI neri, mesi 3, figli campioni, pedigree, vendonsi. Tel. 679-615.

BELLISSIMA pelliccia ocelot; altra castoro svendo occasione privata causa partenza. Telefonare 883-457. A359

CALDAIA marina termosifone mq. 30 seminuova vendesi. [illegible] cassetta 6231, SPI, Torino. B0574

CANE Scottish Terrier puro desidero accoppiare femmina stessa razza. Telefonare 776-331. A791

CEDO usati elettromotori 1-2 cv, trasformatore 4 Kva, variatore giri banco lavorazione, rigeneratore olio Schlegel, torniette Dalton. Tachia, Cristalliera 26.

DISCHI grandioso scaffale moderno scomponibile vendo occasione. Mattenti 22.

FRANCOBOLLI collezioni qualsiasi importanza acquisto. Vladimiro Marchetti, Milano, Appiani 12. 15544

FRANCOBOLLI compro collezioni vecchia corrispondenza. Segavi Kiss, XX Settembre 69, Torino. B0528

GIACCA lupi, giaccone lince, mantelli mindel, persianer, castoro, assortimento pelli liquida sottocosto Pellicceria Gribaudo, Massena 4. L3980

LIQUIDIAMO collezione cappotti da lire 18.000 a 25.000. Modella, via Principe Amedeo 1 angolo via Roma. B0927

MACCHINA maglieria «Nutber» 10/80 nuova svendo forte sconto. Insegnamento, facilitazioni. Carlo Alberto 43, Gallo.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Boldrini, accessori.

MAPPAMONDI galileiani adatti biblioteca locali importanza cassapanca tinello vendo. Telefonare 687-247. A53

MOBILI «Casaserena», Verrelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, [illegible] e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione via S. Anselmo 1. 6095

MOBILIFICIO Grap, 30 [illegible], vendita propaganda, camere da 80.000; tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 5, cortile.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542. Rappresentanza esclusiva Steinway, [illegible]. 600

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186. 782

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 186.000; tinello Zebrano completo 80.000. Telefonare 883-896.

OLIO oliva vergine prodotto naturale. Oleificio Giovanni Vignola Loano. Casa fondata nel 1780. Damigiane gratis da 35-50 kg. lire 730. Damigiane da 15-25 kg. lire [illegible] al chilogrammo, porto pagato a domicilio, contro assegno ferroviario. F3465

PELLICCE rampo, marmotte, colli, convenientissimi. Trasformazioni, tintura. Valleuri, Lagrange 31 (pomeriggio).

PIANOFORTE tedesco vendo oppure cambio con mobili adatti pensione. Telefonare 754-706. A[illegible]

PRIVATO liquida anche separatamente parte arredamento ricco alloggio. Telefonare [illegible]. L41[illegible]

PRIVATO svende salotto 30.000, lampadario cristallo, bilancia, vasi cristalli, oggetti vari. Telef. 754-706. [illegible]

[illegible] causa acquisto se occasione. Scrivere Pubblicità Stampa 8021 Torino. A451

[illegible] cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 783-440, 782-137. A1116

SVENDITA due anno abiti signora modelli esclusivi pomeriggio, mezza sera, bellissimi sera. Telefonare [illegible].

TELEVISIONI funzionanti, garantiti, ottime occasioni, 35.000, 60.000. Cavicchioli, via P. Micca 5. 4107

TELEVISORI, riparazioni radio, autoradio tecnici specializzati domicilio e con apparecchi in sostituzione. Assortimento nuovi-occasione, prezzi eccezionali. Maior, [illegible] 28, tel. [illegible]. [illegible]

VENDESI camera letto Chippendal come nuova. Telefonare [illegible] G2818